QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-065 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
7 Settembre 1956
Anno XII - Num. 210
L. 30 (sped. in abb. postale)

Conclusa la missione in Italia dell'inviato dell'Internazionale

Il senatore Commin è rientrato a Parigi dopo l'incontro finale con Nenni e Matteotti

I segretari socialisti si sono impegnati a nuovi colloqui ed a contatti permanenti tra i due partiti - Matteotti dichiara: "E' impossibile pretendere un accordo completo in pochi giorni; ho però fiducia che la confluenza sarà possibile su una piattaforma comune„ Nenni si è recato l'altra sera da Togliatti: in un incontro lungo e molto vivace si sarebbe convenuto di evitare aspre polemiche

E' difficile indietreggiare

Pierre Commin, « mediatore » della Seconda Internazionale per la riunificazione socialista in Italia, ha lasciato Roma ieri sera. Saragat e Nenni si erano incontrati a Pralognan il 25 agosto. Non si può dire che in questi undici giorni non si siano avuti dei fatti di rilevante importanza.

E' vero che il momento della fusione fra PSDI e PSI resta ancora lontano; anzi, nessuno può affermare con certezza che la fusione avverrà. Ma, secondo le parole dei protagonisti delle trattative romane, « la via dell'unificazione è ormai aperta », è stata riscontrata « una volontà comune » di superare le divergenze che tuttora permangono. Bilancio notevole per undici giorni, se si pensa alle difficoltà ideologiche e politiche della riunificazione, alle resistenze psicologiche accumulatesi in nove anni di aspre polemiche fra i due partiti.

Ed il bilancio appare anche più notevole guardando alle ripercussioni che il colloquio di Pralognan e gli incontri di Roma hanno avuto in tutto il Paese. Fin dal primo annuncio, le trattative per la riunificazione hanno suscitato una grande animazione nella « base » di entrambi i partiti, e destato interesse e speranza in vaste masse soprattutto di impiegati e di operai; appare dunque evidente che la formazione di un forte movimento socialista democratico risponde ad un'esigenza diffusa, profonda.

Nessuna illusione, però: le difficoltà per arrivare alla riunificazione sono enormi, il distacco fra la destra del PSDI e la sinistra del PSI pare quasi un abisso. Non sarà semplice, nemmeno dopo superati gli ostacoli politici ed anche personali, delineare le linee programmatiche del nuovo partito unico. E' evidente che la fusione deve avvenire, per essere accettabile, su sicure basi socialdemocratiche, e che tocca quindi al partito socialista « nenniano », pur essendo il più forte numericamente, fare il passo più lungo. In questi anni, come gli avvenimenti hanno dimostrato, è rimasto fuori della giusta strada democratica; esso deve rinnovare a fondo, con la sua politica parlamentare e sindacale, il suo stesso linguaggio.

Su tre punti soprattutto occorrono delle garanzie precise. In politica interna, l'irrevocabile rifiuto del Fronte popolare e dell'ipotesi che il nuovo partito socialista possa andare al governo con i comunisti. In politica estera, il rispetto leale dell'inserimento dell'Italia nel sistema delle democrazie occidentali. In campo economico-sociale, la certezza che l'auspicabile riunificazione sindacale dia origine ad un movimento libero dall'influsso comunista e non manovrato dai partiti.

C'è poi un quarto problema, che diverrà di scottante attualità soltanto a fusione avvenuta, ma che non si può trascurare nemmeno ora: la formula di governo. Nenni ha detto che occorre uscire dall'odierna « logora formula centrista ». Se le sue parole sono da intendere nel senso che la riunificazione socialista muterà a fondo la situazione parlamentare italiana, si può accettarle; ma diventano inaccettabili, se vogliono escludere la collaborazione fra socialisti e democristiani, così risolutiva per dare la base di una solida maggioranza ad una politica di progresso sociale nella libertà.

Il documento pubblicato l'altro giorno dalla direzione del P.S.I. è assai generico e reticente proprio su taluni temi fondamentali, come i rapporti con i comunisti e l'avvenire del « patto di unità d'azione ». Tuttavia può essere accettato come punto di partenza: esso sembra indicare, almeno, la volontà di non chiudere la strada alla riunificazione.

Nella vita politica italiana, non c'è dubbio, è già successo qualcosa di importante; nonostante tutti gli ostacoli che rimangono, sarebbe molto difficile per i due partiti tornare al punto di partenza e per i due *leaders* disfare il lavoro già fatto. Le speranze della « base » e le aspettative del Paese aiutano le trattative. Per i socialdemocratici, i negoziati li dirige Saragat, l'uomo politico che nel lontano 1947 ebbe il coraggio della rottura con i compagni decisi ad un'impossibile collaborazione con i comunisti. La sua presenza garantisce che il PSDI non accetterà nessun compromesso sui due punti principali, da lui stesso ribaditi dopo l'incontro di Pralognan: né Fronte popolare, né rottura della solidarietà occidentale.

Gli ultimi colloqui prima della partenza

Roma, 6 settembre.

« Anche sull'aereo, non posso che dire che l'unificazione socialista è in marcia. Adesso tocca a voi »: sono state queste le ultime parole pronunciate in Italia dal senatore Commin al compimento della sua missione, oggi alle cinque e tre quarti del pomeriggio. Era sulla scaletta dell'aereo che da Ciampino doveva portarlo in Francia, e così salutava i rappresentanti dei due partiti socialisti recatisi a salutarlo: Romita, Tanassi, Zagari, Borgoni e Paresce del P.S.D.I., Vecchietti, Luzzatto, Lami, Panzieri, Valori e Gatto del P.S.I., oltre al sindacalista Della Chiesa per la U.I.L. ed al dr. Vittorelli per « Unità Popolare ».

Il suo non è stato un apprezzamento nuovo, poiché conferma tutti i giudizi che egli ha dato nel corso del suo soggiorno romano; comunque, è il caso di registrarlo anche perché è la sola dichiarazione che egli abbia fatto oggi, giornata conclusiva della sua missione, dopo che in sua presenza era avvenuto l'incontro fra i segretari dei due partiti, Nenni e Matteotti.

E' stato un incontro breve e non ha avuto per risultato la compilazione di quel documento comune di cui si è tanto parlato in questi giorni e che, con le sigle di Matteotti e Nenni, avrebbe potuto attestare davanti alla riunione dell'Internazionale socialista la volontà di unificazione dei due partiti. Se ne farà comunque garante lo stesso Commin, e le impressioni che egli ha ricevuto in Italia saranno riferite a voce, in sostituzione del mancato documento scritto.

Se ne rimpiange un poco l'occasione perduta, ma lo stesso Commin ha dovuto ammettere confidenzialmente che prima di raggiungere l'unificazione sarà necessario vengano preparati altri documenti, oltre a quelli già approvati dai due partiti: « Per fortuna — egli avrebbe concluso — non vi sono difficoltà d'ordine ideologico e politico, ed io so per esperienza che queste sono le sole che rendano difficili le unificazioni ». A conforto della fiducia dei più ottimisti valgono anche le dichiarazioni che Nenni e Matteotti hanno consentito a fare stamane dopo il colloquio che li ha uniti al Grand Hôtel, nell'appartamento di Commin.

L'incontro è stato breve, poco più di mezz'ora, e nel corso di esso Commin ha chiesto a Nenni e Matteotti di assumere l'impegno di nuovamente incontrarsi al più presto e di intensificare in modo permanente i contatti: l'impegno è stato assunto, ed un primo incontro delle due segreterie avverrà nella prossima settimana. Pel Matteotti, uscendo ad incontrare i giornalisti nell'atrio dell'albergo, ha dichiarato: « Abbiamo esaminato i punti dei nostri due documenti che sottolineano la comune volontà di favorire il processo di unificazione, anche se una parte della stampa ha voluto sottolineare soltanto i punti di disaccordo. Non si può pretendere — ha aggiunto — che due partiti che hanno avuto esperienze così diverse negli ultimi anni, possano raggiungere in poche settimane un accordo assolutamente completo: abbiamo, però, la fiducia che la confluenza sarà possibile su una piattaforma comune ».

Anche Nenni si è detto sereno e fiducioso e soprattutto desideroso di approfondire la attività su un piano pratico, e cioè « sul terreno delle cose ». Ha confermato che erano state esaminate le questioni generali ed ha precisato: « In modo speciale ci siamo riferiti alle conclusioni enunciate ieri da Commin circa la cessazione della polemica fra i due partiti, la ricerca di un punto di accordo e la determinazione sul da farsi per giungere all'unificazione. Abbiamo poi deciso che questi rapporti siano mantenuti attraverso le nostre segreterie, sia sul piano nazionale sia su quello locale. Per quanto riguarda il terreno parlamentare, i problemi saranno esaminati dai direttivi dei gruppi a mano a mano che si presenteranno; e questa, appunto — ha concluso — è la politica delle cose da noi indicata, cioè un esame concreto dei problemi concreti che si presenteranno giorno per giorno al nostro esame ».

Conversazioni tra i socialisti e Commin si sono avute anche durante la colazione che la direzione del P.S.I. gli ha offerto a Tor Carbone, nei pressi dell'Appia Antica, e sembra che il punto centrale sia stata la raccomandazione rivolta a Commin di far presente all'Internazionale l'opportunità di non precipitare la situazione, evitando quindi per il momento nuove pressioni, sollecitazioni e — queste dette con molto garbo — anche nuove missioni di delegati dell'Internazionale in Italia. Si alludeva, in sostanza, all'inutilità dell'annunciata visita di Morgan Phillips in Italia, iniziativa che non avrebbe accelerato i tempi della unificazione, ma piuttosto ne avrebbe provocato un ulteriore ritardo. Commin, secondo quanto ci si dice, avrebbe pienamente convenuto sulla giustezza di questo punto di vista.

Chiusa così la missione di Commin, l'attenzione si è rivolta ad un altro avvenimento, svoltosi nella giornata di ieri, ma del quale è stata data notizia solo oggi: cioè un incontro, nella tarda serata, fra Nenni e Togliatti, nell'abitazione di quest'ultimo, e per richiesta espressa del primo. Le poche indiscrezioni che si sono potute avere circa il suo svolgimento consentono di indicare che Nenni ha fornito a Togliatti chiarimenti e spiegazioni, oltre che sul documento approvato dalla direzione del P.S.I., anche sul senso generale dell'operazione intrapresa. Questa avrebbe lo scopo, secondo il giudizio di Nenni, di creare in Italia la sola possibile alternativa alla D.C. per frenare la politica di progressiva espansione, accentuatasi negli ultimi mesi, del segretariato di Fanfani.

Contro questo « espansionismo », che potrebbe condurre a un vero e totale monopolio del potere e dei posti-chiave in Italia da parte del partito di maggioranza, tanto Saragat quanto Nenni avrebbero sentito la necessità di opporsi col solo mezzo a disposizione utilizzabile, senza che perciò sia sovvertito tutto l'ordine interno italiano: e cioè radunando le proprie forze su di una larga piattaforma democratica. Si dice che Togliatti abbia mostrato piena comprensione per l'obbiettivo che i due partiti socialisti intendono raggiungere, confermando che i comunisti si riservano di giudicare l'operazione sul piano delle cose concrete, e ciò in base ai risultati che si otterranno sul piano legislativo. Avrebbe comunque espresso la opinione che sono da evitare le polemiche tra P.S.I. e P.C.I. per non determinare nelle rispettive « basi » turbamenti che avrebbero conseguenze assai vaste e dannose per l'unità della classe lavoratrice, che in ogni caso si intende mantenere.

Il colloquio è stato assai lungo, ma non è possibile precisarne meglio l'andamento, e converrà pure evitare di definirlo « tempestoso », come da qualche parte viene affermato, in contrapposto a quanti altri lo definiscono, invece, un idillico incontro di due vecchi compari. Certo è che il P.C.I. continuerà a vigilare molto da vicino una situazione che tanto direttamente lo interessa, ma, appunto allo scopo di evitare turbamenti nella sua base già tormentata dai noti problemi di ridimensionamento e da quelli che sono successivamente sorti in sede di preparazione congressuale, non farà pubblici interventi se non in caso di estrema necessità.

Analogo riserbo viene mantenuto per ora anche negli ambienti d.c., non meno interessati di quelli comunisti all'operazione che è in corso, ed anzi Fanfani ha fatto smentire da un suo portavoce la informazione secondo la quale egli avrebbe interrotto le sue vacanze a Camaldoli perché « preoccupato » della situazione che si stava creando tra i socialisti. Ha fatto dire che le sole sue preoccupazioni riguardano in questo momento la situazione di Suez; comunque stasera ha fatto ritorno a Camaldoli, dove ha intenzione di trattenersi almeno fino a domenica.

Anche a destra si ostenta molta tranquillità, e l'on. Malagodi fa smentire di avere fatto richiesta per una convocazione dei partiti di centro: in un articolo destinato ad un settimanale dichiara, invece, che egli vedrebbe con soddisfazione l'avvento di un nuovo grande partito socialista democratico al quale, da leale avversario, è pronto a rendere il saluto delle armi. Conferma di non credere molto alla possibilità di conversione democratica da parte dei « massimalisti » nenniani, ma affetta comunque grande sicurezza riservandosi di prendere posizioni precise alla prova dei fatti: quando, cioè, sul terreno parlamentare si potranno vedere le concrete e chiare intenzioni legislative dei socialisti delle due parti.

Il Presidente del Consiglio continua a mantenere il suo atteggiamento di assoluto distacco anche se ha in questi giorni ricevuto più volte l'on. Saragat, col quale non avrà mancato di intrattenersi anche sulla situazione socialista oltre che, come si afferma ufficialmente, « su taluni problemi di governo ».

Vittorio Gorresio

«Penso che ora le cose possano andare avanti bene»

Parigi, 6 settembre.

Il senatore socialista francese Pierre Commin, giunto stasera all'aeroporto di Orly, ha dichiarato di considerare un successo la sua missione per la riunificazione dei due Partiti socialisti italiani.

« Naturalmente — ha detto Commin — questo è solo un inizio, e penso che ora le cose debbano andare avanti in modo soddisfacente. Commin ha affermato che è sua intenzione fare al più presto possibile un rapporto sulla sua missione al segretario generale del Partito socialista francese Guy Mollet, il quale ha in programma di partire domani per l'Algeria.

L'intesa dei capi socialisti



Nenni e Matteotti si stringono cordialmente la mano, dopo l'incontro alla presenza di Commin (al centro) a conclusione delle prime trattative per l'unificazione. (Telefoto)

Notizie inquietanti date ieri sera da un portavoce egiziano

Sospese le trattative al Cairo
La missione dei "Cinque„ è fallita?

Il governo Nasser pensa che "l'unica speranza per evitare un conflitto sta nell'intervento americano„ Questo allarmismo potrebbe anche costituire una forma di pressione per ottenere concessioni dall'Occidente

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 6 settembre.

Oggi non c'è stato colloquio fra Nasser e il « Comitato dei Cinque », « Probabilmente non ci sarà nemmeno domani », ha detto un portavoce del Comitato, aggiungendo che « dopo le conversazioni di questi giorni, una pausa si è resa necessaria ».

Al pessimismo di questa notizia aveva accennato solo prima, si è andato sostituendo nel pomeriggio un moderato ottimismo. Gli ambienti politici egiziani sono stati i primi a correre ai ripari, con dichiarazioni fiduciose, per neutralizzare la catena di nere considerazioni che stavano facendo il giro della capitale. « Il nostro punto di vista — ha detto un esponente del regime — è che dall'incontro fra Nasser e il Comitato ci sono forti probabilità di veder uscire un qualche compromesso ». Gli ha fatto eco, più tardi, lo stesso portavoce dei « Cinque », dichiarando: « Io sono ottimista circa il raggiungimento di un compromesso ».

Fino a qual punto queste fiduciose dichiarazioni siano da considerarsi alla stregua di disperati tentativi intesi a scongiurare il fallimento della conferenza, come taluni diplomatici sembrano credere?

In serata è stata la tesi pessimistica a prevalere, e proprio per iniziativa egiziana. Verso le 22 una fonte molto vicina al governo Nasser ha dichiarato che la missione dei « Cinque » è fallita o che ormai la sola speranza di impedire che gli anglo-francesi usino la forza, è un intervento degli Stati Uniti.

Secondo la fonte egiziana, il « Comitato dei Cinque » ha comunicato al ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd (non come ministro inglese, ma come presidente della conferenza di Londra) di non essere riuscito a raggiungere un accordo col presidente Nasser, dal momento che il punto di vista dei « Cinque » e quello egiziano « percorrono due vie parallele senza possibilità d'incontrarsi ».

Molto pessimisticamente, la fonte egiziana ha detto che la missione Menzies era sprovvista dei poteri necessari per giungere ad un compromesso diverso dai termini della proposta Dulles. E' vero che i « Cinque » potrebbero chiedere alle Nazioni favorevoli al Piano Dulles più ampi poteri allo scopo di continuare i negoziati; però gli egiziani temono che in Occidente prevalga l'intransigenza.

Esiste ancora una « possibilità remota » che ai Cinque giungano istruzioni concilianti; per ora tuttavia — ha concluso il portavoce del governo Nasser — « nessuna soluzione è in vista ». Come vanno interpretate queste dichiarazioni? Come un preannuncio del peggio, o come una pressione per ottenere maggiori concessioni dagli Occidentali? Anche questa ipotesi è possibile.

Nel pomeriggio, un altro portavoce egiziano aveva detto che i Cinque dovrebbero approfittare di questa pausa delle trattative per chiedere a Londra poteri che li autorizzassero a negoziare un compromesso. In questo senso si erano espressi alcuni funzionari della Presidenza della Repubblica, sottolineando la necessità di maggiori poteri per il « Comitato dei Cinque » « allo scopo di condurre meglio e più sollecitamente le conversazioni ».

Il portavoce dei « Cinque », quando gli era stata riferita questa dichiarazione di autorevoli fonti egiziane, aveva detto che non aveva commenti da fare e si era nettamente rifiutato di confermare la voce, relativa al fatto che il Comitato dovrebbe considerare chiusa la sua missione nel caso che non ricevesse maggiori poteri dalle nazioni che patrocinano il « Piano Dulles ».

Oggi i « Cinque » hanno tenuto, oltre alla consueta riunione del mattino, una seconda presa di contatto nel pomeriggio. La prima riunione è durata, come le precedenti, più di un'ora; l'altra poco meno di tre quarti d'ora. Il capo del Comitato ha poi visto due volte l'ambasciatore britannico Trevelyan.

a. p.

Atmosfera pesante e pessimismo a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 settembre.

Oggi è stata forse la giornata più pesante a Parigi dall'inizio della crisi egiziana, non soltanto a causa delle notizie arrivate dal Cairo, ma anche per i risultati della riunione atlantica di ieri, che hanno messo in evidenza l'isolamento in cui son venuti a trovarsi i governi di Londra e di Parigi. Il più prudente dei commentatori politici, scrivendo stamane sul più moderato dei giornali francesi, ha dato la misura del disorientamento provocato da quella riunione.

« L'affare di Suez — è detto infatti in un articolo dell'ex-ambasciatore André François-Poncet, pubblicato dal *Figaro* — qualunque ne siano gli sviluppi e la conclusione, ha messo in luce la fragilità, l'inconsistenza, l'inefficacia delle istituzioni internazionali, il cui compito è, teoricamente, di assicurare la difesa della pace. L'ONU, la NATO, l'UEO, la CECA, il Consiglio d'Europa, non sono stati in questa circostanza nient'altro che delle iniziali, ed è ad una riunione ad hoc che il litigio è stato sottoposto. Quanti sforzi dovranno ancora essere fatti per prevenire e risolvere i conflitti fra le nazioni, attraverso il mondo, od almeno per dotare l'Europa occidentale, non soltanto sulla carta ma nella pratica, di una organizzazione valida, prima che la pressione dei barbari ne faccia scoppiare le frontiere! ».

Questo linguaggio, più o meno violento a seconda del colore politico di ciascun giornale, è comune a quasi tutta la stampa francese e sembra riflettere abbastanza fedelmente il punto di vista del governo. Ci sono, infatti, motivi per credere che i colloqui segretissimi avuti ieri, ai margini del Consiglio della NATO, dal ministro degli Esteri britannico con Guy Mollet e con Christian Pineau, abbiano contribuito a rendere sempre più rigido e intransigente il governo francese nei confronti del colonnello Nasser.

Di questi problemi si è occupato, comunque, un Consiglio dei ministri, riunitosi stasera all'Eliseo sotto la presidenza di René Coty. Sui colloqui di ieri e sugli sviluppi della crisi egiziana ha fatto una lunga esposizione Christian Pineau, ma nessun comunicato è stato reso pubblico: si crede che qualche ministro incominci a manifestare alcune preoccupazioni per la piega che stanno prendendo gli avvenimenti, in vista, soprattutto, dell'atteggiamento di Washington: sembra però che la tesi sostenuta dal ministro degli Esteri abbiano sollevato seri contrasti.

Questa corsa ad un'avventura che avrebbe, in ogni caso, conseguenze di una gravità incalcolabile, comincia ad allarmare l'opinione pubblica che, nei primi giorni, aveva tenuto conto soltanto della prepotenza fascista di Nasser. Tali conseguenze vengono denunziate da un settimanale non certo sospetto di simpatie fasciste, *France Observateur*, che nel suo numero uscito stamane pubblica: « Ciò che sembrava in origine una pressione destinata a provocare un certo indietreggiamento da parte dell'Egitto, si rivela oggi una volontà deliberata di rovesciare il dittatore egiziano, di stabilire un nuovo regime al Cairo. La macchina, messa in moto all'indomani della nazionalizzazione della Compagnia del Canale, s'è messa a girare da sola. I nostri ministri sono arrivati a temere più le concessioni possibili di Nasser che le sue rodomontate o le sue eventuali provocazioni ».

Sandro Volta

Washington non ha perduto la speranza in un accordo

Washington, 6 settembre.

(g. t.) L'esame della crisi di Suez compiuto stamane da Eisenhower con Dulles ed il Consiglio Nazionale per la Sicurezza, è stato imperniato sul rapporto dell'ambasciatore al Cairo sulla missione Menzies, giunto ieri a Washington. Sia il Presidente che i membri del Consiglio hanno convenuto, secondo informazioni trapelate in seguito, che la base per un compromesso può essere ancora raggiunta e che forse già entro la prossima settimana sarà possibile annunciare quali reciproche concessioni si impongano per sdrammatizzare la crisi.

Questa ottimistica previsione potrà avverarsi, però, solo se i poteri della missione Menzies saranno estesi; cioè che essa sia autorizzata a discutere le contropposte egiziane ed a fare a sua volta nuove proposte. E le autorità americane sono chiaramente disposte a trasformare la missione Menzies, da puramente informativa, in diplomatica.

Il col. Nasser riceve l'ambasciatore italiano

Il governo di Roma ha iniziato un'azione distensiva, non ancora una mediazione - La crisi di Suez esaminata da Gronchi, Segni e Martino

Roma, 6 settembre.

La situazione internazionale, con particolare riguardo alla questione di Suez, è stata esaminata dal Presidente Segni nel corso di un colloquio avuto nella sua abitazione con il ministro Martino. Questi ha messo al corrente l'on. Segni delle impressioni raccolte dai nostri rappresentanti diplomatici nelle varie Capitali interessate al problema di Suez, e in particolar modo sulle impressioni ricevute dal nostro ambasciatore al Cairo, Fornari, durante la lunga udienza accordatagli stamane dal presidente Nasser.

Più tardi Segni si è recato dal presidente Gronchi per metterlo al corrente dello sviluppo della situazione. Anche l'on. Gronchi ha mostrato grande interesse per le trattative diplomatiche in corso; e dettando un messaggio per la XX Fiera del Levante, ha oggi scritto che « la strada maestra per l'espansione dell'economia meridionale, come del resto di tutta l'economia italiana, consiste nell'ordinata e pacifica convivenza internazionale, presupposto e premessa necessari al progresso economico e civile di ogni comunità nazionale ».

Il colloquio fra Nasser e l'ambasciatore Fornari costituisce il primo passo dell'azione diplomatica che l'Italia ha deciso di svolgere per ottenere una soluzione negoziata del conflitto per Suez. Di questa azione sono state tracciate le linee fondamentali durante i colloqui dei giorni scorsi fra Segni e Martino e anche, come si apprende da buona fonte, nelle conversazioni che Fanfani, tornato appositamente dalle vacanze, ha tenuto con Segni, con Martino e con il sottosegretario agli Esteri Folchi durante la breve permanenza a Roma dell'ambasciatore Fornari. Questi, come si sa, fece una visita-lampo a Palazzo Chigi fra il 4 e il 5 settembre.

In cosa consiste l'azione diplomatica italiana, per la quale sono state inviate ieri speciali direttive ai nostri ambasciatori a Londra e a Parigi, come anche all'ambasciatore Alessandrini, rappresentante permanente presso il Consiglio atlantico? Occorre, innanzi tutto, escludere che Fornari abbia portato a Nasser, com'è stato affermato, un messaggio personale dell'on. Segni; e occorre anche dire che non si tratta di un tentativo di mediazione.

Al più, l'azione italiana potrebbe essere definita come la ricerca delle premesse per una mediazione o, per citare una fonte ufficiosa, come « la ricerca delle premesse a posizioni negoziabili — la cui prospettiva è stata lasciata aperta dalla Conferenza di Londra — avendo ovviamente di mira un accordo costruttivo e onorevole per tutti ».

Fra queste posizioni negoziabili, una appare particolarmente interessante ed è quella su cui la nostra diplomazia concentra la sua attenzione: separare materialmente la gestione del Canale dalle garanzie internazionali per la libertà e la sicurezza della navigazione. « Naturalmente — informa la stessa fonte ufficiosa — appare delicato il coordinamento di questi due aspetti capitali della questione di Suez, come pure la ripartizione degli utili derivanti dalla gestione ». Questi dovrebbero in parte andare al Governo egiziano, in parte servire all'ampliamento del Canale, ed infine al risarcimento graduale degli azionisti espropriati.

e. a.

Le dichiarazioni di Fornari

Il Cairo, 6 settembre.

Il Presidente Nasser ha ricevuto questa mattina, e trattenuto a colloquio per quaranta minuti, l'ambasciatore d'Italia Fornari. Dopo il ritorno alla sede della rappresentanza italiana, è stato diramato il seguente annuncio:

« L'ambasciatore Fornari ha presentato a Nasser il punto di vista del governo italiano in questa fase delle conversazioni sulla questione di Suez, in armonia col desiderio dell'Italia per una soluzione soddisfacente e pacifica ».

Disaccordo tra i partiti a Milano e probabile nomina del "commissario„

Stasera ultima riunione del Consiglio Comunale - Il prof. Bucalossi (PSDI) rifiuterà il mandato qualora venisse eletto - Per i suoi impegni professionali, il noto cancerologo non potrebbe dedicarsi alla carica

Milano, 6 settembre.

La porta al commissario prefettizio è stata aperta stasera a Milano. Il prof. Piero Bucalossi, sul quale puntavano come nuovo candidato alla carica di sindaco tutti i gruppi democratici, ha annunciato che, qualora nel corso della riunione del Consiglio comunale che si terrà domani sera dovesse essere fatto il suo nome, egli rifiuterà di accettare il mandato.

Il noto cancerologo ha motivato questa sua decisione con gli impegni scientifici che gli impedirebbero di dedicarsi alla nuova carica. I socialdemocratici potrebbero puntare nuovamente sull'ex-sindaco prof. Ferrari o sull'assessore prof. Cassinis, direttore del Politecnico, ma i dirigenti della federazione milanese reputano ormai fallite tutte le possibili trattative per giungere ad una composizione della Giunta.

La vigilia della convocazione del Consiglio comunale è stata caratterizzata da un intrecciarsi fitto di colloqui, di riunioni, di sedute cui hanno partecipato tutti i protagonisti della complicata vicenda della Giunta. Il sindaco prof. Ferrari ha ricevuto nel corso della giornata il repubblicano Ottolenghi, il socialista Mazzali e i democristiani Migliori e Cattabeni nonché i socialdemocratici Massari, Spalla e Lanati. L'avv. Pavesi, segretario della D.C., si è incontrato con Lanati e Viotto, rappresentanti del PSDI. Frequenti telefonate sono intercorse fra le segreterie dei partiti; il gruppo consiliare socialista si è riunito in mattinata mentre quello democristiano, contemporaneamente al direttivo del PSDI, si è riunito in serata.



Il prof. Bucalossi (Tel.)

Ma da tanti colloqui e riunioni nessun risultato positivo è uscito fuori: stasera tutti gli uomini politici, nessuno escluso, si sono dichiarati nettamente pessimisti. Tutte o quasi le speranze di formare una Giunta sono così cadute definitivamente. Una proposta avanzata stamane dai repubblicani di comporre una Giunta tecnica largamente rappresentativa è stata respinta dai democristiani, così come non ha avuto successo un'ennesima formula di riconoscimento dell'appoggio del P.S.I. da parte della D. C. Domani sera, perciò, il Consiglio comunale si riunirà semplicemente per prendere atto del non raggiunto accordo.

Ogni gruppo politico conserva il più rigoroso segreto sull'azione che svolgerà in seno all'assemblea, ma poiché ogni mossa sarà ispirata da considerazioni meramente tattiche, si può affermare che ciò che accadrà domani sera in Consiglio non avrà in se stesso una grande importanza. I Partiti si preoccupano di uscirne nel miglior modo possibile.

A tarda sera il gruppo consiliare socialdemocratico ha approvato e diramato un ordine del giorno in cui, « confermando la direttiva tendente alla formazione di una Giunta che, appoggiata ad una larga maggioranza democratica, escluda da un lato ogni combinazione di fronte popolare e dall'altro ogni collusione con i partiti di destra », « auspica che quella direttiva possa ancora attuarsi con una formula che trovi il consenso di tutti i partiti democratici ».

Poco prima di mezzanotte si è riunita la direzione della DC, ma la seduta non ha dato alcun risultato. Invece il consiglio di presidenza delle ACLI milanesi ha diramato alle due del mattino un comunicato in cui si rende « interprete del profondo sentimento dei lavoratori e dei cittadini tutti che la nomina del commissario prefettizio significherebbe una grave battuta di arresto nei progressi civili economici e sociali della città ed una confessione di impotenza delle istituzioni liberamente elette ». Le ACLI fanno perciò appello a tutti i partiti democratici « perché non antepongano i propri interessi particolari al bene della cittadinanza milanese e diano vita ad un'amministrazione, sia pur provvisoria, in vista dei notevoli mutamenti politici in atto. Una giunta formata dalla D.C. e dal P.S.D.I. — conclude il comunicato — darebbe sufficienti garanzie di democraticità, di apertura sociale e di efficienza tecnica in attesa di una chiarificazione della situazione politica nazionale ».

CRONACA CITTADINA

Prolusione del prof. Valletta davanti a esperti di 15 nazioni

Per lo sviluppo dell'industria occorrono dirigenti preparati

L'urgenza del problema davanti alla sempre più intensa meccanizzazione - I lavori del convegno internazionale per dirigenti d'azienda continuano oggi a Torino-Esposizioni

Con una prolusione del Presidente della Fiat, prof. Vittorio Valletta, s'è aperto iersera il «IV Convegno Internazionale per la formazione dei dirigenti d'azienda», al quale partecipa un centinaio di delegati in rappresentanza di Università, Istituti, Centri, organizzazioni specializzate di quindici Paesi: Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Jugoslavia, Turchia e Italia.

In una sala del «Principe», hanno pòrto il primo saluto agli ospiti l'ing. Enriques, che per tre anni ha diretto il torinese IPSOA («Istituto postuniversitario per lo studio dell'organizzazione industriale») e l'ing. Gurgo-Salice, presidente dell'Unione Industriale, il quale ha sottolineato come anche gli imprenditori italiani si rendano ben conto dell'importanza del tema del Congresso e seguano con la massima attenzione ogni progresso conseguito all'estero in questo campo. Anche il signor Edwin Fletcher, condirettore della *Agenzia Europea della Produttività*, ha aggiunto brevi parole di saluto.

Nell'impossibilità di intervenire alla riunione, il prof. Valletta aveva dato l'incarico di leggere la sua prolusione all'ing. Paolo Ragazzi, membro del Comitato esecutivo IPSOA e direttore principale Fiat. Ricordato il valore e l'importanza dell'opera svolta dall'OECE (di cui è filiazione l'*Agenzia Europea della Produttività*, organizzatrice dell'attuale convegno di Torino), il prof. Valletta afferma nel suo discorso, che non si può pensare ad uno sviluppo della produttività senza un serio addestramento dei dirigenti. Il compito, quindi, di preparare nuovi quadri è così importante ed urgente che tutti gli sforzi che a tale scopo si compiono in ogni Paese, dovrebbero esser portati a conoscenza di enti nazionali (come i «Centri di produttività») per facilitare reciproci rapporti, intese, scambi d'informazione: *«sempre lasciando ai diversi istituti la massima libertà d'azione e compiendo presso le autorità governative ogni passo tendente ad ottenere ogni opportuno e necessario coordinamento fra istituti di Stato e privatistici»*.

Dopo aver citato l'esempio dell'IPSOA torinese, scuola del tipo Business School americana che è di completamento alle Università statali esistenti anche per chi è già inserito nella vita aziendale, il prof. Valletta ha notato che l'addestramento dei dirigenti e dei quadri di qualunque grado diventa sempre più importante e difficile davanti ai due problemi fondamentali della produttività avvenire: la sempre più intensa meccanizzazione (automazione) nei Paesi progrediti; lo sviluppo delle zone e dei Paesi sottosviluppati.

Le soluzioni del primo problema concernono principalmente come mantenere ed aumentare le retribuzioni anche con minori ore di lavoro in vista di un livello di vita sempre più elevato; come utilizzare e impiegare il tempo che si renderà libero in vista della necessità di elevare il livello culturale e spirituale di ognuno e di tutti: come ottenere vie e mezzi per regolare, stimolare, far sorgere il trasferimento di mano d'opera dai settori primari (agricoltura) e secondari (industria) ai settori terziari (servizi sempre più completi, sempre più estesi) in vista di assicurare al mondo del lavoro un massimo d'occupazione e di benessere materiale e morale.

Quanto all'altro grande problema delle zone sottosviluppate, le sue soluzioni concernono come e con quali mezzi far sorgere, preparare e istruire i lavoratori locali per trasformarli in artigianato moderno, in operai qualificati e specializzati, comunque in elementi utili all'economia del Paese; come e con quali mezzi operare per la formazione e il potenziamento delle infrastrutture indispensabili allo sviluppo del Paese (bonifiche, canalizzazioni, acquedotti, energia, servizi, abitazioni, ecc.) il che è insieme di competenza statale e privatistica.

«*Mi sono permesso* — così conclude la sua prolusione il prof. Valletta — *di richiamare la vostra attenzione su di un complesso di considerazioni che tendono a mantenere ordine e quindi organizzazione all'insieme dei lavori che si debbono svolgere qui e altrove. Formulo l'augurio più vivo affinché questi vostri lavori portino un contributo notevole a quell'addestramento dei dirigenti di ogni grado ai quali è e sarà sempre più affidato l'onere e la soddisfazione di provvedere al sempre più intenso sviluppo economico e sociale del proprio Paese*».

Le sedute del convegno avranno luogo da stamane a Torino-Esposizioni e si concluderanno domenica mattina.

Il nuovo quartiere di Lucento

Ordinati i progetti per cinquemila alloggi

Alla fine dell'anno avrà inizio la costruzione del «quartiere coordinato» capace di 30 mila vani (circa 5 mila alloggi) per il quale nel marzo scorso il Ministero dei Lavori Pubblici ha stanziato una spesa di 3 miliardi di lire.

Il «quartiere coordinato», una specie di piccola città, fornita di tutti i servizi pubblici, scuola, chiesa, cinematografo, negozi, posta, telegrafo, telefono, stazione di autopullman e capolinea tranviario, sorgerà a Lucento, nei pressi delle case dei profughi. L'Istituto Autonomo delle Case Popolari di Torino ha ricevuto in questi giorni l'autorizzazione a trasmettere l'incarico agli architetti — circa una ventina — che dovranno preparare i progetti dettagliati per la sistemazione urbanistica della zona.

Com'è noto, alla costruzione del «quartiere coordinato» contribuiranno l'INA-Casa, l'UNRRA-Casa, l'INCIS. Parte degli alloggi saranno destinati ai «baraccati». Il presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari, ing. Villa, si è incontrato anche con gli assessori Pugno e Anselmetti e con altri rappresentanti del Municipio: ne ha ottenuto la garanzia che contemporaneamente alla costruzione dei fabbricati, il Comune provvederà alla sistemazione di tutti i servizi pubblici.

In aggiunta al quartiere di Lucento, l'Istituto Autonomo delle Case Popolari ha avuto l'incarico per il progetto e lo studio della sistemazione edilizia di un nuovo centro di abitazione che sorgerà in corso Sebastopoli tra S. Rita e la Città Giardino. Sarà formato di 600 alloggi.

Colloquio Peyron-Segni per la televisione di Torino

Il Presidente del Consiglio attende il Sindaco a Roma

Numerose telefonate di lettori sono giunte ieri a «La Stampa» per esprimere i più vivi consensi alla polemica che si è sviluppata in questi giorni intorno alla situazione della tv torinese: un solo studio, sospensione o addirittura soppressione di una mezza dozzina di rubriche tra cui «Orizzonti», la nuova sede della Rai-tv ancora in alto mare. Sugli schermi televisivi il simbolo degli studi di Torino appare sempre meno di frequente mentre altrove fervono i lavori per il potenziamento delle attrezzature e per il miglioramento dei programmi.

Il Sindaco ha avuto ieri occasione di parlare a lungo per telefono con il presidente del Consiglio on. Segni. Questi contatti con il presidente del Consiglio sono abbastanza frequenti: l'avv. Peyron non tralascia occasione per proporre ed illustrare i problemi più urgenti della nostra città servendosi di un mezzo che annulla le formalità burocratiche. Nel colloquio di ieri il Sindaco ha parlato della tv torinese e dell'articolo de «La Stampa». Il presidente del Consiglio ha ascoltato con molta attenzione, chiedendo maggiori schiarimenti.

Al termine della comunicazione l'on. Segni ha detto: «Allora l'aspetto presto a Roma per parlare di tutta la questione». Il Sindaco ha già un'udienza fissata con il presidente del Consiglio per il 13 settembre. Agli altri problemi di Torino aggiungerà anche quello della tv, della necessità di darle un impulso maggiore anziché tarparle le ali e dell'urgenza di attuare il progetto della nuova sede. Non si deve permettere, dice il Sindaco che Torino venga chiamata «l'esilio della tv».

IL SACRIFICIO DI UN TENENTE TORINESE IN GERMANIA

Un pilota si uccide per evitare che l'aereo finisca sulle case

In servizio presso un campo dell'aviazione americana - Sorpreso da avarie in volo rinuncia al paracadute e porta il reattore fin sulla pista: qui avviene l'esplosione - La salma giunta ieri sera a Caselle - Era sposato da 6 mesi

Ieri alle 18 un possente quadrimotore dell'aviazione militare U.S.A. giungeva rombando sull'aeroporto di Caselle. Pochi minuti dopo toccava terra. Al termine della pista dove il gigantesco apparecchio con perfetta manovra, andava a fermarsi, vi era un picchetto d'onore formato da ufficiali del III Stormo con sede a Villafranca di Verona. Dal quadrimotore scendevano quattro capitani americani recando sulle spalle una bara: la bara conteneva le spoglie di un pilota italiano caduto in Germania, il tenente in servizio effettivo Franco Bonello, di 26 anni, abitante a Torino.

Il Bonello apparteneva al III Stormo di Villafranca ed era considerato uno dei piloti più abili e coraggiosi. Qualche mese fa, assieme al collega Lo Bianco, veniva inviato in Germania a partecipare ad un corso di addestramento per ricognizione aerea su reattori monoposto. Il corso, a cura di un comando U.S.A., si teneva al campo di Spangdahlen. Il ten. Bonello scriveva spesso ai genitori (il padre Carlo è da molti anni dipendente della «Fiat») e alla giovanissima moglie, Silvana Bertello, figlia di un procuratore del Credito Italiano, con la quale si era unito in matrimonio, a Torino, sei mesi or sono: nelle lettere diceva di essere soddisfatto della parentesi tedesca e assicurava che per settembre sarebbe tornato in Italia e avrebbe ottenuto una lunga licenza.

Ma il 30 agosto avveniva la catastrofe. Alle ore 16 il Bonello e il Lo Bianco, su due reattori di tipo «RF 84 F», si alzavano dal campo di Spangdahlen per un normale volo di esercitazione. In breve raggiungevano la quota di 5 mila metri. Alle 16 e 10 il Bonello, via radio, comunicava, con voce tranquilla, all'amico, di aver rilevato sugli strumenti di bordo una grave irregolarità nel funzionamento del motore. I due apparecchi viravano di bordo e puntavano verso la base di partenza. Ma alle 16 e 12 il tenente Bonello, sempre con voce calmissima, avvertiva il Lo Bianco che il motore «non andava più». La lancetta dell'indicatore dell'olio era scesa a zero.

Il Lo Bianco, atterrito per la sorte del caro amico, non aveva un attimo di esitazione, e gli gridava più e più volte: «Buttati, Franco!... Buttati!... Non far pazzie!... Buttati...». Ma il tenente Bonello si mostrava irremovibile. «Cerco di salvare l'aereo. Scendo sul campo di Hahn. Spero di farcela». Evidentemente il valoroso pilota torinese si preoccupava delle vittime che il reattore, precipitando su qualche paese o su qualche casolare, avrebbe potuto causare. «Buttati!» lo esortava ancora una volta, disperatamente, il Lo Bianco. Ma nel cielo non si apriva il candido paracadute del Bonello. «Tento l'atterraggio. Ti saluto» erano le sue ultime parole per radio: dette con pacatezza, senza la più piccola ombra di emozione.



Il pilota Franco Bonello

L'«RF 84 F» del Bonello scendeva fulmineo sul campo di Hahn. Il giovane pilota aveva chiuso la radio per non sciupare oltre le energie della batteria di bordo, batteria che doveva far azionare, al momento dell'atterraggio, il sistema frenante dell'aereo. Ma è certo che la batteria era scarica e i freni restavano inerti. Il reattore che il ten. Bonello, con stupenda manovra, da vero «asso» era riuscito a portare all'imbocco della pista, toccava terra con velocità eccessiva, terrificante: un rombo spaventevole, una luce vivida e l'«RF 84 F» esplodeva e i vari pezzi si sparpagliavano sulla pista e sull'erba, ardendo come torce. Ogni intervento era vano. Non si poteva far altro, più tardi, che raccogliere i pochi, miseri resti del pilota.

Ieri da Francoforte è partito il quadrimotore U.S.A. con a bordo la bara, il tenente Lo Bianco, quattro capitani, due tenenti e quattro sottufficiali americani. Vi erano corone del Comando americano delle forze aeree in Germania, corone della Ambasciata italiana e del Console italiano di Francoforte. Come abbiamo detto, alle 18 il quadrimotore arrivava a Caselle. Con un camion militare, seguito da numerose autorità fra cui il comandante del Presidio aeronautico di Torino e il comandante dell'aeroporto di Caselle, la salma è stata trasportata nell'abitazione del Bonello, in via Elleró 2, angolo corso La Spezia. Qui i familiari straziati avevano preparato la camera ardente. E' atteso per stamattina dal campo di Ghedi (Brescia), il fratello minore, Mario, di 24 anni, anch'egli sottotenente pilota.

Oggi alle 17, con la partecipazione di reparti dell'Aeronautica e dell'Esercito, si svolgeranno i funerali. Alle 17 in punto l'intero III Stormo di Villafranca di Verona giungerà a Torino e sorvolerà più volte la città: ultimo addio dei «cavalieri del cielo» al loro compagno caduto.

Il prezzo del pane

I fornai ricorrono al Consiglio di Stato

Il ribasso del prezzo del pane ha provocato una vivace reazione tra i panificatori. In una riunione tenuta ieri mattina, sotto la presidenza del sig. Savino Bracco, hanno deciso di presentare ricorso al Consiglio di Stato contro la deliberazione del Comitato provinciale prezzi, sostenendo che non sono esatti i dati su cui si basa il calcolo del costo di panificazione. Un altro ricorso dovrebbe essere presentato alla Corte Costituzionale, in quanto si ritiene che tutti i prezzi politici siano in contrasto con l'art. 41 della Costituzione che sancisce la libertà dell'iniziativa economica privata. Nel frattempo i panificatori si atterranno alle disposizioni per il ribasso del prezzo del pane.

Si sono riuniti a Torino i rappresentanti di tutte le organizzazioni piemontesi dei commercianti. E' stato votato un ordine del giorno di protesta contro i provvedimenti presi dal ministro Cortese per la liberalizzazione delle licenze e contro la prossima applicazione dell'art. 10 della Legge sulla perequazione tributaria, che impone ai commercianti la tenuta di una regolare contabilità.

Armato di pistola arresta due ladri

Due giovani che erano intenti a un furto nelle cantine di uno stabile sono stati sorpresi in flagrante e immobilizzati con la minaccia di una pistola. Gli agenti, sopraggiunti subito dopo, li hanno arrestati e tradotti alle Nuove.

I due hanno vissuto l'ingloriosa avventura ieri notte nelle cantine di via Rapallo 5. I coniugi Aldo e Emma De Cristofari avevano udito provenire dal basso alcuni rumori sospetti. Allarmati, avevano comunicato la loro apprensione a un coinquilino, il signor Mario Orsola, di 27 anni. Questi si armava di pistola e, in compagnia dei due coniugi, scendeva nello scantinato. Nel corridoio i tre si imbattevano nei due giovani. «In alto le mani» intimava con prontezza l'Orsola.

«Per carità, non fateci niente, volevamo soltanto cercare un posticino per dormire» piagnucolava uno dei due giovani tremando dalla paura. La sua implorazione però non commoveva: il De Cristofari, mentre l'Orsola teneva i due immobilizzati, effettuava un rapido controllo alle porte delle cantine e scopriva che ben tre lucchetti erano già stati forzati; inoltre a terra c'erano una spranga di ferro e una piccola scure.

Di fronte a simili prove non vi potevano essere dubbi sulle intenzioni dei due manigoldi. La signora De Cristofari correva in casa a telefonare al commissariato. Di lì a poco i due ladri erano già in buone mani. Essi sono stati identificati per Domenico Calorino, di 23 anni, da Catanzaro e Andrea Sorcone, di 19 anni, da Potenza.

Una funzione a Superga per la «battaglia di Torino»

Nel 250° anniversario della «battaglia di Torino», per iniziativa dell'UMI-Gruppo Cavour, è stata celebrata nella basilica di Superga una Messa in ricordo di Vittorio Amedeo II e del Principe Eugenio. Corone d'alloro sono state deposte sulla tomba di Vittorio Amedeo II e al monumento di Pietro Micca.

Il proprietario di un ristorante di via Cibrario

Morente nella pineta di Viareggio con un colpo di rivoltella al petto

Era andato a trovare la sua bambina - In tasca denaro e libretti per 2 milioni - Nessuna ragione sembra giustificare il tentativo di suicidio - Le indagini della polizia

Una laconica telefonata da Viareggio informava ieri il signor Alcibiade Cecchi, che abita nella nostra città in via Cibrario 21, — dov'è proprietario dell'omonimo ristorante — che il figlio Omero, di 28 anni, giaceva ferito all'ospedale di quel centro della Versilia. Il padre pensò subito che Omero fosse rimasto vittima di un incidente stradale, sapendo che era partito da Torino in motocicletta. Invece le poche frasi scambiate attraverso il filo del telefono nascondevano un oscuro dramma, un fatto di cronaca che presenta parecchi punti misteriosi.

L'altra notte, il custode della «Capannina» — un lussuoso «dancing» di Forte dei Marmi, che sorge in mezzo ad una pineta di fronte al lungomare — aveva udito, in una pausa dell'orchestra, un colpo di arma da fuoco. Proveniva dalla stessa pineta, a breve distanza dal locale. Anche altre persone udirono la detonazione, e col custode corsero verso il luogo da cui sembrava fosse partito lo sparo. Ad un tratto, nel buio l'accendisigari di uno dei cercatori illuminò una scena impressionante: sull'erba, in una pozza di sangue, era steso un uomo ancor giovane. La camicia era inzuppata di sangue, sul petto all'altezza del cuore si apriva un foro da cui il sangue sgorgava copioso. Vicino al corpo esanime, una pistola Beretta calibro 6,35.

Il poveretto non era morto. Respirava a fatica, aveva gli occhi chiusi e il volto cereo, ma forse era ancora possibile salvarlo. Dalla «Capannina» fu richiesta una autolettiga della Misericordia. Pochi minuti dopo il ferito varcava la soglia dell'ospedale e veniva subito trasferito in sala operatoria. Il medico di guardia riscontrava all'uomo una pericolosa lesione da arma da fuoco, senza foro di uscita. Il proiettile, penetrato nel torace a sinistra, aveva sfiorato il cuore senza scalfirlo e si era fermato in qualche muscolo. Secondo il medico — e in base alle circostanze della macabra scoperta, ma soprattutto tenendo conto della pistola rinvenuta accanto alla vittima — non era valida che una sola ipotesi: suicidio. Tuttavia si tratta di una ipotesi che attende conferma, perlomeno circa i motivi che avrebbero spinto il Cecchi a togliersi la vita.



Omero Cecchi di 28 anni.

Dopo le cure più urgenti, il ferito è stato ricoverato. I medici non si pronunciano sulla prognosi, ma nella giornata di ieri le sue condizioni sembravano lievemente migliori. Dai documenti si accertò che il ferito era Omero Cecchi, residente a Torino, perito industriale e impiegato alla «Microtecnica». Perché si trovava a Viareggio, e perché si era sparato al cuore?

Al primo interrogativo, la polizia della città toscana ha potuto rispondere facilmente. Omero Cecchi era andato a Viareggio per riabbracciare la figlioletta Assuntina di 4 anni, ospite di una famiglia torinese in vacanza a Viareggio e che alloggia in via Marco Polo, poco distante dalla «Capannina». In merito ai motivi del tentato suicidio — ammesso, naturalmente, che l'episodio non abbia altro nome — la risposta è molto difficile. Negli abiti del Cecchi, sono stati trovati banconote e libretti di risparmio per quasi 2 milioni. Questo farebbe escludere che abbia deciso di sopprimersi per difficoltà finanziarie. Si è prospettata anche l'eventualità che il Cecchi avesse appreso di essere gravemente malato, e che la notizia lo avesse gettato nella disperazione. D'altra parte, se fosse stato spinto al suicidio da motivi di salute o da dispiaceri intimi, perché mai avrebbe conservato nelle tasche tanto denaro?

In via Cibrario 21, nell'alloggio in cui Omero Cecchi abita con la moglie Bona Nonvini di 25 anni e con i genitori, è rimasta solo la madre del giovane. La moglie è partita col suocero per Viareggio subito dopo aver appreso la dolorosa, sconcertante notizia. Impossibile, quindi, dare una spiegazione attendibile all'episodio. Si è appreso soltanto che Omero Cecchi era partito martedì da Torino in motocicletta, per andare a trovare la sua bambina.

Ustionato alla bocca dalla presa della corrente

All'ospedale infantile Regina Margherita è stato ricoverato in osservazione un bimbo di un anno e mezzo, Marco Citta, residente, con i genitori, in frazione Mandria di Chivasso. I sanitari gli hanno riscontrato ustioni alle labbra ed alla lingua.

L'incidente di cui è rimasto vittima il piccolo Marco è capitato mercoledì. Verso le 17 il piccino giocava in casa mentre la madre accudiva alle faccende domestiche. D'un tratto, scorgendo pendere dal muro una presa della corrente elettrica, la afferrava con le manine e, senza sapere quali gravissime conseguenze avrebbe avuto il suo gesto, se la metteva in bocca.

Istantaneamente si sviluppava una vivida fiammata ed il bimbo, investito in pieno da una scarica di 120 volt, veniva scaraventato in mezzo alla stanza. La madre, signora Teresa Citta, lo prendeva subito in braccio e correva da un medico di Chivasso, il dott. Gerardi. Questi, dopo una prima medicazione, ordinava il ricovero del piccolo all'ospedale infantile dove potrà avere tutte le cure del caso. Infatti dovrà essere sottoposto ad un intervento di plastica.

Il «maestro» muratore lo aggredì perché aveva criticato la sua opera

Il tragico agguato al cantiere di corso Giambone - La vittima lievemente migliorata grazie alle trasfusioni - L'accoltellatore è sfuggito all'arresto

Il feritore del giovane operaio Giuseppe Mazzaferro, di 19 anni, è ancora latitante. Si tratta del carpentiere Antonino Caserta, di 46 anni, domiciliato in una pensione di piazza Arbarello. Le sue generalità e i suoi connotati sono stati diramati a tutti i posti di polizia a Torino e fuori.

Le condizioni del Mazzaferro, ricoverato all'ospedale Mauriziano, continuano a mantenersi molto gravi: gli sono state praticate numerose trasfusioni di sangue e nel pomeriggio di ieri i sanitari, pur riservandosi sempre la prognosi, hanno constatato un lievissimo miglioramento dello stato generale.

Così, verso le 16, un funzionario del commissariato di P. S. Mirafiori ha potuto interrogarlo per un quarto d'ora. A fatica, sussurrando, il giovane ha narrato la drammatica scena del suo ferimento. Tre ore prima aveva litigato con il Caserta per una banalissima questione. Il Caserta aveva appena finito di costruire un fossatello rivestito di assi. Il Mazzaferro si era permesso di osservare che qualche asse non aveva la giusta posizione. Al che l'altro, tipo alquanto collerico, si era inferocito. «Ma come? Tu, semplice aiuto-carpentiere osi dire a me, che sono carpentiere, che lavoro male?». Il giovanotto aveva tentato di rimediare alla gaffe, ma il Caserta, perso il lume della ragione, gli si era avventato contro per picchiarlo. Alcuni compagni si erano intromessi e avevano riportato alla calma il Caserta. L'incidente sembrava finito lì.

Invece alle 19, al lavatoio, mentre il Mazzaferro, già dimentico dell'accaduto, rideva e scherzava, gli si accostava, cupo in volto, il Caserta. «Hai fatto male a dirmi che io non so lavorare... Me la pagherai cara». «Andiamo, smettila! — esclamava il giovane —: ti chiedo scusa, cosa vuoi di più? Diamoci la mano, siamo calabresi, compaesani...». Il Caserta non stringeva la mano del Mazzaferro e s'allontanava dicendo: «Non ti sei ricordato che io sono il tuo maestro e tu non sei nulla... Hai sbagliato, hai gravemente offeso il mio onore e la pagherai».

Pochi minuti dopo, il giovane muratore usciva. All'angolo di via La Loggia e corso Giambone c'era, fermo, il Caserta: terreo in viso, con gli occhi iniettati di sangue e la fronte aggrottata. Il Mazzaferro gli passava vicino e lo salutava. «Sempre di cattivo umore? Allora: facciamo o non facciamo la pace?». «Tu mi hai offeso — esclamava in tono lugubre e minaccioso l'iracondo Caserta —: ti sei dimenticato che io sono un maestro...». «Insomma basta! — gridava il giovane —: sei proprio scemo?». Il Caserta, improvvisamente, estraeva un coltello dal manico di madreperla, con la lama lunga dodici centimetri e vibrava due colpi al Mazzaferro: lo raggiungeva al braccio e alla regione cardiaca. Poi fuggiva gettando via l'arma. Prima di stramazzare al suolo, il Mazzaferro aveva ancora la forza di gridargli: «Sei un pazzo!». La polizia ritiene che il feritore sia riuscito a lasciare Torino.

La morte dell'avv. Guido Verzone

Nobile figura dell'antifascismo, prefetto di Cuneo della Liberazione

L'avv. Guido Verzone è deceduto la notte scorsa all'ospedale Mauriziano. Era da tempo ammalato: una lunga infermità che lo aveva già costretto a subire due interventi chirurgici. Al suo capezzale si trovavano la moglie Romana Biangetti e il fratello ing. Giuseppe. La madre, Cecilia Salomone, già molto anziana, è stata avvertita solo ieri pomeriggio con tutte le cautele. I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo dal Mauriziano in corso Re Umberto 103. La salma sarà tumulata a Brusnengo.

La scomparsa dell'avv. Verzone ha destato profondo rimpianto in tutti gli ambienti cittadini dove era molto noto e stimato come professionista, esponente della Resistenza e del partito liberale.

Era nato a Brusnengo (Biella) il 21 dicembre 1891. Dopo la prima guerra mondiale alla quale aveva partecipato come volontario — perse un occhio e si guadagnò la «Croce al merito» — iniziò con Renato Martorelli la professione di avvocato. Durante il fascismo tenne avendo sempre rifiutato la iscrizione: lo studio divenne un centro di lotta contro il regime. Per questo atteggiamento Verzone e Martorelli subirono vessazioni anche di carattere professionale.

Dal 25 luglio all'8 settembre del '43, con il collega Martorelli, si dedica alla preparazione di reparti armati. Dopo l'occupazione nazista si rifugia nel Cuneese ove si mette a capo delle prime formazioni partigiane. Durante questo periodo partecipa, come elemento attivo, a numerose azioni di sabotaggio fra cui il brillamento della galleria sul Colle di Tenda, la distruzione delle antenne della centrale elettrica di Busca, dell'officina per la costruzione dei siluri a S. Giorgio e Beinette, dei ponti in Valle Stura e Boves, unitamente a Duccio Galimberti.

Arrestato una prima volta a Cuneo viene rilasciato. Catturato nuovamente a Mondovì riesce a fuggire. Poco tempo dopo incappa ancora nella rete nazi-fascista a Torino: trasportato prima a Mondovì e quindi a Genova viene torturato e incarcerato. Riottenuta la libertà per uno scambio di prigionieri, nonostante le sue precarie condizioni fisiche, ritorna fra i partigiani nel Monregalese e nell'Alta Langa con «Mauri» e «Cosa» dove riprende l'attività partecipando anche a «missioni» con gli alleati.

Alla Liberazione viene nominato prefetto di Cuneo, carica che tiene per alcuni anni con dinamismo e spirito di comprensione, in un periodo difficile. Per i suoi meriti viene eletto presidente del Comitato regionale e consigliere nazionale del partito liberale.

Stimato professionista, gli vengono affidati importanti incarichi pubblici fra cui la presidenza dell'Ente portuale Savona-Piemonte e rappresentanze nei consigli d'amministrazione di diverse società.

La salma è stata ieri visitata da amici ed esponenti del mondo politico e della Resistenza. Un cordoglio unanime senza distinzioni di correnti e di partito.

Investito sotto l'androne dall'automobile della figlia

Il pensionato Adelchi Collino, di 66 anni, verso le 19 di ieri, stava facendo ritorno alla sua abitazione di corso Francia 1. Già si trovava sotto l'androne quando, alle sue spalle avvertiva il motore di un'auto. Si voltava e scorgeva la figlia *Luisa* che al volante della propria macchina stava entrando dal portone. Il Collino si addossava il più possibile al muro; ciononostante veniva urtato con violenza alla gamba sinistra e scaraventato al suolo. Subito soccorso e trasportato al Maria Vittoria, il pensionato vi è stato ricoverato con prognosi di un mese per la frattura dell'arto.

Scende in cantina e trova il padre di 85 anni impiccato

Il figlio era rientrato dal lavoro - Un cappello del vecchio provocò i primi sospetti - La macabra scoperta nel corridoio del sotterraneo in corso Farini

Un vecchio di 85 anni si è ucciso nel pomeriggio di ieri impiccandosi a un ferro sporgente da un muro dello scantinato della sua casa. La macabra scoperta è stata fatta dal figlio che lo stava cercando preoccupato per la sua assenza.

Il suicida è il contadino Giacomo Piola già abitante ad Asti. Da circa un anno, rimasto vedovo, si era trasferito a Torino presso l'abitazione del figlio Giuseppe, di 43 anni, dipendente dell'Azienda del gas e domiciliato in corso Farini 33. Da tempo era ammalato: soffriva di arteriosclerosi e di dolori ricorrenti allo stomaco. Soprattutto per questo malanno che lo abbatteva particolarmente era solito lamentarsi. Ai familiari e ai coinquilini coi quali a volte si intratteneva a parlare diceva che non poteva più sopportare queste sofferenze.

Ieri pomeriggio pertanto il vecchio ha posto in atto il suo insano proponimento. Alle 14 è uscito di casa. Alla nuora, signora Margherita Viansone, ha detto che scendeva per fare una camminata. La donna lo ha salutato e ha continuato ad accudire alle proprie faccende domestiche. Era una cosa consuetissima che suo suocero uscisse di casa. Ogni pomeriggio scendeva a passeggiare per il corso Farini e si spingeva fino al Po. A volte andava anche sul Lungo Po e si intratteneva con qualche sua conoscenza tornando soltanto verso le 18 o le 18,30.

Alle 17,30 rientrava dal lavoro il figlio Giuseppe. Egli notava all'attaccapanni il cappello del padre. Alla moglie chiedeva come mai il padre non fosse andato a fare la solita passeggiata. «Ma c'è andato — rispondeva la Viansone. — E' uscito che erano le 14». «E' mai possibile che sia uscito senza cappello?». La meraviglia di Giuseppe Piola era pienamente giustificata perché sapeva che suo padre non andava mai sul viale senza avere il cappello in testa; a capo scoperto andava al massimo nel cortile.

Il figlio si proponeva perciò di accertare dove fosse suo padre. Si affacciava sul cortile, ma non lo vedeva; si rivolgeva a un inquilino presso il quale a volte il Piola si intratteneva a discorrere, ma anche qui non lo trovava. «Sarà andato in cantina» pensava Giuseppe e scendeva. Raggiunto lo scantinato procedeva cautamente perché il suo occhio, abituato alla luce di fuori, non riusciva a distinguere nulla in quella penombra.

Improvvisamente scorgeva qualcosa che penzolava dall'alto. Inorridito lanciava un urlo. Si era accorto che si trattava di un uomo: l'impiccato era suo padre.

Il Piola correva al pianterreno e dava l'allarme. Scendevano il portinaio e alcuni altri inquilini. Frattanto si provvedeva ad avvertire il commissariato Vanchiglia che inviava sul posto due funzionari. Alle 18,30, dopo gli accertamenti di legge, il cadavere veniva rimosso e trasportato all'Istituto di Medicina Legale dove oggi sarà sottoposto a perizia necroscopica. La morte presumibilmente risale alle ore 14,30.

Oggi i funerali dei cognati morti al Colle della Rho

Le salme di Piero Salsetta e Dino Sinchetto — i due cognati uccisi dal freddo mentre tentavano di espatriare clandestinamente — sono state trasportate a Torino per le esequie. Il feretro con le spoglie del giovane Salsetta aveva lasciato Bardonecchia mercoledì alle 14. Quello del Sinchetto è giunto a Bardonecchia da Modane con la «navetta» ferroviaria delle 17,15. Il furgone mortuario, appena scaricato dal convoglio, è stato fatto proseguire per la nostra città, dove è giunto in serata. Con il feretro viaggiavano la vedova del Sinchetto e altri familiari.

A Torino, le spoglie di Dino Sinchetto non sono state portate nell'abitazione del defunto, in via Rosario di Santa Fè, ma in viale Kossuth 71, dove abita il vecchio padre della vittima. Si è voluto risparmiare alla piccola Lilli, la bambina del morto, un grave dolore: essa continua ad ignorare la tragica fine del padre. La mamma e i nonni l'hanno affidata ad una famiglia di conoscenti.

Con i funerali del Salsetta e del Sinchetto, che si svolgono oggi, si conclude la drammatica vicenda del Colle della Rho. Resta un particolare misterioso: la scomparsa della borsa di nylon che il Sinchetto pare avesse a tracolla quando partì per il viaggio fatale.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Mazzanesco Maria m. D'Averso, anni 65, dott. in chimica, c. Vitt. Eman. 36; Brena Maria, 53, domestica, v. Lucento 43; Pagliano Luigia m. Avaletti, 47, cas., via Montello 4; Gnavi Alessandrina v. Gnavi, 86, pens., v. 2, Donato 76; Chiesa Enrico, 69, rappresentante, v. Cellini 5; Maja Renato, 45, commerc., v. Pio V 5.

Deceduti in ospedale: Bauchiero Giovanni, anni 77, pens.; Barriere Giovanna v. Pogliani, 66, cas.; Mossetti Domenico, 74, pens.; Ferrero Margherita m. Tappero, 40, cas.; Gillio Tos Maria, 51, operaia; Bissetti Elisabetta, 63, cas.; Capperi Graziella, giorni 6; Neirotti Maurizio, anni 60, operaio; Tarditi Teresa, 81, casal.; Vaccaro Giorgio, mesi 1.

Morti 36, nati 38, matrimoni 30.

Specchio dei tempi

Non condannate i pescatori - Gente che non trova lavoro: troppo giovane, miope, sposata

Un lettore ci scrive:

«Ho letto sullo "Specchio dei tempi" quanto ha scritto il dottor Felice Savio, e ho apprezzato il suo buon cuore verso gli animali che pure io amo (Nel mio modesto alloggio vivo con quattro topi bianchi, due gatti neri e un cane). Ma non sono d'accordo sulle accuse che egli rivolge a noi pescatori.

«Prima di condannarci, venga con noi lungo il fiume. Non si lasci impressionare dalla nostra tenuta di pesca. Capisco che vedendoci partire con stivali, giacca a vento e canne, si giudichi il terrore del fiume; ma, creda a me, i pesci ci conoscono e non ci temono affatto.

«Sotto lo specchio dell'acqua non vi sono pesci, come lei vede nelle vasche, che vagano tranquilli, ma una continua lotta di vita e di morte. Vi è il luccio (il pescecane di acqua dolce) voracissimo e senza pietà, il cavedano che pure attacca con ferocia il pesce minuto, il pesce gatto che può distruggere un intiero allevamento (tanto che si tende a sterminarlo e se ne vieta persino il trasporto se è vivo), anche la trota è voracissima. Come vede, in questo mondo acquatico la morte è in agguato ovunque. Non ho elencato tutti i pericoli: anche la biscia miete le sue vittime, mentre i bracconieri fanno strage con veleni ed esplosivi.

«Tutto sommato non vedo perché lei se la pigli tanto con noi che alla domenica (quando non piove) andiamo al fiume per trascorrere alcune ore tranquille, con la speranza di portare a casa qualche pesce alla mamma, alla moglie o alla fidanzata. Spero che anche lei un giorno, tralasciando i tristi pensieri, si unisca a un amico pescatore per passare un'ora serena in riva al fiume».

Giulio Loreja.

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto di quella signorina che a 19 anni si sente rispondere che è troppo vecchia per cercare lavoro. Invece a mio figlio, che ne ha 14, dicono che è troppo giovane. Cosa vale essere stato promosso a pieni voti dalla 3ª Avviamento? Molte aziende non assumono se non chi ha parenti alle dipendenze: così mio figlio, che è orfano, ne rimane escluso. Anche per i lavori più modesti si arriva sempre in ritardo: se c'è un posto vuoto ci sono almeno cento domande».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Mia sorella ha 22 anni, è orfana di guerra, in possesso della licenza commerciale e del diploma di stenodattilografa. Ha moltissima voglia di lavorare, ma da quattro anni è disperatamente in cerca di un'occupazione qualsiasi, purché onesta e decorosa. Per quanto abbia pregato e scongiurato, non ha mai avuto la fortuna di trovarne una. Molte ditte alle quali si è rivolta non hanno voluto assumerla perché è miope e porta le lenti. Domando e dico se è proprio necessario essere *Miss Universo* per trovare un lavoro».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Ho 19 anni e da quattro mesi sono sposata a un bravo e onesto ragazzo. Il primo mese la nostra felicità era completa: lui è operaio e io lavoravo in una ditta di maglieria. Non che i nostri guadagni ci permettessero il lusso, ma almeno eravamo in grado di poter pagare l'affitto e la rata del mobilio. Il destino però aveva deciso il contrario. Dopo appena 40 giorni che ero sposata, la ditta dove lavoravo ridusse il personale, e io fui tra quelle lasciate a casa. Motivo: perché ero sposata. Non mi scoraggiai. Pensavo: sono giovane, volenterosa, un posto sicuramente lo troverò. Purtroppo sono passati tre mesi, senza alcun risultato. Sono andata in cento posti. La risposta è stata sempre la stessa: No, perché sono sposata».

Segue la firma.

Per i bimbi che hanno fame

Ci sono pervenute ieri molte offerte per i bambini del decoratore Capra, ricoverato al Maria Vittoria:

P.L.B. L. 20.000; Rosanna, 1000; per rivedere Karin, 200; Bruno, 1000; In onore di S. Antonio, 3000; N.N. 6000; Pensionato cieco, 1000; Mamma e Luciano, 1000; Un'anonima, 2000; Maria Grassi, 1000; Ricci Augusto, 10.000; Luisa B., 500; M. e A., 1000; Barbero, 5000; Vergnano, 500; N.N., 1000; A.E.C. 2000; G.R., 200; C. e G., 3000; B.G. 1000; Gilberto, 1000;

In memoria di un caro defunto B.G., 1000; In onore della Madonna d'Oropa, 5000; E.M., 1000; G.L., 1000; Una nonna, 1000; N.N., 1000; Accomandita fratelli Bosco, 3000; N.N., 500; N.N., 500; Edda F., 500; N.N., 500; N.N. Ceva, 10.000; Dott. Santino Martarina, 1000; Per la famiglia Capra, 3000; N.N., 1000; Una mamma di Losanna, 2000; Operai ditta Lares, 500; Le piccole Silvana e Laura, 1000; In onore di Gesù Cristo A.S., 1000; La sorella di un militare morto in Germania, 1000; Piero e Gian Carlo, 4000; B.G., 500; N.N. 1200.

Totale L. 103.200 - Totale precedente L. [illegible] - Totale generale L. [illegible].

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i figli siano assistiti educati ed istruiti amorevolmente.

Nel centro di Torino l'Istituto Maffei, fondato nel 1904 con sede in piazza San Carlo 182, telefono 48-434, ha istituito il corso elementare con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidandolo a personale specializzato e di lunga esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose, sale di lettura e di studio, vaste terrazze per la ricreazione sono a disposizione dei bimbi che vi ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale. Tasse frequenza compreso doposcuola: 4000 lire al mese. Servizio automobilistico a domicilio.

Sopra di noi

Si ferma accorgendosi che da un bel po' gli alberi sono scomparsi e che sullo scosceso costone non c'è traccia di sentiero. Si volge indietro, s'avvede che ha la vista lievemente appannata, ed è preso da un senso di smarrimento. Come ha potuto salire tanto? L'ampia valle sembra da lassù una gola strettissima, il paesino donde lui viene è come un mucchietto di pietrame grigiastro nel cupo dell'abetaia, il fiumicello è un filo d'argento che compare e scompare. Ma a poco a poco la vista gli si chiarisce ed egli può distinguere nel mucchietto grigiastro il suo albergo, la piazzetta della chiesa, la strada che oltre il ponticello sale al belvedere sul poggetto che fronteggia la cascata.

Si ricorda che uscendo dall'albergo non aveva altra mèta che quel belvedere, ed è preso da una improvvisa oppressione che lo costringe ad accosciarsi a terra. Che s'illudeva di trovare in quel belvedere? Che è questa sua continua irrequietudine, questo bisogno frenetico di sentir viva sua moglie fuori di lui? Gli pareva strano, ieri, che la padrona dell'albergo mostrasse, pur con la consueta gentilezza professionale, di non serbare di sua moglie un ricordo preciso; e lui, sciocco, a insistere, a rammentarle il loro soggiorno dell'anno scorso nell'albergo, a spiegarle che lì erano stati tanto felici, e che sua moglie, poverina, sognava di tornarvi. Ma che poteva sapere l'albergatrice di quella loro felicità? Lì s'erano mantenuti, come in città, sempre appartati, non avevano mai partecipato ai balli ed alle festicciole dell'albergo, né a gite ed ascensioni. Appartati e seri, contegnosi, quasi per il timore di far trapelare qualcosa della loro vita segreta. Rivede la loro camera, dove una luce sempre verdastra dava un che di fiabesco all'arredamento antiquato; e d'un tratto rià il senso della presenza della moglie nella pienezza della sua persona, del suo sguardo, della sua voce; e in certo suo riso roco e gorgogliante, nell'ebrietà sconvolgente delle sue accensioni, in quel suo misterioso ritrovarsi come immacolato cigno impassibile su acque limpidissime.

Si alza di scatto e riprende a salire, tutto smanioso, come ogni volta che è assalito così dall'immagine della moglie. Ma nella sua smania ora avverte qualcosa di nuovo: non so che senso tetro e peccaminoso della sua vita coniugale. Ne è sgomento e irritato, e cerca di capire da che gli proviene. Ricorda il proprio stupore al primo svelarsi della moglie nell'intimità, e la gioia e quasi l'esaltazione in cui si dissolse subito lo stupore. Quella gioia a poco a poco finì col fargli perdere il gusto di tante cose per le quali prima s'era appassionato. Diventò come un affamato sempre in attesa di poter divorare il suo cibo furtivamente; e sempre preoccupato che nulla nella moglie, nel suo comportarsi e parlare e vestire, la palesasse agli altri quale soltanto lui la conosceva. Per questo finirono col vivere come in un deserto? Quella città, è vero, era nuova per tutti e due, vi si erano trasferiti subito dopo il matrimonio; ma lui pareva che evitasse in tutti i modi di conoscere gente, fuori dell'ufficio non s'incontrava mai con i suoi colleghi, a casa non li invitava, di sua moglie non parlava mai.

Ecco perché non la conosceva nessuno. Se ne accorse dopo la sua morte, quando non sapeva a chi aprire il proprio animo con la speranza di trovare una compassione in cui potesse sentire qualcosa di lei. Ricorda come si pentì di non aver trattato con gentilezza il collega che in ufficio aveva il tavolo accanto al suo: un giovane ricciuto dall'aria tra timida e spavalda, di cui aveva sempre eluso con modi sgarbati l'insistente curiosità per la sua vita familiare. Lo guardava sottecchi, capiva che a quella curiosità il giovane era stato spinto dalla sua solitudine di provinciale un po' smarrito nella grande città; e immaginava come gli sarebbe stato grato se lui lo avesse trattato gentilmente, se lo avesse invitato a casa; e come ora lui avrebbe potuto parlargli della sua pena, sicuro di essere compreso.

Ma si vede davanti quella testa ricciuta, gli occhi accesi e sognanti, le labbra carnose; e all'improvviso ricorda che una volta si sorprese a figurarsi come quegli occhi avrebbero guardato sua moglie, come quelle labbra le avrebbero sorriso; e che in quel momento il giovane gli sembrò di una volgarità insopportabile. Gli pare effetto di tal ricordo il malessere che incomincia ad avvertire: un principio di nausea e di vertigine, e insieme un senso strano di leggerezza. Si dice che farebbe bene a riposarsi e a tornare indietro, ma continua a salire, e sempre più gli si precisa l'impressione di inseguire qualcosa che gli sfugge. Continua a vedere la testa ricciuta di quel suo collega, e ne ha uno struggimento mai provato. Sì, quegli occhi si sarebbero di certo incantati davanti a sua moglie, ma ora ne serberebbero l'immagine, lui la sentirebbe viva nella vita di qualcuno. Si dice che è un pensiero assurdo, odioso, eppure ne ha una specie di conforto.

Trasalisce per un improvviso rumore, e resta un attimo come impietrito. Capisce che un masso precipita non molto lontano, e si tende in ascolto, tutto anelante. Il rimbombo cresce a mano a mano che il masso va giù, poi cessa d'un tratto, e il tonfo che s'ode dopo qualche attimo sembra una lugubre eco remota. Nel silenzio che segue, un silenzio così profondo da sembrare innaturale, quel tonfo gli risuona dentro, ancora più lugubre; e non è più il tonfo del masso, ma quello della prima palata di terra sulla bara di sua moglie. E' come se lei sprofondasse veramente nel nulla, e vi si dissolvesse. Un confuso rimorso lo invade: quasi non avesse fatto quanto poteva e doveva perché la vita della creatura amata non vanisse in quel modo. Per vincere il rimorso si dice che non ha nulla di rimproverarsi, che è vissuto unicamente per lei; e cerca di rifugiarsi nei ricordi più fervidi del loro amore così pieno e felice. Ma questi ricordi ora li sente come intossicati. Ha l'impressione di vedersi con la moglie in fondo a un pozzo tenebroso, a macerarsi nel piacere infecondo ch'era il termine d'ogni loro pensiero; e ne ha una specie di disgustata pietà.

D'un tratto s'accorge che sta fissando una vetta nevosa che splende al sole e tutte le altre maestosamente sovrasta. Resta tutto sospeso, imbambolato, poi è preso da un affanno tra di spavento e di gioia che quasi lo fa lacrimare. Quella è la famosa montagna che sognano gli alpinisti più arditi e agguerriti! Finalmente comprende l'entusiasmo della tanta gente che s'arrampica su tutte le altre intorno per godersi lo stupendo spettacolo.

Senza accorgersene s'è rimesso a salire, come attratto magneticamente dalla candida vetta. Ricorda che di quella veduta lui e sua moglie udivano parlare continuamente, nell'albergo e al caffè; e si meraviglia che potessero restare indifferenti, che non avessero mai sentito la curiosità di mirarla. Oh, se si fossero allontanati un'intera giornata da quella natura dalla luce verdastra! Gli pare che se fossero venuti lassù, se avessero visto quello che lui vede ora, la loro vita sarebbe stata diversa, tanto diversa. Avrebbero capito, ecco, che la voluttà che possiamo spremere dall'ammaliante ma deperibile carne, e che troppo spesso chiamiamo felicità, è povera e fugacissima cosa se non la facciamo diventare in qualche modo slancio verso una mèta fuori di noi; sopra di noi; perché è la mèta che dà sapore e valore a tutta la nostra esistenza, e durata anche oltre la morte. Come quella vetta maestosa, che certo lui non attingerà mai, ma di cui, guardandola e muovendosi verso di lei, gli sembra di respirare l'aria vivificante, di incorporarsi il radiante biancore.

Giuseppe Lanza

LA PRINCIPESSA GRAZIA A PARIGI



Grazia e Ranieri di Monaco, in breve vacanza a Parigi, stanno per recarsi negli Stati Uniti. La principessa ha dichiarato di aver per sempre abbandonato il cinema. (Telef.)

Dopo l'attacco di Padre Messineo al filosofo cattolico francese

L'immagine dell'uomo moderno nell'opera di Jacques Maritain

Con "Umanesimo integrale,, lo scrittore volle portare la sua parola di fede fra gli spiriti incerti nel disordine del primo dopoguerra

Il nostro giornale ha dato notizia ieri dell'attacco del Padre Messineo a Jacques Maritain apparso sul quaderno del 1.o settembre della *Civiltà Cattolica*. L'articolo del padre gesuita si basa sulla traduzione italiana del 1946 di un'opera del filosofo francese apparsa nel 1936, «Humanisme intégral». Il titolo originale comportava un allargamento e una precisazione: «Problemi temporali e spirituali di una nuova cristianità».

Quando Maritain scrisse il libro, aveva da poco varcato i cinquant'anni (è nato a Parigi il 18 novembre del 1882), era dunque nel pieno della maturità e bisogna aggiungere che quelle pagine tenevano conto di un'immagine completa dell'uomo moderno, anche se allora per i più il richiamo della filosofia a una stretta ortodossia non fosse fatto per lasciare tranquilli. Per la verità, va aggiunto che d'altra parte non mancarono neppure reazioni piuttosto risentite o addirittura violente, e proprio in quel tempo cominciò ad avere credito la poco spiritosa e molto grossolana definizione di un Maritain marxista-cristiano.

Per capire bene ciò che il filosofo francese, convertito da Léon Bloy e passato dalla filosofia bergsoniana al più rigoroso rispetto del tomismo, rappresentava nella vita culturale francese fra il 1925 e il 1936, bisogna rifarsi all'aria di quegli anni, al disordine del primo dopoguerra e all'incertezza di molti spiriti, anche spiriti di avanguardia. Il Maritain ebbe il grande merito di tentare una operazione di ricupero: portò la sua parola di fede e di ordine fra scrittori e pittori e musicisti e cercò di far ritrovare a tutta questa gente l'immagine della fede o, se volete, fin d'allora applicò il metodo dell'umanesimo integrale perché la luce di Dio non fosse nascosta e dimenticata dagli uomini. Con le iniziative del *Roseau d'or* e più tardi delle *Iles*, Maritain si fece promotore di questa riscossa. Ebbe successo o piuttosto fu vittima soltanto di una grossa illusione, della sua ingenuità di filosofo, tomista smarrito fra Cocteau e Maurice Sachs? Non conta ora vedere che frutti dettero questi semi e non importa neanche insistere sull'immediata defezione del Cocteau che aveva avuto uno scambio di lettere col filosofo su questi duri argomenti né, tanto meno, è giusto ripensare alle risate sconvenienti di Sachs. L'intenzione di Maritain era una santa intenzione, tutt'al più si potrà dire che peccava di ingenuità e affidava una parte troppo pesante a scrittori e artisti che non erano in grado di sostenerla.

Il libro di memorie della moglie, Raissa Maritain, dà un quadro abbastanza felice di questi incontri e di queste speranze.

Resta ad ogni modo da considerare il fatto che l'autore di *Art et Scolastique* e di *Frontières de la poésie*, «il campione dell'ortodossia cattolica» della famiglia degli spiriti più vivi della Francia di allora, abbia creduto di poter operare questa congiunzione, una collaborazione che si risolvesse in un atto di fede. Poi i tempi si fecero sempre più duri, l'ombra della politica e della guerra scese sull'Europa ma anche allora la voce di Maritain, una voce forte di resistenza e di verità, si alternò alla preghiera ed ebbe un peso indimenticabile nella resurrezione della democrazia. La fine della guerra lo trovò ambasciatore, poi con la pace il suo nome cominciò prima a sfiorire e poi a subire il silenzio e l'oblio.

Le ultime notizie ce lo rappresentavano vecchio, stanco e, quel ch'è peggio, in difficoltà: Jacques Maritain andava in cerca di un insegnamento, sperava di poter tornare al suo vecchio mestiere di professore che aveva esercitato con passione e per molti anni a Parigi.

Non vogliamo entrare in discussione col Padre Messineo, non possiamo però fare a meno di rievocare quello che è stato il Maritain del periodo fra le due guerre, i suoi interventi al tempo della guerra di Spagna e l'aiuto che ci veniva dalle sue conversazioni per radio nei lunghi anni di guerra.

«Come insegna ancora il Maritain, seguendo forse inconsciamente la falsariga del Croce, quello che importa alla vita politica del mondo e alla soluzione della crisi della civiltà non è «il cristianesimo come credo religioso e via verso la vita eterna», ma «il cristianesimo come fermento della vita sociale e politica dei popoli», non «il cristianesimo come tesoro di verità divina conservata e propagata dalla Chiesa, ma il cristianesimo come energia storica in lavoro nel mondo».

Resterebbe da vedere fino a che punto è accettabile la falsariga del Croce ma ciò che disturba è lasciar supporre che nelle parole di Maritain a proposito di cristianesimo e democrazia fosse di colpo cessata la sua proverbiale purezza di intenzioni, quella limpidità di spirito che hanno sempre stupito chi lo ha conosciuto e frequentato. Al proposito la testimonianza del grande diarista cattolico Charles Du Bos è assoluta.

E' evidente che quando Maritain nel 1943 sosteneva quella posizione non poteva perdere d'occhio ciò che succedeva nel mondo, non poteva sottovalutare la violenza del male che ci travolgeva e proprio per questo era costretto a mettere l'accento sul «fermento della vita sociale». E ancora, la sua testimonianza era tanto più importante perché veniva da un filosofo, dal «noto difensore della filosofia neoscolastica», tanto per ripetere la definizione di un'enciclopedia.

Con ciò, è evidente, il Maritain non annullava il tesoro di verità divina. Dobbiamo ricordare che proprio per questo tesoro s'è battuto negli anni della sua maturità, che l'ha difeso in mezzo agli artisti e che in contrasto con un altro padre gesuita, il Bremond, si è sempre battuto per la via divina e contro la via umana. Forse nelle parole del '43 vale sentire l'eco di un dolore universale e la presenza d'una pietà senza confini e infine il bisogno di raccogliere di nuovo tutti gli uomini, quelli che seguono la luce della verità e quelli che non la possono vedere. Credo che l'umanesimo integrale di Maritain vada interpretato da questo punto di vista e non bloccato nell'ingranaggio delle idee astratte.

Dire, come sostiene nella conclusione lo scrittore della *Civiltà Cattolica*, che tale umanesimo integrale è un naturalismo integrale è un punto di arrivo che deve avere sconvolto l'anima di Maritain e — a me personalmente — sembra una formula che non si adatta a chi ha vissuto nell'obbedienza della fede, nell'amore per gli uomini: anche per gli uomini che aspettano il riscatto e che Dio diventi sensibile ai loro cuori.

Carlo Bo

LA BUONA FEDE NON CONTA

Difesa del nostro nome

L'arte ha le sue necessità, i suoi diritti; ma creare un personaggio di fantasia, attribuendogli il nome portato da una persona vivente, significa abusare del nome altrui, attentare ai diritti della personalità

(Nostro servizio particolare)
Roma, settembre.

Il caso capitato al signor Tutunsi non ha la prestigiosa allure di quello occorso alla principessa Yousoupoff. E' un caso molto più umile, ma è sostanzialmente analogo all'altro e, come l'altro, pone, in termini perentori, la questione della liceità dell'uso cinematografico del nome altrui.

Nella tutela degli interessi della personalità (diritto al nome, all'immagine, al segreto della vita intima...) la Francia, come si sa, ha preceduto tutti i Paesi: dalle statuizioni del legislatore, è scaturito, più nel secolo scorso, un sistema di norme positive, cui si è uniformata, con pieno consenso, l'elaborazione giurisprudenziale. Da noi, invece, sino alla promulgazione del codice civile attuale, il compito di definire la natura del diritto al nome e di disciplinarne la difesa, era abbandonato alla dottrina ed alla giurisprudenza. E, naturalmente, si erano dovute registrare storture ed ondeggiamenti. Ma, nel solco degli insegnamenti della Cassazione («Il nome civile, come segno che nella vita pubblica e privata serve a distinguere la persona, costituisce un elemento personale che non può assimilarsi alle cose...») il legislatore ha finito per decidersi: le norme promulgate all'art. 6 e seguenti del codice civile si ispirano alla concezione del diritto al nome inteso come un diritto assoluto. Alla stregua di questa norma, il nome non può più considerarsi un'istituzione di polizia civile, né un'etichetta della persona, bensì un'espressione della vita morale e materiale di una persona, in tutti i suoi rapporti familiari e sociali; una nota «simbolica» delle doti personali di intelletto e di probità dell'individuo, come tale, e della sua posizione come cittadino e come elemento dell'ordinamento familiare.

Ora, è a questi principii, fissati dal legislatore e coronati dall'assenso unanime degli interpreti, che si è richiamato il signor Tutunsi evocando dinanzi alla magistratura romana la «Metro Goldwyn Mayer», per aver messo in circolazione un film («I fidanzati sconosciuti»), in cui uno dei protagonisti, al quale era stato affibbiato il nome di Tutunsi, assolveva una parte che lo faceva apparire ridicolo e moralmente spregevole. La trama del film, di cui i giudici han voluto prendere visione prima di ritirarsi in camera di consiglio, è presto narrata.

Aldo e Veronica, commessi nello stesso negozio, si scambiano amorose lettere senza conoscersi. Aldo si accorge, infine, che la donna amata è la compagna di lavoro, la circuisce senza nulla rivelarle, ma invano, perché Veronica continua ad amare il fidanzato sconosciuto. Per aver ragione di questo fantomatico rivale, Aldo finge di conoscerlo e narra che lo spasimante si è presentato nel negozio, in assenza della commessa. Il personaggio creato dalla fantasia di Aldo ed al quale Veronica rimane sempre legata, non appare mai sullo schermo, ma nel colloquio finale avuto con la ragazza, Aldo ne dà, con perfida e malvagia coloritura, il ritratto: dice e ripete più volte, divertito, che si chiama Tutunsi — un nome che fa ridere! —; che è grasso, ha la pancetta, è calvo, si è fatto crescere i pochi capelli che ha sulla nuca per portarli poi sulla fronte e tirarli dietro le orecchie; non è né intelligente né spiritoso, è disoccupato e si propone di vivere con i guadagni di Veronica.

Ce n'era d'avanzo perché il sig. Tutunsi insorgesse. La disputa che ne è nata ha avuto spunti e motivi che non mancano d'interesse. La società produttrice del film ha sostenuto che la proponibilità dell'azione di tutela del nome va ristretta alla sola ipotesi in cui il personaggio di fantasia, contraddistinto dal nome altrui, operi in modo da riprodurre la persona vivente. Le ragioni d'una siffatta interpretazione sarebbero insite nella natura stessa dell'azione concessa a tutela dell'individuo, come entità concreta, e non già alla entità astratta rappresentata dal nome, puro segno grafico ed espressione fonetica della persona. Del resto — ha aggiunto la casa cinematografica — l'arte, per essere tale, deve essere libera, non può soggiacere a limitazioni, deve disporre della liceità di usare il nome che più si addice al personaggio di fantasia e di ricorrere quindi a nomi moderni, se l'opera trae la sua ispirazione da fatti della vita presente.

E' una tesi che non è nuova, e che, in Francia, è stata respinta decisamente dai tribunali, allorché la fattispecie riguardava l'abuso del nome altrui da parte del romanziere. L'arte ha le sue necessità, i suoi diritti, ma il rispetto dovuto all'individualità umana non può soffrire eccezioni. Un romanziere francese, Trintzius, in un libro intitolato Fin et commencement, aveva narrato la storia di un certo Edmond Isambert, figlio degenere di un'ottima famiglia di Rouen, riscattato all'onesto vivere da una prostituta. Ebbene, il romanziere fu condannato perché a Rouen esisteva un Edmond Isambert, che con il caso narrato dal romanziere non aveva nulla a che fare. Zola fu soccombente nella lite intentatagli da Duverdy, avvocato alla Corte parigina, il cui nome figurava fra i protagonisti del romanzo Pot-Bouillé. Alfonso Daudet dovette cambiare in Tartarin (il che ha fatto osservare a taluno che il diritto viene, talora, in soccorso dell'arte) il nome di Barbarin affibbiato al protagonista del suo celebre romanzo.

E la casistica è senza fine: fra i casi più clamorosi, ecco quello del principe Danilo di Montenegro, portato in scena, con il suo nome, nell'operetta la Vedova allegra, e quello della principessa Yousoupoff, che la «Metro Goldwyn Mayer» ha presentato in un film, riproducente il fastoso ambiente della corte zarista, come una vittima di Rasputin: una vittima subissata da violenze d'ogni sorta, fisiche e brutali. Il caso del signor Tutunsi si presentava con aspetti meno clamorosi di quelli che han valso alla principessa Yousoupoff la pronuncia favorevole dei giudici della Senna e la liquidazione di una somma ragguardevole, a titolo di danni ed interessi. Ma anche il signor Tutunsi aveva il diritto dalla sua parte. E la Corte di Roma ha finito per riconoscerlo, pur non nascondendosi le difficoltà della questione, «che deve essere risolta con assoluta aderenza alla lettera ed allo spirito delle norme vigenti, senza far ricorso a criteri extragiuridici, come è facile in una materia simile, per i limiti che indirettamente si pongono alla libera esplicazione dell'arte».

L'azione di usurpazione del nome richiede, per la sua proposizione, il verificarsi di due condizioni obiettive: l'uso indebito del nome ed il pregiudizio che ne può derivare. Ebbene, da queste premesse — ha detto la Corte romana — scaturiscono conseguenze evidenti: creare un personaggio di fantasia contrassegnato da un nome portato da una persona significa usare indebitamente del nome medesimo, ove le qualità fisiche, intellettuali e morali attribuite al personaggio determinino una lesione dell'onore, del decoro, della reputazione e una conseguente violazione del diritto della personalità. E' quello, appunto — ha aggiunto la Corte — che si è verificato nel caso del signor Tutunsi, il cui nome, prestandosi all'ilarità, anche se privo di significato volgare, indica che la scelta è stata intenzionale. La società produttrice del film poteva sconoscere l'esistenza in Italia di una famiglia a nome Tutunsi, ma sta di fatto, secondo l'attestazione del Consolato di Grecia, che Tutunsi è cognome greco e che la famiglia, da cui è stata promossa la lite, è l'unica trapiantata in Italia ad avere questo cognome. Di qui la massima: «E' illecito attribuire ad un personaggio di opera cinematografica, descritto come ridicolo e moralmente spregevole, il nome di una persona, anche se l'autore ne ignori la esistenza e se gli atti del personaggio non le siano in alcun modo riferibili».

Francesco Argenta

Per la prima volta la stampa russa ha dato notizia di un rapimento

In una provincia asiatica è stato trovato un bimbo, rapito da un mendicante professionista
Il piccolo non può essere restituito ai genitori, perché ne ha dimenticato il cognome

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 6 settembre.

La cronaca sovietica si fa più ardita: stamane le *Isvestia* denunciano un caso di rapimento. E' un caso che val la pena di raccontare e di mettere in confronto con quello di Peter Weinberger.

Un certo tempo fa (non esistono indicazioni precise) un bambino biondo, di forse cinque anni, fu trovato ad Actiubinsk, una delle città settentrionali del Kasakstan, che sorge in mezzo ai campi di grano delle «terre vergini». Le poche notizie che si poterono raccogliere, vennero dal bambino. Egli disse che a casa lo chiamavano Iura; conosceva i nomi della mamma e del papà e di un fratellino poco più grande di lui, ma non poteva rammentare il cognome di famiglia, né la città dove era nato e vissuto.

Una mattina, mentre giocava nel cortile di casa, un uomo gli si avvicinò e lo invitò per una gita in treno: da allora, egli non vide più i suoi cari. L'uomo lo portava con sé di città in città, di villaggio in villaggio; viaggiavano in treno, in automobile, ma più spesso a piedi, lungo strade impervie e faticose. Durante le soste, l'uomo, con il bambino accanto, si recava negli uffici di assistenza e, parlando di miseria, di vecchiaia, di mali, chiedeva aiuto; ma appena riusciva a intascare qualche rublo, correva a comperarsi della vodka.

Più avanti, l'uomo insegnò al bambino a chiedere l'elemosina. Doveva bussare di porta in porta, di casa in casa; se Iura non riusciva a raccogliere abbastanza denaro, l'uomo lo picchiava duramente. Era una vita raminga, umiliante, passavano le notti nei corridoi degli alberghi, nei vestiboli delle stazioni. Il bambino, stanco, mal nutrito, chiedeva sempre di voler tornare a casa. Un giorno il rapitore, stanco di quei lamenti querùli, tagliò corto: gli mostrò una lettera falsa, nella quale gli diceva che i genitori di Iura erano morti.

Le *Isvestia* c'informano che la polizia è riuscita a mettere le mani sul rapitore, un certo Istoman Pavel Ivanovic, che asserisce di essere un disegnatore tecnico: ha cinquant'anni, l'aspetto invecchiato, gli occhi cupi. Ai giudici istruttori, egli non fa che ripetere il medesimo ritornello: «Il bambino si chiama Bolodia, è mio figlio»; ma si ostina a tacere il nome della famiglia e la città dove avvenne il rapimento. Il caso, dunque, sfiora il paradosso: si è trovato il bimbo rapito, ma non si può restituirlo ai genitori perché non si sa chi siano e dove vivano. Ecco perché stamane le *Isvestia*, inaugurando una misura che molti ritengono inedita nell'Unione Sovietica, pubblica la fotografia di Iura e l'incitamento: «Aiutiamolo a trovare la sua casa».

La pietosa vicenda del *kidnapping* sovietico si presta a qualche riflessione. Un bambino è potuto sparire senza che il Paese fosse messo in allarme; quando, il 4 luglio scorso, il piccolo Peter Weinberger fu rapito, alla giovane madre le cose andarono in tutt'altro modo. In poche ore, tutto il popolo degli Stati Uniti conobbe il triste avvenimento: il nome di Peter corse di labbro in labbro, dall'uno all'altro degli Stati americani.

Nel caso di Iura, piccolo cittadino sovietico, la macchina dell'informazione restò muta; ed il silenzio non fu tanto ispirato alla ragionevole precauzione di evitargli il pericolo di vita, ma piuttosto all'abitudine della stampa sovietica che, fino a qualche tempo fa, mostrò il massimo disdegno per la «cronaca nera», giudicandola un frutto della mala pianta borghese.

Si deve agli effetti di una simile mentalità, se il piccolo Iura potè sparire senza che il Paese se ne accorgesse. In questi giorni l'Unione Sovietica assiste allo strano caso di un bimbo, rapito e fortunatamente ritrovato, di cui s'ignora il cognome. Le *Isvestia*, rompendo un riserbo che nel passato fu ferreo, han voluto raccontare la sua storia, mostrare il viso di Iura al popolo russo per aiutare il suo ritorno in famiglia. Ciò è importante non solo per il bambino: la stampa sovietica, se pure ancora timidamente, mostra di ammettere che anche nell'U.R.S.S. si dànno tristi casi di malavita; e [illegible] pure a riconoscere ch[illegible] deprecata cronaca nera «borghese» ha la sua importante missione sociale.

Alfredo Todisco

NOTIZIE E POSTILLE

Quando Marte rosseggia

Da parecchi giorni il pianeta Marte rosseggia, luminoso dieci volte più d'una stella di prima grandezza, nel cielo sud-orientale. Anche all'occhio più distratto non potrebbe sfuggire l'affocato riso del pianeta, che ci appare in queste sere, come a Dante, «più roggio che l'usato»; per cui gli antichi lo identificarono con il dio della guerra e gliene dettero il nome, e ne seguivano con apprensione i movimenti e le congiunzioni e le opposizioni; e sette secoli prima di Cristo gli astronomi del re d'Assiria ne informavano con cura i loro re («al Re mio signore, il suo servitore e astronomo reale Balasi: il pianeta Marte sarà brillante fino al mese di Iyyar, il suo splendore crescerà sempre più, il principe ereditario aspetti a presentarsi al cospetto del Re quando Marte sarà al [illegible] del suo splendore, al principio del nuovo anno»). Ma oggi gli uomini non guardano più il cielo, anzi non possono più vederlo, abbacinati dalle perpetue luci delle città, dei porti, delle spiagge, un firmamento ogni anno più ricco che fa impallidire quello vero, meravigliosi giochi di luce sospesi al cui confronto la Luna sia pur piena fa l'effetto d'un acceso lampione d'osteria. Stasera forse, visto che della vicinanza di Marte i giornali hanno fatto un avvenimento da prima pagina, e non c'è lo spettacolo del «Lascia o raddoppia» a serrare in casa le famiglie, numerosi cittadini leveranno gli occhi appannati dalle luci al cielo a cercare il pianeta, scambiandosi acuti commenti e intelligenti domande, credi che ci siano davvero i marziani, profitteranno della vicinanza per venire a conquistarci, hai letto che di questi giorni su Marte si nevica, sarà vera la storia dei canali, forse hanno anche loro un Canale di Suez. (Risate). Breve passatempo di una sera estiva. Poi Marte continuerà a brillare in contumacia, per così dire, si allontanerà, si farà sempre meno cospicuo; le sue vicende e quelle degli altri pianeti, le paurose distanze siderali, la sorte dell'universo in espansione, l'arrossamento delle più remote nebulose torneranno ad essere cura di rari studiosi, di filosofi esploranti lo spazio sferico con formule matematiche; non si troverà un deputato che si dia cura per fare aumentare lo stipendio a quegli scienziati, o sovvenzionare decorosamente il loro osservatorio.

Se per un'ipotesi che non è da escludere il nostro cielo dovesse ricoprirsi totalmente di nubi, e per sempre, come è il caso del pianeta Venere, si dorrà certo questa nostra svaporata generazione di non aver più il Sole per prendersi la tintarella; ma non certo perché scompaiano dal cielo notturno le costellazioni, né più splenda sul nostro capo il triangolo di Vega Altair e Deneb, né rosseggi accanto alla Via Lattea sulla coda dello Scorpione la rossa Antares.

* *

Leggo sui giornali che un importantissimo editore e un grandissimo produttore sono accorsi precipitosamente al Lido per arrivare prima d'ogni altro concorrente a concludere accordi con la [illegible] Bellentani per un suo libro di memorie, e una pellicola di cui sarà autrice e protagonista. E c'è chi si domanda perché il cinematografo sia in crisi, e perché l'editoria vada così male da noi.

Simplicissimus

Improbabile la messa all'Indice

Primi commenti a Roma sull'inattesa condanna dei Gesuiti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 settembre.

L'ipotesi avanzata da qualche parte che l'opera del filosofo cattolico francese Jacques Maritain cadrebbe sotto i rigori del Sant'Uffizio è da ritenere azzardata. V'è stata, è vero, l'analisi critica, e non certo benevola, del padre gesuita Messineo ne *La civiltà cattolica*, ma non è da dimenticare che il volume *Umanesimo integrale* di Jacques Maritain è vecchio già di vent'anni. Anche l'edizione italiana, con relative «imprimatur», non ha avuto finora alcun rilievo critico.

Comunque, anche se le autorità congregazionali si fossero accinte a porre sotto esame l'opera maritainiana, nessuno potrebbe saperlo fino al momento della sentenza. Gli affari del Sant'Uffizio sono, infatti, trattati col più rigoroso segreto; e non esiste nemmeno una eccezione in questo campo che confermi la regola.

La severa condanna dei Gesuiti contro un uomo che, particolarmente in Francia, mantiene una forte posizione nel mondo cattolico, ha determinato, nelle principali librerie, la frettolosa vendita non soltanto dell'opera dello scrittore, ma dello stesso fascicolo della rivista che ne criticava l'assunto filosofico.

Dall'ambiente culturale i commenti sono passati al campo politico e ci si chiede perché mai da parte dei Gesuiti si venga ora a sottoporre a severo vaglio una concezione filosofica che ha avuto — ed ha — parte cospicua nella formazione delle nuove côlte generazioni di cattolici. Forse — si osserva in alcuni ambienti — la presa di posizione di padre Antonio Messineo è frutto del particolare momento politico e può preludere a più precisi atteggiamenti dei cattolici ortodossi nei riguardi di avvenimenti di cui tanto si parla, vale a dire unificazione socialista, «distensioni», ecc.

Qui ancor più giustamente cade il riferimento ai principi filosofici sostenuti dal Maritain se si pone mente all'avversione che i dirigenti dell'Azione Cattolica hanno sempre avuto verso coloro che nel momento delle fasi più drammatiche della lotta politica democristiana, dimostravano propensione e aperto favore alle enunciazioni del filosofo francese. Sono enunciazioni che, se applicate all'opera dell'Azione Cattolica, ne avrebbero contenuto i limiti entro le rivendicazioni dei diritti del Cristianesimo e della Chiesa.

Lo stesso dott. Mario Rossi, presidente della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, non scevro di spirito maritainiano, fu sostituito nella carica nell'aprile del 1954. Egli ed altri giovani cattolici furono definiti «eretici» e «classisti», che indulgevano troppo verso scrittori e filosofi quali Mauriac, Maritain, De Lubac, Mounier.

Sotto questa luci e considerazioni può essere compresa la critica di padre Messineo, il quale ha affermato che al sistema del filosofo francese «non pochi guardano come ad un punto di riferimento, al quale cercano poi di adeguare il loro modo di concepire la vita sociale». Quei «non pochi» è rivolto soprattutto ai giovani ed a quelle correnti cattoliche che con don Primo Mazzolari sostengono che «la apertura a sinistra è un atto di buona volontà che va preparato senza affanni e senza calcoli dai socialisti e dai cristiani».

d. m.

Un gatto furioso assale i passeggeri di una corriera

Acqui, 6 settembre.

Dice una vecchia superstizione popolare che i gatti neri portino sfortuna, e stamattina proprio un gatto nero ha costretto ad una lunga fermata non prevista un autopullman di linea in servizio sulla Acqui-Ovada-Genova.

L'agricoltore Giulio Rossi, residente alla cascina «Giglio», di Cremolino, era salito con la moglie alla fermata di questa ultima località. I coniugi Rossi portavano chiuso in un sacco Leo, un magnifico esemplare di felino, nero, intenzionati a regalarlo ad una famiglia di conoscenti residente a Molare. Nel tratto di strada fra i due paesetti, Leo stanco di rimanere chiuso nel sacco riusciva ad evadere e come una furia si avventava sul padrone e su quanti dei passeggeri cercavano di catturarlo mentre scorrazzava per tutto il pullman. L'autista era costretto a fermare l'automezzo e dopo circa un'ora di tentativi il furioso gatto che aveva regalato diversi graffi veniva afferrato e buttato fuori da un finestrino.

Il gatto, riacquistata la libertà, fuggiva attraverso i campi mentre il pullman, ristabilitasi la calma, poteva riprendere la corsa con circa un'ora di ritardo.

L'arresto di uno dei ladri che rubarono 250 Kg. d'oro

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 6 settembre.

Dopo mesi di minuziose indagini in quasi tutto il continente, la polizia è finalmente riuscita a far luce, almeno in parte, sul clamoroso furto di 250 chili d'oro a Ginevra: l'altro ieri è stato infatti arrestato in Francia un pregiudicato che, secondo la polizia di Parigi, sarebbe uno degli autori del colpo compiuto nel tardo pomeriggio del 19 gennaio scorso.

Quel giorno l'autista di una ditta di trasporti ginevrina ebbe l'incarico di prendere in consegna all'aeroporto di Cointrin dieci cassette contenenti ciascuna 25 chili d'oro in lingotti per il valore complessivo di 180 milioni di lire; al ritorno da Cointrin l'autista fermava il suo camioncino dinanzi all'edificio della ditta, che si trova nel piazzale della stazione di Ginevra, e dopo essere stato qualche minuto negli uffici della direzione, ritornava in strada per scaricare il metallo.

Ma il camioncino nel frattempo era scomparso. La polizia veniva subito messa in allarme. In un primo momento i sospetti caddero sull'autista che però, dopo essere riuscito a dimostrare la propria innocenza, veniva messo in libertà.

Dei tre individui che avrebbero fatto il colpo, gli ispettori di polizia francesi e svizzeri sarebbero ora riusciti a ricostituire i dati somatici col sistema della «foto-robot». Uno dei tre, identificato per il pregiudicato Jean Schmitz, di Mulhouse, è stato arrestato martedì nelle vicinanze di Amiens. Egli nega la sua partecipazione al furto, ma è stato riconosciuto, attraverso le «foto-robot» che a suo tempo ebbero una grandissima diffusione, da tutti coloro che videro i trafugatori dell'oro. Lo Schmitz era già stato interrogato nel 1946, dopo l'attacco contro un furgone carico di lingotti d'oro avvenuto in rue Notre Dame de Nazareth a Parigi, ma non si potè raccogliere la prova che egli avesse partecipato all'aggressione e la polizia dovette rilasciarlo.

Sull'arresto dello Schmitz, la «Suisse» pubblica oggi un commento ironico affermando tra l'altro: «La faccenda del furto dell'oro è lungi dall'essere risolta: anche se la polizia può assicurare alla giustizia gli altri due membri della banda, ciò non significa che si possa recuperare il metallo; anzi, il rinvenimento dell'oro, venduto probabilmente in mezzo mondo, dovrebbe rappresentare un'impresa quasi impossibile».

I. f.

Tre giurie internazionali riunite a Pavia

Fisarmonicisti in gara per il trofeo mondiale

Partecipano al concorso i migliori suonatori di undici nazioni europee
Grandi comitive sono arrivate da Inghilterra, Belgio, Austria e Germania

(Dal nostro corrispondente) Pavia, 6 settembre.

Hanno avuto inizio oggi le manifestazioni indette per l'VIII Festival della fisarmonica e per il VI Trofeo mondiale che su designazione del Congresso di Parigi sono stati indetti quest'anno a Pavia.

Una solenne cerimonia al Civico Teatro Fraschini, alla quale hanno partecipato il prefetto, il commissario nazionale dell'ENAL, il sindaco, il questore, il presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo e tutte le autorità locali, ha dato l'avvio ai lavori del Festival e del Trofeo mondiale. Durante la cerimonia inaugurale sono state presentate alle autorità convenute, a cura del prof. Pizzuto, le delegazioni estere e nazionali che partecipano alla competizione e sono stati pronunciati discorsi ufficiali. La cerimonia è stata chiusa con gli inni nazionali.

Nel pomeriggio hanno avuto inizio le selezioni dei concorrenti simultaneamente da parte di tre giurie internazionali; le selezioni continueranno nei giorni 7 e 8 corrente. Partecipano alla manifestazione seicento e più concorrenti appartenenti a undici diverse nazioni: Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Portogallo, Scozia, Spagna e Svezia. Oltre ai solisti, hanno dato la loro adesione al Festival varie grandi orchestre, nonché medi e piccoli complessi.

Diverse comitive estere sono giunte a Pavia al seguito dei fisarmonicisti provenienti dall'Inghilterra, Belgio, Francia, Austria e Germania.

L'Italia partecipa al VI Trofeo mondiale con i fisarmonicisti Aldo Turconi, di Luino, e Franco Monego, di Milano, per la categoria juniores; Alfio Spartà, di Ravenna, e Ireneo Silva, di Reggio Emilia, per la categoria seniores.

I pezzi d'obbligo per le due categorie di partecipanti al Trofeo, per unanime designazione del Congresso internazionale di Parigi, sono stati appositamente composti dai maestri Ettore Pozzoli, di Seregno, e Lino Liviabella, direttore del Conservatorio di Pesaro, che sarà anche presidente della giuria internazionale del trofeo stesso. Per le giurie per solisti e complessi del Festival sono designati rispettivamente i maestri Marino Beraldi e Aldo Lazzari, del Conservatorio di Milano.

Tra le varie manifestazioni che si svolgeranno in occasione del Festival e del Trofeo mondiale vi sono per domani, al Corsino Park, un ballo in onore dei fisarmonicisti e delle comitive estere, e per sabato un ricevimento presso il Castello Visconteo offerto dal comune di Pavia e dall'Ente provinciale per il turismo. Per domenica è indetta una gita collettiva alla Certosa di Pavia. Sono pure annunciati due concerti pubblici al Teatro Fraschini per sabato e domenica sera. Fungerà da presentatrice durante i due concerti Marisa Borroni, della RAI-tv. Tra la prima e la seconda parte del concerto di domenica sera avverrà la premiazione dei vincitori delle varie competizioni internazionali.

Nella mattinata di domenica vi sarà tenuto un congresso internazionale di musicisti, editori e compositori di musica per fisarmonica avente lo scopo di esaminare e discutere i problemi riguardanti la letteratura musicale per fisarmonica, i metodi scolastici e didattici l'unificazione del movimento mondiale e il calendario delle manifestazioni future.

a. b.

Le nuove schedine

per i pronostici del Totocalcio

Roma, 6 settembre.

Il concorso pronostici Totocalcio, abbinato alle partite di campionato, subirà in questa stagione importanti innovazioni. E' stata abolita la schedina a sei colonne sostituita con un'altra ad otto colonne (400 lire), mentre rimarrà la puntata doppia (due colonne 100 lire). Verrà inoltre adottata una seconda schedina che costerà 400 lire e permetterà ai giocatori di «puntare» con un sistema di 10 risultati fissi e varianti doppie. Al giocatore basterà indicare le tre doppie e segnare una sola volta le 10 fisse.

Per il pagamento dei premi le ricevitorie saranno quest'anno autorizzate, dietro presentazione delle schedine, al versamento di quote sino a 30 mila lire. Per importi superiori il Totocalcio rimetterà direttamente ai vincitori un assegno circolare.

Medici di tutta Italia al congresso di tisiologia

Trieste, 6 settembre.

Alla presenza di oltre 400 medici, provenienti da ogni parte d'Italia, si è inaugurato stamane, nell'aula magna dell'Università, il XIII Congresso nazionale di tisiologia.

L'onoranza del congresso era stata stabilita fin dal novembre scorso dalla federazione italiana contro la tubercolosi allo scopo di onorare il professor Eugenio Morelli, in occasione del suo settantacinquesimo anno, nell'atto quindi del suo collocamento a riposo. Per rendere la celebrazione aderente allo spirito attivo del maestro, fu allora deciso di porre a base dei lavori del congresso il tema «Il contributo della scuola italiana al progresso della tisiologia».

Dopo il saluto del Magnifico Rettore dell'Università di Trieste e del sindaco, il prof. Maurizio Mandel, a nome del presidente dell'Opera nazionale invalidi di guerra generale Pizzorno, ha illustrato l'attività dell'opera nel campo della prevenzione antitubercolare. Quindi l'on. Mazza ha letto il telegramma augurale inviato dal presidente della Repubblica on. Gronchi, ed ha aperto il congresso a nome del governo.

Il prof. Morelli ha svolto la prolusione su «Carlo Forlanini e la sua opera scientifica». Il prof. Morelli ha concluso la sua relazione affermando che la città di Trieste era ben degna di celebrare Carlo Forlanini, in quanto, oltre che scienziato, Forlanini fu anche ardente patriota.

A mezzogiorno i congressisti sono stati ricevuti in municipio e quindi all'Università si sono iniziati i lavori con la prima relazione sul tema «Biologia della tubercolosi» del prof. Giuseppe Daddi, direttore della clinica di tisiologia dell'Università di Milano. In serata ai congressisti è stato offerto un ricevimento al Castello di S. Giusto.

Affrontato per errore da tre banditi armati

L'aggredito, un giornalaio di Sesto, è stato subito rilasciato

Milano, 6 settembre.

Di una misteriosa aggressione da parte di tre individui armati di pistola, è rimasto vittima, stamane, un giornalaio di Sesto San Giovanni, finito per errore sotto la minaccia delle armi dei tre.

Il giornalaio trentenne Angelo Turati, domiciliato in via Vittorio Veneto 28, a Sesto San Giovanni, si è presentato verso le 8 al commissariato di polizia del centro industriale, e ha raccontato ai funzionari che verso le 6, giunto all'edicola da lui gestita all'angolo tra via Puricelli Guerra e viale Italia, è stato affrontato da due uomini armati che, scesi da una macchina grigia al cui volante era rimasto un terzo individuo, gli intimavano di alzare le mani e di avviarsi verso la vettura.

Il misterioso personaggio che era al volante dell'automobile, una berlina di media cilindrata, targata Brescia, dopo averlo osservato attentamente ha scosso la testa, ordinando ai due compagni: «Lasciatelo stare; abbiamo sbagliato, non è lui». I malviventi, riposte le armi in tasca, salivano a bordo dell'auto che spariva a tutta velocità.

Il giornalaio, quando si è riavuto dallo spavento provato, è corso alla polizia a denunciare il fatto. Il Turati non ha annotato il numero della macchina misteriosa. La squadra mobile, subito informata dagli agenti del commissariato di zona, ha aperto una inchiesta e predisposto posti di blocco in alcune vie cittadine, nel timore che i malviventi ricompaiano per portare a termine l'impresa che si erano proposta.

Spaventoso scontro ai 120 all'ora nei pressi di Maranello

Il corridore Sighinolfi ucciso nell'auto che urta contro un camion in un sorpasso

Il tragico incidente durante il collaudo di una "Ferrari" - Il pilota estratto cadavere dalla vettura in fiamme - Gravemente ferito un giovane che lo accompagnava



La Ferrari di Sergio Sighinolfi dopo il tremendo scontro con l'autotreno. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Modena, 6 settembre.

Sergio Sighinolfi, il trentaduenne capo-collaudatore della scuderia Ferrari, già noto corridore, ha perduto la vita alle ore 12 di oggi, in un tragico incidente di strada, lungo la statale N. 12, in prossimità di Maranello.

Il giovane collaudatore era uscito per un normale giro di collaudo su di una Ferrari berlina «3500» e al suo fianco aveva il figlio di un dirigente della scuderia del «Cavallino rampante», il ventiquattrenne Cesare Ferrari Amorotti, laureato in legge.

Nel viaggio di ritorno in uno dei lunghi rettilinei prima di imboccare una curva abbastanza facile, il pilota vedeva dinanzi a sé un camioncino che procedeva nello stesso senso con molta lentezza. Si spostava lievemente verso sinistra e lanciava poi la macchina per il sorpasso. In quel preciso momento, dalla direzione opposta, sopraggiungeva un grosso camion con rimorchio, carico di sabbia, pilotato da Natalino Ferrari, di Serra, e sul quale viaggiava, come secondo autista, Renato Manzini.



Sergio Sighinolfi

L'urto fu inevitabile: presente a se stesso fino all'ultimo istante, Sergio Sighinolfi tentava di rallentare la corsa della vettura con ripetuti colpi di freno. L'urto avveniva però sempre a velocità elevatissima, oltre i 120 l'ora. Dopo avere picchiato contro la fiancata della motrice dell'autotreno, la vettura schizzava via come un proiettile, fin sul lato opposto della strada, con un volo di circa otto metri, sfasciandosi quasi completamente. La benzina, uscita dal serbatoio infranto, a contatto con il motore arroventato, si incendiava e la macchina era immediatamente avvolta dalle fiamme.

I due autisti dell'autocarro accorrevano immediatamente in soccorso dei due rimasti imprigionati nell'auto. Le fiamme venivano rapidamente spente con sacchi di sabbia presi dallo stesso carico dell'automezzo e i due occupanti la Ferrari erano tratti fuori dai rottami. Per Sergio Sighinolfi non v'era più nulla da fare. Aveva riportato lo sfondamento del torace contro il volante (che appariva contorto paurosamente) e la frattura delle ossa del capo nell'urto contro il tetto della bassa vettura. L'avv. Amorotti era ancora vivo, ma in gravissimo stato.

Con l'aiuto di un medico, il ferito veniva, poco dopo, trasportato all'ospedale di Modena, ove i sanitari gli riscontravano fratture al capo con segni di commozione cerebrale e frattura mascellare. La prognosi è riservatissima. La prima inchiesta sulle cause della sciagura, non avrebbe accertato responsabilità a carico dei due autisti dell'autotreno, contro il quale la vettura si è schiantata.

La notizia della morte del giovane collaudatore, diffusasi a Modena in prima sera, ha suscitato impressione dolorosissima. Sergio Sighinolfi (Bibi — per gli amici e i colleghi del mondo automobilistico), era una figura simpaticamente nota. Aveva cominciato a correre nell'immediato dopoguerra, quasi per gioco, su vetture che egli stesso si costruiva utilizzando telai Fiat, nell'officina del padre, e che gli si sfasciavano talvolta in piena corsa. Poi passò, alla Stanguellini, che gli affidò vetture sport di 750 e 1100 cmc., con le quali cominciò ad ottenere le prime affermazioni che lo portarono, nel 1952, alla conquista del titolo italiano per la classe 1100 sport.

Successivamente passò alla scuderia Marzotto, al volante di vetture Ferrari. Vinse numerose gare di campionato e si piazzò molto bene in gare di formula. Fu primo sui circuiti di Salerno, Cesena e ripetutamente di Modena. Prese parte a due Mille Miglia, ritirandosi nella prima quando era ben piazzato, per un guasto alla macchina, e giungendo secondo di categoria nell'altra. Nel 1954 era passato alla scuderia Ferrari, coronando il suo sogno ch'era stato sempre quello di poter provare per primo auto fra le più veloci del mondo.

v. m.

Giovedì in Assise a Firenze

Il processo al parroco che uccise la domestica

Firenze, 6 settembre.

Tra sette giorni, cioè il 13 settembre, dinanzi l'Assise di Appello di Firenze sarà rievocata la tragica fine di Celestina Palustri, la giovane domestica morta a Cortona nello scorso inverno, nella canonica di S. Marco, in seguito ad una iniezione di apiolo verde propinatale, pare a scopo abortivo, da Amilcare Caloni, a quell'epoca parroco della canonica suddetta.

Celestina Palustri era da alcuni anni in rapporti col parroco dal quale aveva avuto anche un figlio. Rimasta di nuovo in stato interessante la ragazza si fece iniettare da don Caloni, per via endovenosa, l'apiolo; ma per una fatale circostanza l'iniezione l'uccise. Constatata la morte della giovane, don Caloni trascinò il cadavere della Palustri dalla camera nella sottostante rimessa, lo caricò sulla propria «topolino» e lo trasportò sul ponte del torrente Esse gettandolo sul greto, nell'intento di far credere ad un suicidio.

Le indagini dei carabinieri, peraltro, accertarono la responsabilità del sacerdote e portarono anche alla luce una serie di reati di falso da lui commessi per nascondere la vera paternità del figlio avuto dalla Palustri. Tra questi reati figurava anche un falso matrimonio fra la donna e il soldato polacco Antonio Markic, matrimonio che venne celebrato senza lo sposo nella chiesa di S. Marco, sulla base di falsi documenti, e quindi regolarmente registrato.

Rinviato a giudizio dinanzi l'Assise di Arezzo, Amilcare Caloni non negò i falsi contestatigli, ma asserì energicamente di aver ignorato che l'iniezione endovenosa che provocò la morte della Palustri fosse di sostanza abortiva. Giurò inoltre di non essere stato a conoscenza che la giovane fosse di nuovo in stato interessante.

Il 12 aprile scorso, dopo tre giorni di dibattimento, il Tribunale di Arezzo riconoscendo l'imputato colpevole di tentato aborto su donna consenziente, seguito da morte, e di un unico reato di falso aggravato nonché di esercizio abusivo della professione sanitaria, condannò l'ex-parroco ad otto anni, due mesi e cinque giorni di reclusione e lo assolse dall'accusa di occultamento di cadavere. Contro la sentenza ricorsero tanto il P. M. dott. Risito, che aveva chiesto 15 anni di reclusione, quanto i difensori che avevano sostenuto l'innocenza del loro cliente per il reato di tentato aborto.

Il processo di secondo grado si discuterà giovedì 13 corrente, ma a quanto si afferma l'imputato non sarà presente in aula. Don Caloni avrebbe infatti manifestato l'intenzione di non voler apparire un'altra volta dinanzi ai giudici e di non volersi muovere dalle carceri di Arezzo, ove si trova.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato in genere migliori. Migliori anche i titoli azionari con scambi assai ridotti e per contanti e a listino. Qualche ricerca di Catini e di Fiat.

M. Banca 14.300; Centrale 3000; FF. Mer. 1470; Finelettrica 1275; Finmare 460; Finsider 597; Italcavi 4930; Toti A 2340; Toti B 2340; Stele 7275; Amiata 2300; Montecatini 2775; Ilva 466; Terni 260; Fiat 1285; Valdarno 3610; Unes 730; Romana Elettr. 2700; Merid. Elettr. 1340; Adriatica 1300; Edison 2765; Pantanella 215; Rumianca 1425; Immobiliari 565; Beni Stabili 4450.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6400-6500; sterlina unitaria 1630-1680; sterlina egiziana 1360-1460; marengo 4850-4950; dollaro 626-628; franco francese 152-154; franco svizzero 146,50-147,50; oro fino 714-716; argento puro 19.200.

Quotazioni delle banconote estere: dollaro U.S.A. 622; dollaro can. 632; lira sterlina 1693,50; fr. svizzero 146,50; fr. francese 153,50; corona danese 86,625; corona norveg. 80; corona sved. 116,75; fiorino oland. 158; franco belga 12,46; scell. austr. 23,075; marco tedesco 147,125; peseta spagnola 13,60; scudo portoghese 21,50; lira egiziana 1427; rublo (U.R.S.S.) 39,25; peso argentino 15,50; brasiliano 7,75; dinaro jugoslavo 6,70; dracma greca 20,125.

MILANO — Dopo parecchi giorni di debolezza, i principali titoli, come Fiat, Catini e Edison, davano luogo a scambi nutriti, con relativo aumento di prezzo. Gli ordini di acquisto erano così vistosi che nemmeno il miglioramento della quota riusciva a snidare materiale sufficiente per soddisfare la richiesta, quantunque il numero dei titoli trattati per queste tre voci risulti abbastanza elevato. Anche Finsider, Ilva e Terni si palesavano ben resistenti. Il rimanente dei valori scambiati appariva tuttora soggetto a qualche pressione, oppur abbandonato a se stesso.

Titoli trattati: valori di Stato 7.300.000; Buoni del Tesoro 56 milioni 500.000; obbligazioni 63 milioni 200.000; azioni 171.075 di cui Fiat 22.200; Catini 19.800; Rinascente 18.000; Edison 16.228; Nebiolo 15.000; Terni 12.800; Finsider 7500; Immobiliare Roma 6500; Liquigas 4600; Caffaro 3300; Sip 3150; Dalmine 2700; Bastogi 2600; Viscosa 2250; Sade 1850; Pirelli 1850; Saffa 1800; Stet 1700; Sme 1650.

Rendita Ital. 5 % 62,55; Rendita Ital. 3,50 % 62,30; Redim. (ex-Con.) 3,50 % 80,50; Redim. (Imm.) 5 % 94,85; Ricostr. 3,50 % 70,95; Ricostr. 5 % 86; Rif. fond. (red.) 5 % 81,30; Trieste 5 % 81,30; Buoni Tesoro 1959 5 % 96,60; 1960 5 % 94,70; 1961 5 % 93,50; 1962 5 % 93,60; 1963 5 % 93,30; 1964 5 % 93,35; 1965 5 % 93,35.

La Centrale 7925; Invest 2575; Bastogi 1460; Sviluppo 1602; Finmare 460; Finsider 597; Finelettrica 1255; Ass. Gener. 19.650; Cucirini 6400; Cascami 4515; Snia Viscosa 1380; Ilva 467; Metelli 8500; Amiata 2280; Montecatini 2830; Monteponi 2465; Dalmine 1600; Bianchi 3300; Fiat 1300; Nebiolo 17; Sade 1290; C.I.E.L.I 3205; Dinamo 2690; Edison 2798; Breda 2535; Caffaro 300,50; Valdarno 2770; Sesa 3360; Pugliese 1370; Subalpina 2522; S.I.P. 1360; Vizzola 3090; Meridelettrica 1317; Orobia 2127; Romana El. 2830; Terni 265,50; Unes 780; E. Marelli 528; Toti A 2190; Stet 2219; Distillerie 4650; Eridania 2100; S.A.F.F.A. 1940; Italgas 1338; Liquigas 240; Pibigas 260; Rumianca 1410; Gen. Immob. 560,50; Ginori 1200; C.I.G.A. 3650; Eternit 5200; Italcem. 13.130; Pirelli S.p.A. 3010; Pirelli e C. 2610; Rinascente 128.

GENOVA — Malgrado qualche irregolarità e le quotazioni svoltesi al solo contante, il mercato registra una lieve miglioria e una maggiore attività. Locali senza grandi variazioni. Titoli trattati: di Stato 4.700.000; azionari 8275; obbligazioni 2.400.000.

FIRENZE — Una maggiore animazione ha caratterizzato oggi la breve riunione. Pochi affari ma tendenza all'aumento. Al listino sono stati fatti: Bastogi 1465, Immobiliare 561 e Magona 637; durante la seduta sono stati fatti Fiat 1286 e Montecatini 2710-60. Si valutano [illegible] la Centrale, 2800-2810 le Valdarno, 5500 le Viola, ma senza che siano avvenuti scambi su questi valori. Dopo listino le Montecatini trovano denaro a 2830 e Fiat 1285. Titoli trattati: di Stato 5.000.000; obbligazioni 500.000; azioni 5600.

A TORINO

VALORI DI STATO	5	6
Rendita ital. 3½	61 80	62 20
» » cont.	61 70	62 10
Rendita ric. 1962	99 —	99 —
Rendita 5%	84 10	83 60
» cont.	84 —	83 70
Redimibile 3½	79 60	79 50
» cont.	79 50	79 40
Redimibile 5%	92 10	92 10
» cont.	92 —	92 —
Pr. Ricostruz. 3½	70 05	70 20
» cont.	69 95	70 10
» 5%	85 60	85 60
» cont.	85 50	85 70
Riforma Fond. 5%	90 —	91 10
Red. Trieste 5%	91 50	91 40
BTN 1959 5%	96 30	96 15
1960 5%	94 90	95 10
1961 5%	93 80	93 75
1962 5%	93 50	93 55
1963 5%	93 40	93 20
1964 5%	93 50	93 30
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 —	90 —
» 6%	96 —	94 50
Iri-Mare 4½	98 —	98 —
» 5%	94 50	98 —
Iri-Ferro 4½	204 —	206 —
» opt.	126 —	126 —
» 1949	156 —	154 —
» opt.	108 —	108 —
Iri-Mecc. 5½	96 60	97 10
Iri-Elettr. 6%	112 25	113 —
Iri-Sider 5%	88 35	88 70
Edison 4½ (Sit)	86 —	86 —
FF SS. 5½	88 30	89 —
Opere P. 6%	93 075	93 —

	5	6
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	88 —	88 —
Cr. Agr. Mig. 5%	81 —	81 —
Ind. Sard. 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	84 75	84 75
Ind. B. Napoli 5%	92 —	92 50
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 6% XI	96 —	96 —
» 6% XII	93 80	94 —
» 6% XV	94 20	94 50
» 6% XIX	93 90	93 20
Torino 5% 1953	89 50	89 50
» 5% 1957	89 —	89 —
Fiat 6%	97 —	96 75
Pirelli 6%	98 50	98 50
Edison 7% 1948	101 25	101 50
» 7% 1953	103 —	103 —
» 7% 1955	103 10	103 25
Magneti 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	102 —	101 50
» 7% 1954	101 —	100 50
Eternit 7%	103 —	103 —
Tibera 7%	102 —	102 50
Cent. 7%	103 —	103 —
Westinghouse 7%	102 50	100 50
Sade 6%	97 —	97 —
Ferrara 7%	100 —	100 —
De Ang. Fr. 6%	87 —	87 —
Cartiera Ital. 7%	102 —	100 50
[illegible] 6%	98 50	98 —
Merid. Elettr. 6%	96 30	96 20
Viscosa 6%	93 —	93 —
Scopel 6%	99 —	99 25
[illegible] 6%	97 90	96 —
[illegible] 6%	97 —	97 —
Terni 6%	92 30	92 50
Ilva 6%	94 —	94 —
[illegible] 6%	95 40	95 —
Sip 6%	97 30	96 75

Borsa ancora pressoché inattiva. Scarse trattazioni sui titoli di Stato e sulle obbligazioni, che hanno fatto registrare in chiusura una situazione di buona tenuta sui prezzi precedenti. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, persistendo l'assenteismo della domanda e dell'offerta. Sono state rilevate le seguenti quotazioni per contanti, frutto di scambi modesti e marginali: Ferrovie Meridionali 1450, Italgas 1355, Sip 1360, Stet 2210, Fiat 1289, Nebiolo 17,40, Finsider 600, Monteponi 2462, Montecatini 2770, Sade 1300. Titoli trattati: di Stato 3 milioni 800.000; obbligazioni 1 milione 500.000; azioni per contanti 45.700.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Tendenza pesante con un leggero aumento del prezzo dell'oro e una nuova diminuzione nei titoli del Canale di Suez.

LONDRA. — Mentre continua l'incertezza nel campo dei titoli industriali, quelli di Stato hanno ripreso a scendere leggermente.

NEW YORK. — A conclusione di una riunione quanto mai incerta e dominata da tendenze diverse, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione, ma con prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 1 milione 550.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 221,8 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 20 cents di perdita a 45 cents di guadagno per balla: ottobre 33,73; dicembre 34,73; marzo 35,73; disponibile 34,55.

FALLIMENTI: TORINO. — Soc. r. l. «Terme»; esercente lavori edili, civili ed industriali con sede in corso Casale, 450 in persona amministratore unico Agnello Secondo, sentenza 5 settembre, giudice dottor Paggi; curatore Dandena dott. Alberto; verifica 9 ottobre. — Bersano Luigi, commercio alimentari, via Cristoforo Colombo 2 bis, sentenza 5 settembre; giudice dott. Paggi; curatore Sanero dott. Michelangelo; verifica 10 ottobre. — Gili Edoardo, commercio ingrosso, oli, salumi e scatolami (Magazzini Generali Piemontesi, corso Dante 40), sentenza 5 settembre; giudice dott. Paggi; curatore Segre avv. Cesare; verifica 10 ottobre.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Aster: GIUNGLA D'ACCIAIO, di W. Doniger. — Le prigioni americane non hanno ancora finito di stupirci. In quella di *Giungla d'acciaio* («Steel Jungle») troviamo da una parte una banda di detenuti che spadroneggia sui compagni di pena uccidendo chi osa ribellarsi, e dall'altra guardie corrotte e un direttore incorruttibile ma che non esita a ricorrere al ricatto e altri poco nobili sistemi per estorcere una confessione. Tra i due fuochi, e non è soltanto un modo di dire poiché fischiano autentiche pallottole, sta Ed Novak, un giovane allibratore clandestino che deve scontare un anno di reclusione per essersi rifiutato al processo di fare i nomi dei capi della sua organizzazione. Questa malintesa fedeltà a una presunta «legge d'onore» lo fa tacere anche il giorno in cui è testimone in carcere dell'assassinio di un secondino. Ed è fedeltà mal ripagata. Poiché gli autori del delitto, non fidandosi di lui, prima tentano di spacciarlo, poi gli fanno rapire la moglie per impedirgli di parlare. Le cose si metterebbero male per Novak se l'onesto psichiatra della prigione non riuscisse con le buone, là dove con le cattive il direttore aveva fallito, a fargli comprendere l'assurdità e l'immoralità del suo codice d'onore. Meglio tardi che mai. Il cocciutissimo si decide a spiattellare tutto, ma solo dopo aver corso per l'ennesima volta il rischio di essere ucciso dagli infidi compagni. Nonostante il finale di circostanza che vede il protagonista ritornare un onesto cittadino al capezzale della moglie e del figlioletto appena nato, il film è tutt'altro che roseo, e come in altri precedenti espone, con pari spregiudicatezza ma con minor efficacia, i difficili problemi di un sistema penitenziario, sulle magagne del quale gli americani, e sia detto a loro lode, non hanno paura di insistere. Ha diretto, sostenendo anche il soggetto e la sceneggiatura, Walter Doniger, che con più polso, e interpreti meno anonimi di Perry Lopez, Walter Abel, Ted De Corsia e altri, avrebbe forse potuto far qualcosa di meglio di un modesto prodotto di serie.

TEATRI E RITROVI

Michelotti: ore 21 lotta libera.

Circo Togni: Torino Porta Susa, telef. 48-200; 2 spettacoli 16-21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-022): ore 21-1 M° E. Andreghetti, canta A. Broglia.
Chalet del Valentino: ore 21-1, Francini, cant. Audenino e Lotti.
Eden Danze: 21 Orch. Caragioli.
Gay Danze (corso Moncalieri 53): 21 fantasia musicale, Televisore.
Hollywood Danze: 21 Turi Gelino, canta Kiety Palumbo Dir. Cariga.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
Le Cascine, Stupinigi: Ristorante danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 elezione Miss.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-523): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.
Aster: «Giungla d'acciaio» Perry Lopez, Beverly Garland, W. Abel.
Doria: «Sarto per signora» con Fernandel e Suzy Delair.
Lux: «Cacciatore di indiani» Kirk Douglas, CinemaScope technicolor.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Kay Kendall «L'arciere del re», CinemaScope. Mattinata 10,30.
Reposi: «Operazione Normandia» CinemaSc., colori, Robert Taylor, R. Todd, D. Wynter. Inizio film 13,50-16-18-20-22,20. Ingr. L. 400.
Vittoria: «Totò, Peppino e la... malafemmina» Totò, De Filippo.

Alfieri: Ap. 15 «Passaggio a Nord-Ovest» tech., S. Tracy. Ingr. 300.
Ariston: «Fidanzata di tutti» CinemaScope, F. Sinatra, D. Reynolds.
Augustus: «Sofia e il delitto» con Marina Vlady e Peter Van Eyck.
Maffei: «Il letto» M. Carol, V. De Sica. Nuova Riv. Bataclan-Ferrero-Nava-Perrelli ore 16,15 e 21,15.
Nazionale: «La Squadriglia Hurricanes» Jack Hawkins. 1a visione assoluta Torino.
Torino: «Come prima... meglio di prima» tech., A. Hudson. Ap. 15.

Alexandra: «L'uomo dal braccio d'oro» Sinatra, Parker. Viet. min.
Arlecchino: «Amore è una cosa meravigliosa» techn. CinemaScope William Holden, Jennifer Jones.
Capitol: L'uomo dal braccio d'oro, F. Sinatra, E. Parker. Viet. min.
Faro: «L'uomo dal braccio d'oro» F. Sinatra, E. Parker. Viet. min.
Gianduja: «La rosa tatuata» Anna Magnani, Burt Lancaster, VistaV.
Hollywood: «La rosa tatuata» A. Magnani, B. Lancaster, VistaV.
Ideal: «Annie» techn., L. Palmer e spettacolo di varietà con Luciene-Astor e Bob ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Eroi della stratosfera» tech. CineSc., J. Hodiak, Madison.
Principe: «La rosa tatuata» VistaVis., Anna Magnani, B. Lancaster.
Statuto: «Eroi della stratosfera» tech. CineSc., J. Hodiak, Madison.

Adriano: «Il grande gioco» Gina Lollobrigida e J. C. Pascal.
Alcione: «Giungla del quadrato», Riv. Vongi-Aliberti 16,15 e 21,15.
Alpi: «Totò lascia o raddoppia» Totò, M. Buongiorno, D. Gray.
La Perla: «Il re del jazz» techn. con Steve Allen e Donna Reed.
Regina: «Congiura degli innocenti» tech. VistaV., Edmund Gwenn.

Asti: «Uomo senza paura» techn., Kirk Douglas, J. Crain. Ap. 14,30.
Milano: «Fratelli senza paura» e «Ripudiata». Apertura ore 10.
Olimpia: «Lady Godiva» O'Hara.
Po: «Pioggia» R. Hayworth, tec.
P. Nuova: «Senso» A. Valli. Ap. 10.
Romano: «L'intrusa» A. Nazzari. Riv. Cotogni-Sbarra 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Ragazza di campagna» Grace Kelly, Bing Crosby, Holden.

Cabotto: «Canaris» O'Hasse.
Esperia: «Il mantello rosso» col. F. Tozzi, P. Medina, B. Cabot.
Giardino: Covo del contrabbandieri, tech. CineSc., Granger, Sanders.
Italiano: «Fine dell'avventura» con Van Johnson e Debora Kerr.
Mirafiori: «Scapricciatiello».
Viareggio: «Grandi manovre» tech. Michèle Morgan, Gérard Philipe.

Araldo: «Buongiorno Miss Dove» CineScope techn., Jennifer Jones.
Eliseo: «Uomo che non è mai esistito» techn. Sc., Webb, Grahame.
Fréjus: «Re dei barbari» techn., Jeff Chandler, J. Palance, Kerima.
Nuovo: «Gli ostaggi» technicolor con Ray Milland e Mary Murphy.
S. Paolo: «Corsari del grande fiume» tech., Tony Curtis, C. Miller.

Belgio: Tesoro Pancho Villa, tech.
Corallo: «Elena di Troia» techn. CineScope, R. Podestà, J. Sernas.
Eridano: «Al di là del fiume» in technicolor con Audie Murphy.
Oropa: «Gioventù bruciata» Scope.
Radium: Senza scampo, R. Taylor.
V. Veneto: Sinuhe l'egiziano, tech.

Astra: «Oro» technicolor con Richard Widmark e May Zetterling.
Bernini: «Una donna per Joe» in tech. VistaVis., J. Cilento, Baker.
Cibrario: «Più vivo che morto» Dean Martin, Jerry Lewis, techn.
Elios: «Casa Ricordi» technic., M. Bru, D. Delorme, G. Ferzetti.
Excelsior: «Mia moglie è di leva» CineScope technic., Tom Ewell.
Odeon: «Caccia al ladro» technic. Grace Kelly, Cary Grant, VistaV.
Star: «Athena e le 7 sorelle» Metroscope col., J. Powell, Purdom.

Adua: «Lettera napoletana» G. Rondinella, L. Carell e Varietà.
Aurora: «Casa di gioco» techn., Anne Baxter e Rock Hudson.
Brescia: «Covo dei contrabbandieri» Scope, S. Granger, Lindfors.
Eri-Dan: «Oceano rosso» Scope.
Falchera: «Gorgo del peccato».
Fortino: «Duello di spie» techn. CineScope, C. Wilde, M. Wilding.
Mater: «Coraggio di Lassie» col.
Palermo: «Mio amante è un bandito» col. B. Stanwyck, Sullivan.
R. Parco: Satank freccia uccide.
Sociale: «Colonnello Hollister» a col., Gary Cooper, Ruth Roman.
Zenit: «Donna del fiume» technic. CineScope con Sophia Loren.

Cabiria: «Pioggia di piombo».
Colosseo: «Gli egoisti» L. Bosè, A. Closas. Premiato a Cannes.
Italia: «Porto delle bionde» tech. B. Laage. Gran Rivista ore 21,15.
Lingotto: «Corda d'acciaio» Brigitte Fossey e Fausto Tozzi.
Moderno: 2 progr. «Femmine bionde» techn., D. Morgan, V. Mayo e «C'è posto per tutti» C. Grant.
Piemonte: «Gli amanti dei 5 mari» CineScope techn., Wayne, Turner.
S. Carlo: Per chi suona la campana.
Spezia: «Il tesoro sommerso» tech. CineScope, Jane Russell. Ap. 15.

Alba: «Duello di spie» technic. Scope, Cornel Wilde, A. Francis.
Apollo: «Fratelli messicani» tech. Arthur Kennedy, Betta St. John.
Diana: «Grande Savana» techn.
Dora: «Maschera di porpora» in tech. Scope, Tony Curtis, C. Miller.
Edera: Inaugurazione locale rinnovato «Tesoro di Pancho Villa» technic. CineScope, S. Winters.
Lucento: «Maschera di porpora» tech. CineScope, T. Curtis, Miller.
Letrario: «Athena e le 7 sorelle» tech. MetroScope, Powell, Purdom.
Murialdo: «Vendicata» M. Vitale.
Roma: «All'inferno e ritorno» in tech. CineScope, A. Murphy, Drake.
Splendor: «Amore più grande del mondo» tech., Sheridan, Cochran.

Riduzioni ENAL-AGIS — Reposi, Alfieri, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Hollywood, Major, Odeon, Circo Togni.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di spagnolo - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Crescendo - 10: Inaugurazione della XX Fiera del Levante a Bari - 11: A tempo di valzer - Cantano i «Modernaires» - Musica da camera - Complesso Ferrari - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Il libro della settimana - 16,35: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Gianni Safred al pianoforte - Orchestra Conte - 17,30: Piccolo libro di lettura - Pianista Yvonne Lefebure - 18,15: Chitarrista A. Pariante - Università internazionale «Marconi» - Orchestra Barzizza - 19,15: Le ville del lago di Como - La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Arcobaleno - Una canzone di successo - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Concerto sinfonico - 22,30: La voce di Frank Sinatra - Orch. J. Gleason - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - Motivi da Antoprima - 10: Spettacolo del mattino - 13: Dischi volanti - Giornale radio - Il Contagocce - La Fiera delle occasioni - 14,30: Auditorium - Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteor. - Festival della canzone napoletana - Stella polare - 16: Quando l'Opera sorride - Ritmi del XX secolo - 17: Centenario della nascita di G. B. Shaw: G. B. S. Corno di bassetto - 18: Giornale radio - Voci al traguardo - Ballate con noi - 19,30: Voci e stornelli - Scrivetecì, vi risponderanno - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - A grande richiesta - 21: Vecchi amici - 22: Ultime notizie - Biglietto festivo - Il ballo della cordella - 23: Siparietto - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Gian Carlo Menotti - La Rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Le opere di Robert Schumann: «Manfred».

TELEVISIONE — Ore 17,30: Piazze d'Italia - 18: Fuori da quelle mura (film) - 21: Telegiornale - 21,15: La sorridente signora Beudet.

Le previsioni del tempo

L'Italia è interessata da un campo di pressioni livellate intorno a valori normali. Sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna si avrà nuvolosità irregolare con intensificazione locale accompagnata anche da fenomeni temporaleschi, specie sui rilievi. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna; pressoché stazionaria altrove.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,5	26,4	Reggio C.	17,9	31,5
L'Aquila	11,8	29	Bologna	16,6	29,5
Trento	15,2	27,6	Messina	21,4	29,4
Roma	15,7	27,5	Firenze	12,8	27,6
Trieste	19,8	27	Palermo	20,5	29,5
Venezia	17,5	28	Pisa	12,4	25,5
Bari	16,6	28	Catania	17,4	32,9
Milano	15,7	25,6	Ancona	20,2	26
Napoli	16,9	26,8	Alghero	15,5	26,1
Torino	15,1	23,5	Perugia	17,4	26,2
Potenza	15	28	Cagliari	17,6	30,2
Genova	16,9	21,9	Pescara	14,8	28,8

Tutti promossi ieri sera alla quarantunesima di "Lascia o raddoppia"

Il postino e il dottore filatelico vincono i 5 milioni

La Garoppo e la Barbato superano il turno con sicurezza

Walter Marchetti, silenzioso e modesto, ha individuato senza esitare musiche di Bartok, Webern e Strawinski - Un quiz troppo difficile sciolto in tempo dal medico dell'Elba - Vivace e simpatica schermaglia tra la florida tabaccaia e Mike Bongiorno - L'alessandrina di Taranto ha vinto la "600" - L'egittologo di Biella e il poeta di Trevi a quota 1 milione e 280, e l'avvocato veronese (storia romana) a quota 640 mila - Deciso esordio dell'etnologo milanese

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 6 settembre.

Per un momento Maria Luisa Garoppo, la fiorente tabaccaia di Casale ha visto minacciato il suo posto di *vedette* della tv, ma è stato un attimo: chi glielo minacciava è uscito subito dalla porta grande della vittoria, lieto dei cinque milioni e più guadagnati, schivo di popolarità, per sottrarsi all'assalto dei giornalisti e non svelare ciò che finora, con una discrezione e, oserei dire, con una dignità lodevolissima ha saputo tacere. Alludo a Walter Marchetti, il giovanissimo postelegrafonico milanese che ha chiuso in bellezza la sua avventura televisiva.





Il filatelico toscano (in alto) che ha vinto i cinque milioni ed il dott. Braschi, l'egittologo di Biella. (Telef.)

La serata, dunque, ha avuto due protagonisti d'eccezione, una primadonna assoluta, Maria Luisa Garoppo svelta e faconda come non mai e un attor giovane timido e riservato, Walter Marchetti. Ma prima di entrare, come si dice, in cronaca diretta sarà bene illustrare i piccoli retroscena che di solito precedono la trasmissione. Era una serata particolarmente agitata, fosse l'influsso di Marte, così vicino a noi da turbarci profondamente, fosse qualche altra diavoleria, si incominciò male.

Appena messo piede sul retro del palcoscenico, Edi Campagnoli scoppiò in lacrime e, *rimmel* aiutando, più tentava di ricomporsi più le lacrime le sgorgavano copiose. Qualcuno obiettò che forse il dottor Braschi le aveva mostrato una sua terribile mummia egiziana, da qui lo spavento della bella presentatrice di Mike Bongiorno. Ma fu lo stesso dott. Braschi a smentire tutto, visitando in palcoscenico Edi Campagnoli: soffriva di una forma reumatica piuttosto noiosa e dolorosa alla scapola destra e aveva alcune linee di febbre.

I guai non erano ancora finiti. Mike Bongiorno si presentò in palco come di consueto per dare gli avvertimenti di rito al pubblico. Aveva appena incominciato a pregare di non suggerire, che dal fondo entrarono due spettatori in ritardo, una signora in abito da sera bianco e un signore in vestito scuro che reggeva la cappa della compagna, abito bianco a strisce rosa.

Seccato per quegli ingressi in ritardo, Mike Bongiorno abbandonò il palco con uno scatto esclamando: «Così non si va avanti», e rientrò tra le quinte proprio nel momento in cui sui teleschermi appariva l'irridente figurino spettinato che è la sigla visiva di «Lascia o raddoppia». Colpa di Marte, è evidente, che sta avvicinandosi troppo a noi.

Comunque tutto è andato a meraviglia, tutti sono stati promossi, chi a pieni voti e chi con la sufficienza, ma in maniera dignitosa.

La più scattante sul traguardo delle risposte è stata ancora Maria Luisa Garoppo. Stavolta ha davvero battuto il cronometro, perché ancor prima che la lancetta iniziasse la marcia è scoccata precisa, netta, sicura, la risposta della bella tabaccaia, che stasera più nessuno ha gratificato del titolo di «Miss globuli rossi».

L'abito era scollato, ma in misura non preoccupante: una specie di largo bavaglino ricopriva l'esattezza del corsetto, ma la parte più ammirevole del modello era quella inferiore, la gonna, che di solito non appare sui teleschermi.

Bongiorno — A proposito della sua tabaccheria abbiamo letto qualcosa in questi giorni. Alcuni giornali hanno detto addirittura che adesso lei ha deciso, dato che tutti qui fanno il tifo per lei, di aprire una tabaccheria a Milano.

Garoppo — Non è vero, perché per trasferirmi a Milano dovrei portare l'intero C.A.R. perché senza C.A.R. in tabaccheria non ci sto.

Bongiorno — Senza i soldatini del C.A.R. non ci sta?

Garoppo — No, ci sono troppo affezionata. Sono 23 anni che abito a Casale e fin da piccola ho cominciato a servire i soldatini. Non posso tradirli, sarebbe una cosa abbominevole.

Bongiorno — Lei è un po' la mammina, insomma, di questi soldati...

Garoppo — Mammina sarebbe un po' troppo.

Bongiorno — Allora la sorellina...

Garoppo — Sono molto affezionata, perché sono una ragazza altruista, oltre tutto.

Bongiorno — In che senso?

Garoppo — Beh, voglio bene agli altri. Infatti questi ragazzi mi fanno pena. Tanti di essi sono venuti da molto lontano, hanno lasciato la famiglia al paese e abituati a vivere al loro paesetto, anche se Casale non è una metropoli, vi si trovano un po' spaesati sia per la lontananza da casa, sia per la disciplina militare. Ed io per questi ragazzi sento affetto; anche se non li conosco tutti, sono tanti, mentre loro conoscono me, voglio bene a ciascuno indistintamente e per questo li aiuto ogni tanto a scrivere lettere d'amore alle fidanzate.

Bongiorno — Che genere di lettere scrive?

Garoppo — Lettere sentimentali, sa; in genere sempre indirizzate a una Concettina o a una Rosalia, tutti nomi molto strani. Cosa vuole, sono lettere bambinesche, ma molto carine.

Bongiorno — Come se fossero lettere d'amore scritte a lei...

Garoppo — Ecco, sono quelle lettere d'amore che vorrei ricevere da quel famoso ideale che non ho ancora trovato. E poi attacco bottoni, non solo in senso metaforico, ma anche in senso pratico; metto loro le stellette perché loro non si accorgono di averle perdute, ma l'ufficiale sì.

Bongiorno — Allora li passa in rassegna lei prima che vadano in caserma.

Garoppo — No, escono dalla caserma, quindi sono già stati passati in rassegna, ma se hanno perso la stelletta cerco di evitare che siano puniti.

Bongiorno — Vogliamo passare alla domanda di questa sera?

Garoppo — Non c'è in sala mister America o mister Europa?

Bongiorno — C'è qualche giovanotto muscoloso qui per caso?

Garoppo — Un mister, un tipo con le spalle un po' larghe... Venga lei, venga lei *(indicando un signore anziano che accogliendo l'invito sale sul palcoscenico per scegliere la busta).*

Bongiorno — Chi è questo signore?

Garoppo — Non lo so, non lo conosco.

(La Garoppo entra in cabina).

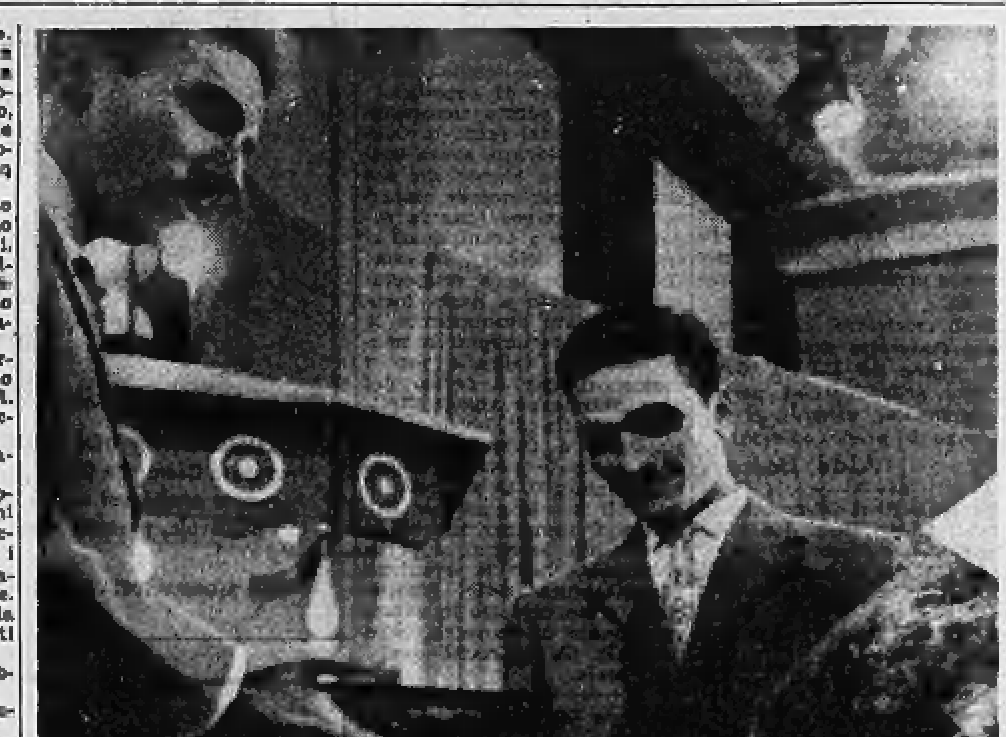
Bongiorno — Vedo che qui c'è un foglio da consegnare alla signorina Garoppo, o meglio al soldato Garoppo. Qui c'è una domanda: si tratta di versi. Siccome lei ha detto che lo leggo male i versi, li abbiamo scritti qui... Io leggerò i versi per i nostri ascoltatori, e lei se li leggerà per conto proprio. Allora: «Il prologo delle Eumenidi di Eschilo comincia con questi versi *(legge i versi)*. Davanti al tempio di quale divinità si svolge questa scena?».

Garoppo (subito) — Al tempio di Apollo.

Bongiorno — Io ho fatto un lunghissimo discorso e lei ha risposto subito. Brava signorina.

Uscita dalla cabina tra lo scroscio degli applausi, Maria Luisa Garoppo aveva già dimenticato le disavventure delle fotografie pubblicitarie e gli altri piccoli contrattempi. Con un lungo sospiro ha lanciato uno sguardo di tenerezza al milione e 280 mila lire scritto in cifre cubitali sul fondo del palcoscenico e in cuor suo ha ringraziato le Eumenidi che glielo hanno portato. Per lei la tragedia greca vale già milioni ed è quasi certo che sull'onda del successo raddoppierà fino alla fine.

La sua non è soltanto bravura mnemonica, ha una conoscenza dei tragici greci davvero insolita in una ragazza della sua età. Mentre Mike Bongiorno leggeva il brano della sua domanda, lei faceva le finte di seguirlo leggendo a sua volta sul foglio che, per evitare contestazioni, le era stato affidato. In realtà fin dalle prime battute aveva compreso di chi si trattava. Girava lo sguardo velato dagli occhiali scuri, si passava le dita intorno alla gola come a trattenere il cuore che palpitava troppo forte; in realtà recitava, perché ha tutte le qualità dell'attrice e lo ha dichiarato stasera che interpreterebbe volentieri il personaggio di Antigone, la donna a cui tutte le donne vorrebbero o dovrebbero ispirarsi. Ha il dono dell'improvvisazione: la battuta di chiamare sul palcoscenico un estraneo per farsi estrarre la busta con la domanda non era nel copione, e questo appariva evidente anche perché Bongiorno è rimasto un momento sorpreso prima di comprendere ciò che la bella tabaccaia desiderava.



Marchetti, dopo la vittoria, con un mazzo di fiori offertogli dai colleghi d'ufficio. (Telef.)

Poiché erano vicinissimi di posto, mettiamoli ancora accosto l'uno all'altro, Maria Luisa Garoppo e Walter Marchetti. Uscita trionfante la bella tabaccaia, è entrato timido, un po' smorto nonostante il sorriso che si sforzava di tenere sulle labbra, il giovanissimo postelegrafonico di Milano. Ha 22 anni, dice, ha appena finito il servizio militare, appartiene a una modestissima famiglia, guadagna molto meno di 50 mila lire al mese e, come s'è saputo poi da Mike Bongiorno, vivono in cinque nella stessa camera, tutta la famiglia Marchetti riunita in una stanza.

Come abbia fatto a studiare quel diavolo di musica contemporanea mentre la madre cucinava, stirava, lavava o rigovernava le stoviglie rimane un mistero. Qualche maligno ha insinuato che i rumori della cucina possono averlo aiutato a interpretare i suoni della musica moderna, ma è una malignità fatta forse per reagire all'ondata di commozione che ha assalito il pubblico quando il ragazzo è entrato in palcoscenico e, soprattutto, quando ne è uscito con gli occhi colmi di lacrime. Ma erano lacrime di gioia naturalmente, ora la famiglia Marchetti potrà anche allargarsi di una camera e il postelegrafonico tra una pila di pacchi e un'altra di raccomandate potrà dedicarsi più a suo agio alla prediletta musica dodecafonica.

Quando è apparso davanti alle telecamere teneva ostinatamente gli occhi bassi, le mani incrociate dietro la schiena. Ha un viso giovanile che i teleschermi alterano. Dichiara di non aver trovato un esperto deciso a entrare con lui nella cabina per la risposta che vale il premio massimo.

Bongiorno — Allora, signor Marchetti, questo è forse il momento più importante della sua vita.

Marchetti — Senz'altro.

Bongiorno — Una cifra simile non l'ha mai vista.

Marchetti — Esorbitante, addirittura.

Bongiorno — Ci vogliono diversi anni, per lei, a guadagnarla.

Marchetti — Diversi decenni...

Bongiorno — Diversi decenni no, forse uno. Questa sera se risponde a queste tre domande la guadagna tutta d'un colpo. Abbiamo un disco. Le faremo ascoltare l'inizio del terzo movimento «adagio» di una famosa composizione nella quale l'elemento timbrico e l'elemento ritmico hanno un particolare rilievo. Lei ci deve dire il titolo di questa composizione e il nome del suo autore. Adesso ascoltiamo il pezzo; quando sarà terminato le ripeterò la domanda.

Marchetti (dopo l'audizione) — Concerto per archi, percussione e celeste, di Bela Bartok.

Bongiorno — Benissimo, la risposta è esatta, bravo. Ho visto che in principio era un po' sovrappensiero.

Marchetti — Non erano ancora entrati gli elementi familiari della composizione, c'era solamente lo xilofono; quando sono entrati gli archi mi sono ricordato.

Bongiorno — Passiamo alla seconda domanda. «Nel 1936 un compositore austriaco scrisse un lavoro per pianoforte solo, che è oggi considerato una fra le sue opere più importanti. Le faremo ora ascoltare l'inizio di questa composizione: lei ce ne deve dire titolo e autore».

Marchetti (subito) — Le variazioni op. 27, di Anton Webern.

Bongiorno — La risposta è esatta, bravissimo. Era più difficile della prima questa?

Marchetti — Sì, senz'altro.

Bongiorno — Allora un ultimo passo e ci siamo arrivati. Forza signor Marchetti. Allora un altro disco. Stia bene attento. L'ultimo disco che le faremo ascoltare è l'inizio di una composizione di un musicista vivente. Lei ci deve dire il titolo della composizione e il nome dell'autore.

Marchetti (pronto) — Ottetto per strumenti a fiato, di Igor Strawinski.

Bongiorno — Bravissimo signor Marchetti, ecco il primo vincitore di questa sera. *(Il vincitore visibilmente commosso esce dalla cabina applaudito calorosamente).* Cinque milioni e centoventimila lire è una bella cifra!

Marchetti — Eh, sì.

Quando gli fecero ascoltare il terzo disco egli non seppe trattenere un sorriso. Aveva già compreso. Il pubblico afferrò quel sorriso, un brusio di commossa simpatia serpeggiò per la sala e quando Marchetti terminata l'esecuzione dette la risposta esatta l'applauso esplose intenso come forse non è mai echeggiato in questa sera. Il ragazzo [illegible] con due dita si premeva gli angoli degli occhi per trattenere le lacrime, ma non gli riusciva.

Per fargli riacquistare la padronanza, dovettero offrirgli un mazzo di fiori; quell'omaggio un po' plateale gli ridiede il senso della misura fin qui osservata e quando uscì con quei gladioli avvolti in *cellophane*, quasi portati dall'onda fragorosa degli applausi, egli deve avere avuto un solo desiderio, eclissarsi subito, tornare nella camera dove vivono in cinque con il grosso premio da offrire alla mamma.

Ed è sparito subito, nessuno è riuscito ad acciuffarlo sul palcoscenico.

Ognuno ha un suo modo per presentarsi a questo gioco. Walter Marchetti non ha voluto commuovere con le sue pene personali. Quando Mike Bongiorno, lui già assente, ha detto: «Non sarà solo ad essere felice stasera. Non lo ha mai detto, ma ora non saranno più in cinque a dormire in una camera sola», tutti applaudirono e tutti avevano gli occhi umidi.

Per mettere in evidenza i due protagonisti abbiamo trascurato gli altri concorrenti, tutti però degni del massimo interesse.

Incominciamo da capo, andando un po' a zig-zag. Sacrificata ancora una volta Giuliana Fattucci, che doveva rispondere sulla moda, unico esordiente della serata è stato il dott. Amilcare Giovanditto, impiegato di banca, esperto in etnologia, materia affascinante perché apre panorami infiniti, rivela genti, usi e costumi tra i più sconosciuti. Dopo una lunga discussione sui tagliatori di teste e sul loro sistemi per ridurre gli orrendi trofei non più grossi di un pugno, egli ha svelato che vive ancora una [illegible] e ne ha detto il nome, ma totalmente addomesticata. Invece di tagliare teste si accontenta di posare per i turisti.

Poi, con estrema esattezza ha risposto che le genti di pelle scura si fanno i tatuaggi a cicatrice; ha riconosciuto in uno strano palo terminante in croce un monumento funebre, in un disco ha indovinato che la canzone era eseguita dalla tribù dei Lodzi, in una scultura bronzea africana ha riconosciuto la scuola di Ife, ha indovinato che la tribù dei Bisciai seppelliva vive le vacche sacre e che una certa canzone era cantata dai pescatori Hala, ed infine in una maschera ha riconosciuto l'oggetto in cui i Munsi celebravano la festa della vergine, abbandonando una ragazza in una barca sul fiume.

Sicuro del fatto suo il dott. Adriano Anici di Verona, che divora storia romana come fosse pane, ha spiegato in che modo le donne romane si dipingevano e quali lozioni e cosmetici usavano per farsi belle: luppolo bollito in aceto per fare impallidire le cicatrici, semi di lino per dar freschezza alla pelle, asfodelo per accentuare il pallore del volto. Poi, senza esitazione, ha risposto alla domanda:

Bongiorno — Per 640.000 lire: «Nell'età dell'Impero solo le donne della famiglia imperiale potevano usare in città di un elegante e comodo carro di antico tipo italico a due ruote tirato da due muletti. Ci dica come si chiamava questo veicolo».

Anici — Il «carpentum».

Fasciata da un semplice abitino blu turchese che si apriva in una corta gonna pieghettata come una corolla, Anna Maria Barbato, la giovane che di Alessandria e di Taranto ripete gli accenti idiomatici nella sua intimidita pronuncia, doveva riconoscere dai versi, ahimè alquanto astrusi, il titolo di una canzone. Mike Bongiorno glieli ha letti, poi il cronometro ha preso l'avvio.

Bongiorno — Per 640.000 lire: «In una nota canzone si trovano questi versi:

«*Per non amarla più vo' andar lontano — ma lontano non posso rimanere — e vo' il suo bacio che mi rende insano — la sua perfidia che mi fa piacere — e quando mi divincolo ribelle a questo amore — qualcosa mi si annoda intorno al cuore*».

Ci sa dire il titolo di questa canzone? Ha capito questi versi?

A un quarto di strada la bruna esperta in canzonette ha chiesto a Mike di rileggerle i versi. Il cronometro si è fermato, Mike ha riletto, la lancetta ha ripreso a correre. Anna Maria Barbato annaspava, chiudeva gli occhi e li puntava sul gruppo dei fotografi e dei giornalisti, li richiudeva alla ricerca di una risposta. Dietro le quinte la sorella e il cognato smaniavano più di lei. Alla fine la risposta è giunta sicura ed esatta: «Vipera», e l'emozione che serrava il cuore della bella alessandrina ha rallentato la presa.

Il dott. Lorenzo Braschi, che rifugge con evidente intolleranza dalle forme plateali, dopo un breve discorsetto con cui ha reso omaggio al modernismo, ha concluso dicendo che anche l'antichità ha il suo fascino, non solo, ma il suo valore. Entrato in cabina, ha ascoltato la domanda rivoltagli da Mike Bongiorno e ha risposto con prontezza.

Bongiorno — Allora stia bene attento. Per 1.280.000 lire: «Il Faraone Thutmes III aveva ai suoi ordini un generale famoso per avere conquistato con l'inganno Jotte, l'attuale Giaffa. La tomba di questo famoso generale è a Tebe. Il suo pugnale è conservato al Museo di Berlino. Una coppa d'oro donatagli dal Faraone è al Louvre. Ci dica il nome di questo generale».

Braschi — Duti.

Bongiorno — La risposta è esatta. Bravissimo, dottore *(applausi).*

Evidentemente la sua conoscenza della storia egiziana ha un fondamento scientifico non comune, la sua non è soltanto curiosità, ma una passione che gli studi classici seguiti gli facilitano.

In fatto di cultura stasera abbiamo avuto una buona messe, dopo l'egittologo l'esperto di poesia contemporanea, Giancarlo Politi, di Trevi, un moretto vivace che per darsi forza è arrivato in teatro con due bottiglie di cognac. Dopo ch'egli ha letto alcuni suoi versi d'intonazione religiosa, il primo dei quali diceva: «Signore ti lascio - lo vado a cena», Mike Bongiorno ha chiamato sul palcoscenico Margit Nuenke, «Miss Europa», che è l'interprete di un film che si gira a Monza, dal titolo: *I fidanzati della morte*. Drappeggiata in veli neri e grigi, un po' luttuosi, la bella svedese ha scelto la busta con la domanda.

Bongiorno — I versi che le leggeremo sono stati definiti da Luciano Anceschi *fortissimo pianto della prigionia*: «Non so più nulla — è alto sulle ali il primo caduto — bocconi sulla spiaggia normanna — questo qualcuno stanotte mi toccava la spalla mormorando di pregare per l'Europa — mentre la nuova armada si presentava alla costa di Francia». Mi sa dire chi ha scritto questi versi? Chi è il poeta che li ha scritti? Allora ci pensi bene. Ha 90 secondi.

Politi — Il poeta Vittorio Sereni.

Bongiorno — La risposta è esatta. Benissimo signor Politi.

Di quei versi un po' bislacchi il giovane esperto ha riconosciuto l'autore, non senza un po' di pena e di apprensione da parte del pubblico. Poi, travolgente, è arrivata Maria Luisa Garoppo, e le pene poetiche sono state dimenticate.

Dopo di lei è avvenuto il patetico trionfo di Walter Marchetti per cui, quasi eclissato da tanto fragore, il dott. Marcello Corsini, esperto in filatelia, si è guadagnato i cinque milioni un po' in sordina. La prima domanda, un vero trabocchetto, stava per perderlo: «Nel 1921, nel 3° anniversario della vittoria italiana nella prima guerra mondiale, venne emessa una serie di quattro francobolli; il soggetto di questi francobolli rappresenta, come lei sa, la cosiddetta vittoria di Brescia. Lei ci deve dire il nome dell'artista che incise il soggetto».

Mike Bongiorno gli domandò se voleva che glielo ripetesse ed egli rispose: «Ripeta pure, ma non credo...».

Dopo averci pensato un po' su, disse: «E' Repettati, mi pare».

Bongiorno — Seconda domanda: «Il 5 giugno 1921, per celebrare l'annessione della Venezia Giulia all'Italia, vennero emessi tre francobolli di identico disegno. Vuole dirci che cosa figura al centro del disegno stesso?».

Corsini — Il sigillo della Repubblica medioevale di Trieste.

Bongiorno — Speriamo che la terza sia più facile, allora forza: «I filatelisti indicano col nome generico di commemorativi quei francobolli emessi per celebrare o commemorare persone o eventi di particolare rilievo. Per ricordare quale fatto storico vennero emessi i primi francobolli commemorativi italiani?» Ci pensi bene dottore. Guardi questa domanda. Non risponda affrettatamente. Ci pensi bene. Via.

Corsini — I primi francobolli commemorativi furono emessi per commemorare la liberazione della Sicilia...

Alla fine, superati i tre difficili scogli, il filatelico è uscito dalla cabina esausto.

Il babbo che era in platea è corso ad abbracciarlo e baciarlo. Per riconoscenza egli ha regalato una piccola botte di legno costruita nell'isola d'Elba a Mike Bongiorno e a Edi Campagnoli. Dietro le quinte disse: «Ho proprio creduto che intendessero eliminarmi con la prima, terribile domanda».

Ma ormai tutto era finito bene e felici apparivano anche i dirigenti della tv.

Francesco Rosso



Maria Luisa Garoppo (a sinistra) e Anna Maria Barbato non nascondono la loro soddisfazione dopo la prova. (Telef.)

Entusiasmo al CAR di Casale per il successo della Garoppo

Casale, 6 settembre.

Il nuovo successo di Maria Luisa Garoppo ha mandato in visibilio i telespettatori che affollavano i ritrovi pubblici. Se in ognuno di questi locali fosse stato installato un applausometro come per la trasmissione televisiva domenicale di «Primo applauso», gli strumenti sarebbero balzati tutti al sommo della colonna.

La spigliata tabaccaia ha visto stasera le proprie azioni salire alle stelle ed il numero dei suoi tifosi moltiplicarsi. Soprattutto le sue schiette espressioni di simpatia per le reclute del I CAR hanno suscitato entusiasmo nella caserma e i soldati che hanno seguito la trasmissione hanno applaudito calorosamente la loro *mascotte*.

Studenti in agitazione nei centri universitari

Protesta contro il ministro Rossi per una circolare sui contributi assistenziali e sportivi

Roma, 6 settembre.

Una certa agitazione si sta determinando, come già si è dato brevemente notizia, negli ambienti universitari a causa di una circolare diramata il 30 agosto dal Ministro della Pubblica Istruzione circa la ripartizione del contributo degli studenti per attività assistenziali e sportive delle organizzazioni rappresentative studentesche. E' prevedibile che tale agitazione si vada ampliando con la riapertura delle Università ed assuma più vaste proporzioni.

All'atto del pagamento delle tasse ogni studente, in forza dell'art. 11 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551, versa un contributo che lo stesso provvedimento legislativo fissa ad un massimo di 1000 lire. Fino alla circolare ministeriale in parola, l'amministrazione di tale fondo era, si può dire, affidata all'organismo rappresentativo di ciascun ateneo o istituto superiore, che ne destinava una parte (da 200 a 250 lire circa) agli impianti sportivi, il resto ad attività culturali, assistenziali e organizzative.

La circolare «ravvisa l'opportunità che il consiglio di amministrazione di ciascun ateneo provveda ad assegnare al rispettivo Centro universitario sportivo (CUS) un'aliquota del contributo in misura non inferiore ad un terzo, riservando la rimanente quota alle altre attività assistenziali». Anche per questa parte rimanente la circolare suggerisce, però, la possibilità che il consiglio di amministrazione destini una quota, non inferiore al 10 per cento, all'Associazione per un sanatorio universitario e che, ove esista una Facoltà d'ingegneria, una quota di 100 lire per studente sia riservata all'organismo che rappresenta gli studenti di tali Facoltà (l'ONISI).

Anche sulla parte restante (intorno alle 470 lire) la circolare vorrebbe che la gestione — erogazioni, rendiconti e controlli — fosse nelle mani del consiglio d'amministrazione di ogni ateneo, pur prevedendo che nel comitato apposito gli studenti siano rappresentati.

L'unione nazionale universitaria rappresentativa, che vede in quest'occasione uniti e in perfetto accordo gli studenti cattolici dell'Intesa Universitaria e quelli laici dell'Unione Goliardica (organizzazioni che rappresentano insieme oltre l'80 per cento degli studenti), respinge il provvedimento ministeriale che, essa dice, limita gravemente la già acquisita autonomia degli organismi rappresentativi studenteschi, proprio nel momento in cui è pendente di fronte al Parlamento il progetto di riconoscimento giuridico di tali organismi.

Negli ambienti universitari si sottolinea come da dieci anni siano a confronto, nelle Università, due opposte concezioni della funzione del movimento studentesco: da un lato coloro che sostengono libere, unitarie e democratiche organizzazioni con la responsabile partecipazione degli studenti al governo degli atenei ed alla battaglia per la riforma della scuola; dall'altro gli epigoni dei Guf e del sistema scolastico fascista, che dicono obbligo dello studente «non perdere tempo in vane discussioni e presuntuosi esercizi politici», o, quanto meno, preoccuparsi solo di attività settoriali, assistenziali, sportive e di carattere secondario.

All'UNURI si lamenta che alcuni rettori «guardino agli studenti nello stesso modo con i quali i rettori in Orbace guardavano ai giovani dei Guf», che altri capi di atenei, per una concezione meramente accademica e rappresentativa delle proprie funzioni, «abbiano di fatto consegnato le università nelle mani dell'alta burocrazia».

La circolare ministeriale, dicono infine gli studenti, è in pieno contrasto con lo spirito della legge 18 febbraio 1951, che prevedeva la democrazia universitaria, proprio istituendo il contributo in questione. E fanno osservare che alla proposta di legge «per il riconoscimento degli organismi rappresentativi studenteschi» (progetto Malagodi, Bozzi, Colitto) aveva dato il suo appoggio, fra gli altri, anche l'onorevole Paolo Rossi, oggi firmatario della circolare ministeriale, allora presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico.

a. n.

I disoccupati a luglio erano un milione 797 mila

Roma, 6 settembre.

Il numero dei disoccupati rilevati dalle iscrizioni nella prima e seconda classe delle liste di collocamento, è passato — secondo quanto si apprende al Ministero del Lavoro — da 1.837.723 unità nel mese di giugno 1956 a 1.797.058 nel mese di luglio, con una diminuzione di 40.665 unità, pari al 2,21 per cento, di cui 21.626 (pari al 2,85 per cento) tra gli appartenenti alla prima classe (disoccupati già occupati). Detta diminuzione ha interessato soprattutto gli uomini, che sono passati da 1.268.544 a 1.234.509 (meno 34.035 unità pari al 2,68 per cento).

Tale contrazione si è manifestata nel settore agricolo per il protrarsi dei lavori di mietitura e di trebbiatura durante il mese in esame a causa delle eccezionali condizioni atmosferiche del periodo invernale-primaverile; nel settore industriale per il soddisfacente ritmo dei lavori edili e stradali, dei cementifici e delle fornaci da laterizi, che ha avuto un influsso positivo anche per la categoria della mano d'opera generica; nel settore commerciale per le attività alberghiere connesse.

Nei confronti del corrispondente mese dell'anno precedente, la disoccupazione ha registrato per le due predette classi una diminuzione di 16 mila 164 unità, pari allo 0,8 %.

Smentite le voci di aumento del prezzo della benzina

Roma, 6 settembre.

Da fonte competente viene recisamente smentita la notizia circa un prossimo aumento del prezzo della benzina. La notizia — afferma l'ANSA — è da considerare destituita di ogni fondamento in quanto è da escludere che l'adozione del nuovo metodo di fissazione automatico dei prezzi dei prodotti petroliferi possa comunque portare a un sia pur lieve aumento del prezzo della benzina.

Limitati i cambiamenti dei libri di testo nelle scuole

Roma, 6 settembre.

Il Ministero della P. I. ha confermato le disposizioni a suo tempo diramate affinché siano limitati al massimo i cambiamenti dei libri di testo della scuola italiana sia primaria che secondaria, cercando di adottare, quanto possibile, gli stessi testi dell'anno precedente.

Per quanto riguarda i classici, le disposizioni del Ministero della P. I. prescrivono che si possa usare qualsiasi testo purché contenga i brani che il professore dovrà leggere e commentare durante l'anno scolastico.

CRONACHE DELLO SPORT

Piloti di 11 Nazioni lanciati in gara domenica

Monza è l'ultimo traguardo del campionato mondiale motociclistico

Praticamente i titoli sono ormai già assegnati - Le corse risveglieranno però vecchie rivalità di Case e di guidatori - Lotta di bolidi nella categoria 500 cmc. - Lomas ha girato ieri alla media di oltre 185 chilometri

(Nostro servizio particolare)
Milano, 6 settembre.

Mentre l'autodromo di Monza sta ricevendo gli ultimi tocchi, come si fa in teatro alla vigilia di uno spettacolo eccezionale, sulla pista i corridori motociclisti continuano a girare.

Gl'iscritti alla grande giornata motociclistica di Monza sono 178, una cifra davvero imponente ed anche significativa ove si pensi che soltanto 63 sono italiani. Gli stranieri rappresentano undici Paesi, e cioè: Australia, Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Olanda, Saar, Spagna, Svezia e Svizzera. E' una partecipazione massiccia, anzi completa, poiché riunirà quanto di meglio può dare oggi il motociclismo mondiale.

Fra i piloti di nome, infatti, mancherà soltanto il giovane corridore britannico John Surtees. Il neo-campione del mondo delle 500 cc. è a Monza già da un paio di giorni, ma purtroppo non correrà il Gran Premio. John Surtees, che è stato vittima di una pericolosa caduta durante la gara delle 350 cc. a Stoccarda, nel Gran Premio di Germania, è stato dimesso dalla clinica la scorsa settimana.

Surtees sarà l'unico pilota di buon nome assente, gli altri sono tutti in lizza poiché il G. P. delle Nazioni è un traguardo troppo ambito.

E' un traguardo ambito anche se, pur costituendo l'ultima prova del campionato mondiale motociclistico, agli effetti delle classifiche di tale competizione quest'anno non conta minimamente. Il campionato mondiale dei motociclisti, infatti, quest'anno si è svolto su sei prove — Monza compresa — ma poiché agli effetti della classifica si tiene conto soltanto dei quattro risultati migliori, già prima del G. P. delle Nazioni i titoli di campione del mondo appaiono tutti assegnati.

Quest'anno, per le marche, sono andati alla M. V. Agusta (500, 250 e 125 cc.), alla Guzzi (350 cc.) e alla tedesca B.M.W. (sidecar); i titoli di campione del mondo per corridori sono stati vinti da Carlo Ubbiali (250 e 125 cc.), dagli inglesi John Surtees (500 cc.) e Bill Lomas (350 cc.), dal tedesco Wilhelm Noll (sidecar).

Dei campioni citati, soltanto Noll potrebbe essere battuto dal connazionale e compagno di squadra Hillebrand, ma perché possa avvenire tanto occorrono moltissime coincidenze che non si vede come possano verificarsi.

Dunque, per la lotta del campionato mondiale le gare di Monza non servono un bel niente; potrebbero non esserci, e le classifiche per i titoli iridati non cambierebbero un etto. Nonostante questa situazione, però, il G. P. delle Nazioni è gara d'importanza; anzi, sotto un certo aspetto il suo contare per il campionato mondiale finisce per aumentare l'interesse delle gare in programma in tale occasione.

Prendete per esempio la gara delle 500 cc., vale a dire la gara riservata alle cilindrate più grosse, alle macchine più veloci, alle moto che corrono a 250, a 260 chilometri all'ora, quanti sono i corridori che aspirano a vincere tale prova? Parecchi, senza dubbio. In primo luogo vi è una rivalità di marche. La squadra della M.V. Agusta è campione del mondo e quindi ci tiene a confermare il suo titolo. La squadra della Gilera è quella che ha dovuto rinunciare al campionato vinto lo scorso anno, quindi tenterà di rifarsi almeno nell'ultima prova internazionale della stagione.

Il guidatore emiliano Umberto Masetti e il vogherese Carlo Bandirola, dunque, daranno battaglia alla formazione avversaria per dimostrare che la M.V. Agusta è degna del titolo di campione del mondo assoluto. In difesa della Gilera, invece, sarà uno schieramento formidabile costituito dall'inglese Jeoffrey Duke, dall'irlandese Reginald Armstrong, dal francese Pierre Monneret e dagli italiani Libero Liberati, Alfredo Milani e Giuseppe Colnago. Uno scontro di assi, ed è difficile prevedere quale delle due formazioni potrà avere la meglio.

Come non bastassero queste incertezze, anzi, nella stessa squadra della Gilera vi sono notizie di dualismi chiarissimi fra Duke e Liberati. Perciò, facciamo soltanto un caso, si capisce, anche se la squadra della Gilera dovesse prevalere, vi è da aspettarsi una vera battaglia fra il fuoriclasse inglese e Liberati, che dai più è ritenuto il migliore pilota italiano del momento.

In queste previsioni — si badi — non abbiamo tenuto conto della Guzzi che con Lomas e Campbell presenterà la sua fortissima otto cilindri in contrapposto alle macchine a quattro cilindri della M.V. Agusta e della Gilera.

Lo stesso ragionamento si dovrebbe ripetere parlando della classe 350 cc., sia pure rovesciando i valori. Qui, infatti, la squadra da battere è la Guzzi, che è campione e che per difendere il titolo metterà in lizza sulle sue monocilindriche Lomas, Dale, Kavanagh, Campbell e Agostini. All'attacco della Guzzi saranno la M.V. Agusta con Masetti e Bandirola, e soprattutto le nuove Gilera. Le nuove macchine della Gilera in prova hanno letteralmente polverizzato gli attuali primati della pista, perciò, se terranno alla distanza, hanno numeri sufficienti per puntare al successo finale.

Anche qui però si vivrà un episodio del dualismo Duke-Liberati.

Nelle due classi minori, la 250 e la 125 cc., grande attesa per Carlo Ubbiali, il giovane corridore di Bergamo che quest'anno ha già vinto due titoli mondiali e due titoli italiani. Ubbiali, nella stagione che sta per concludersi, ha corso diciotto volte, riportando quindici vittorie e classificandosi due volte secondo. Domenica partirà favoritissimo in entrambe le prove alle quali partecipa, ma non si creda che gli avversari lo lasceranno tranquillo. Nella gara delle 250 cc., in prova ha fatto grande impressione Provini. Nella corsa delle 125 cc., invece, è Ferri il più pericoloso antagonista di Ubbiali.

Nessun risultato, dunque, è scontato, nemmeno nei «sidecars» dove la formidabile squadra dei tedeschi dovrà guardarsi dall'irruente Albino Milani, il quale in prova con una Gilera ha fatto scintille, ha confermato cioè di poter ripetere l'impresa dello scorso anno (guidò al comando per buona parte della corsa, poi fu costretto ad abbandonare), ma stavolta arrivando fino al traguardo.

Sono incertezze che accrescono l'interesse dell'appassionata vigilia del XXXIV Gran Premio delle Nazioni, per il quale domani, venerdì, si inizieranno le prove ufficiali.

Aldo Bosco

I tempi migliori delle prove non ufficiali di ieri sono stati i seguenti: Lomas (Guzzi 350) 1'51"3, media 185,486; Campbell (id.), 1'58"3, media [illegible]; Provini (Mondial 125), 2'06", media 164,2[illegible]; Noll (sidecar B.M.W.), 2'13"8, media 153,789.

Polemizzano i tifosi del calcio sulla fusione Torino-Juventus

I pareri sembrano per ora orientati contro la Società unica - Un lettore propone di diminuire i prezzi d'ingresso per aumentare il numero degli spettatori

La questione della fusione delle due società calcistiche torinesi continua ad appassionare gli sportivi e particolarmente i tifosi. Per la nostra città è una questione del tutto nuova. E' da mezzo secolo che il campo calcistico cittadino è diviso in due schiere, da quando cioè nel 1896 per l'iniziativa di un gruppo di studenti sorse, accanto al già esistente F. C. Torinese, una società nuova, la Juventus. Per mezzo secolo non si parlò mai di riavvicinamento fra le due parti. Il distacco, anzi, si approfondì, la rivalità si fece in certi momenti acuta, ma il tifo del tipo attuale era ancora, nei primi anni del secolo, sconosciuto per il prevalere dell'elemento studentesco che manifestava a questo sport il carattere di svago.

La fine della prima guerra mondiale segnò una svolta nella vita calcistica nazionale. Venne la prima ondata del professionismo, felicemente superata, le due società ebbero a turno il loro periodo di gloria, poi i tempi si fecero più duri. Il secondo dopoguerra accentuò il problema professionistico, la tragedia di Superga stroncò l'ascesa del Torino, la Juventus lo sostituì per alcuni anni e ripiegò in seguito su se stessa dopo due scudetti conquistati nel giro di un triennio. La mediocrità del gioco allontanava il pubblico; l'assenza del pubblico rendeva a sua volta più arduo il finanziamento delle società per l'aggravarsi dei disavanzi annuali. E' a questo punto che è sorta l'idea della fusione.

Il nostro pensiero sull'argomento è già stato espresso con un articolo di Pozzo. Poi è cominciata la battaglia dei lettori. Le lettere che ci giungono sono numerose e dibattono una questione che ora è racchiusa nel tema sportivo, ma sembra invece assumere l'aspetto di un problema cittadino. In generale, sono giudizi avversi alla fusione, ma le sfumature sono tante. Abbiamo quindi deciso di trasportare in questa rubrica le opinioni dei lettori che prima erano ospitate nello «specchio dei tempi». Qui, la discussione è nella sua sede più adatta.

Cominciamo con la lettera del sig. Giorgio Parodi di Torino, il quale non vuol saperne né di fusione né di calcio e scrive:

«Proprio degna "dei tempi" è la lettera del Signor M. Ferreri che invoca che l'Amministrazione Civica e gli organi economici della Città sovvenzionino il calcio che è "lustro per Torino" ecc. ecc.. Curiosa mentalità! Ci manca ancora che i soldi delle tasse spremuti dall'attività lavorativa dei cittadini vadano a finire nelle tasche di giocatori stranieri! Se la situazione di abilancio è quella che è, il motivo va nell'aver voluto attribuire valori iperbolici a giocatori indigeni ed esotici. Mi sembra che questi valori non siano riconosciuti dal pubblico che sempre più si allontana — come il sottoscritto — dai campi di calcio con lo slogan — niente grano a quella gente lì — e perciò i quattrini così spesi non possono essere recuperati in nessun modo. Quindi le società calcistiche se non ce la fanno chiudano bottega; chè il prestigio della città è ben difeso dalle sane attività produttive... New York, Chicago, Detroit, ecc. a quali squadroni di calcio hanno affidato il loro prestigio?»

Naturalmente se Torino fosse New York non avrebbe motivo di preoccuparsi di questa fusione. Ma ci sono altri lettori che la pensano diversamente. Per esempio il signor Francone Carlo esprime il suo pensiero antifusionista e dice:

«Ho letto entrambe le lettere pubblicate dal vostro giornale nella rubrica in «Specchio dei tempi», relative ad una possibile fusione delle società calcistiche Juventus e Torino. Ho notato che si è fatto un gran sfoggio di cifre e di milioni ed in «teoria» si sono esposte delle ottime idee. Mi sembra però che si sia trascurato un lato molto importante del problema. Il lato sentimentale. Si d'accordo, ciò che conta sono gli incassi ed oggi non vi è posto per degli inutili sentimentalismi. Ma credo che nel caso specifico bisognerà tenere nel debito conto anche un altro fattore. Cercherò di esporne brevemente i motivi.

«Torino ha sempre avuto due squadre, rivali per antica tradizione, due forti squadre quasi sempre o l'una o l'altra in lotta per lo scudetto. Le opposte schiere di tifosi si sono formate e si sono accresciute facendo il tifo per la «Juve» e per il «Toro» e questa rivalità entusiasmava i torinesi che accorrevano a gremire lo stadio. Così stando le cose se poiché chi assiste ad una partita di calcio non è mai un appassionato del gioco, ma anche e specialmente un tifoso) togliendo a Torino le sue due squadre, sostituite con una nuova squadra, temo che l'unico risultato sarebbe quello di allontanare ancora una forte percentuale di appassionati dell'una e dell'altra parte dalla partita settimanale (che diventerebbe quindicinale).

«Di conseguenza ritengo che anche i 180 milioni d'incasso preventivati siano di piuttosto difficile realizzazione. Sinceramente dubito che sia necessario richiedere a Torino sportiva un simile sacrificio, tanto più, che sarebbe quasi impossibile, nel caso di un fallimento, ritornare indietro. Penso che sia da preferirsi, per il momento, una soluzione intermedia, e cioè, invece di avere due squadre che lottano per non essere fra le ultime, formare due squadre, che senza avere pretese di scudetto, possano offrire un buon gioco, lottando per i primi posti della classifica».

Nella discussione interviene anche un barbiere, Nino Rosamilia, abitante in via Ormea n. 19. Le botteghe dei barbieri sono i luoghi d'incontro dei tifosi durante la settimana. Vi avvengono dispute senza fine. La lettera che pubblichiamo sembra riassumere il pensiero di una parte notevole degli appassionati calcistici:

«Sono decisamente contrario alla fusione del Torino colla Juventus sia per il prestigio stesso delle squadre e della città, sia perché si giocherebbe a Torino a domeniche alternate ed i tifosi avversi a trascorrere i pomeriggi festivi negli stadi si annoierebbero nella giornata vuota di incontri. Credo inoltre che la ragione dei deficit delle Società sia dovuta in gran parte al costo eccessivo del biglietto di ingresso; può un operaio spendere 700 lire per andare a vedere il Torino giocare per 90 minuti? Naturalmente la Direzione granata ha la scusante del campo piccolo che la costrinse a mantenere quei prezzi, ma poiché a Torino possediamo uno stadio della capacità di 80 mila spettatori, perché le due società non si mettono d'accordo nell'utilizzare lo stesso campo?

«Il sig. Dino Rosso propone un abbinamento pubblicitario; nulla in contrario anche se ciò è alquanto ridicolo, come ha già dimostrato il nostro ciclismo sia in Italia che all'estero. Sarei più propenso a che il Torino e la Juventus escogitassero qualche sorteggio abbinato al biglietto di ingresso, come già avviene per il Salone dell'Automobile. Con la speranza di un premio gli sportivi sarebbero maggiormente invogliati a recarsi ad assistere alle partite, ed il maggiore incasso potrebbe permettere alle Società di ribassare il prezzo di ingresso, attirando alle competizioni un maggior numero di persone, specialmente giovani».

Abbiamo lasciata per ultimo, trascurando le altre lettere che in fondo ripetono le cose già dette da altri, l'opinione di un tifoso granata, il sig. Savino Giovannini, il quale è contrario alla fusione perché porterebbe un declassamento nei confronti delle altre città:

«In merito alla polemica sulla fusione delle due squadre cittadine — dice il sig. Giovannini — viene spontaneo ad un tifoso granata chiedersi se tale fusione sarebbe veramente il toccasana della situazione. Si vuol togliere una tradizione alla nostra città che verrebbe a subire un declassamento nei confronti delle altre. La questione economica la si può sempre risolvere migliorando la qualità dello spettacolo ed i torinesi, pur con la qualifica di "bugia nen" hanno sempre dimostrato, in modo tangibile, di essere all'altezza della situazione. Questo in breve il pensiero di tutti i tifosi granata. "Lasciateci il nostro Toro"».

Le "notturne" dei primati

Falliti i tentativi ieri sera al Vigorelli

Assenti Messina, Batiz e Reg Harris - Van Steenbergen in testa alla classifica del campionato internazionale «Omnium»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 settembre.

(l. c.) Dopo la trionfale serata di ieri, con sei primati mondiali migliorati, le condizioni atmosferiche si sono fatte meno propizie ai tentativi, a causa del vento leggero ma insidioso che soffiava di traverso, e che tendeva a rinforzare con il trascorrere delle ore.

Perciò la pista del Vigorelli ha fornito responsi poco brillanti, interessando soltanto il pubblico col campionato internazionale dell'«Omnium», al quale hanno partecipato molti protagonisti dei recenti campionati del mondo.

Per di più è venuto a mancare, per una improvvisa indisposizione, Messina, che avrebbe dovuto attaccare il primato dei 5 km., come pure il dilettante Batiz, rimasto a Torino assieme al campione del mondo dell'inseguimento.

E nemmeno si è presentato l'inglese Harris, giunto tardi a Milano e intenzionato di correre domani sera. I tentativi compiuti e falliti sono stati i seguenti: Morettini ha percorso i 200 m. in 11"3/5 e i 1000 m. da fermo in 1'12" (il primo record appartiene a Van Vliet con 11" netti, e il secondo ad Harris con 1'8"2/5); Maspes ha fatto un po' meglio nei 200 m. con 11"2/5 (media km. 63,157) ma ha voluto riprovare, forando però al momento culminante. Al terzo tentativo il tempo è stato 11"3/5.

Il francese Saint, sceso in pista per attaccare il primato dell'ora senza allenatore, è partito come un razzo percorrendo i primi 5 km. in 6'29"2/5 alla media di km. 46,234 (Anquetil aveva fornito il tempo di 6'31"4/5 per la stessa frazione). Presto però l'andatura calava e dopo km. 17,484 Saint si fermava di colpo perché troppo in ritardo sulla tabella di marcia. Tempo 22'15"2/5 media km. 45,224. Troppo lontano a un terzo dello sforzo, dal primato di Anquetil (km. 46,159).

Le prime prove del campionato internazionale «omnium» che si concluderà domani sera, hanno dato i seguenti risultati:

Velocità: 1. Van Steenbergen; 2. Defilippis; 3. Strehler; 4. Magni; 5. Teruzzi; 6. Nielsen; 7. Severyn; 8. Darrigade; 9. Anquetil; 10. Hassenforder.

Eliminazione: 1. Van Steenbergen; 2. Nielsen; 3. Magni; 4. Darrigade; 5. Severyn; 6. Strehler; 7. Teruzzi; 8. Defilippis; 9. Anquetil; 10. Hassenforder.

Individuale km. 16: 1. Van Steenbergen, punti 40, in 21'40", media km. 44,307; 2. Teruzzi, p. 19; 3. Nielsen, p. 15; 4. Strehler, p. 14; 5. Magni, p. 8; 6. Defilippis, p. 7; 7. Darrigade, p. 6; 8. Severyn, p. 1; 9. Anquetil, p. 0; 10. Hassenforder, p. 0.

Classifica dopo le prime tre prove: 1. Van Steenbergen, punti 30; 2. Nielsen, p. 22; 3. Magni, p. 21; 4. Strehler, p. 20; 5. Teruzzi, p. 19; 6. Defilippis, p. 17; 7. Darrigade, p. 14; 8. Severyn, p. 13; 9. Anquetil, p. 6,1/2; 10. Hassenforder, p. 3,1/2.

Allo studio un progetto di totalizzatore ciclistico

Roma, 6 settembre.

Si apprende stasera che il presidente dell'U.V.I. Farina, in seguito ad un colloquio avuto con il presidente del «CONI», nel quale aveva ripetutamente richiesto l'istituzione di un totalizzatore necessario per risolvere la crisi del ciclismo su pista, ha ultimato un dettagliato studio sull'argomento.

Approfittando della sua venuta a Roma, il presidente dell'U.V.I. avrebbe presentato ai dirigenti del «CONI» il progetto perché l'organismo sportivo italiano prenda in esame al più presto l'attuazione del totalizzatore per la pista.

Straulino torna al comando nel campionato delle «stelle»

Napoli, 6 settembre.

Completo successo italiano nella quarta prova del campionato mondiale velico della categoria «stelle». Quest'oggi, dopo una contrastatissima regata la «stella» Caprice, guidata dalla coppia napoletana Roberto Ciappa e Carlo Rolandi, ha vinto la prova davanti alla cubana Kurusch IV dei due De Cardenas e a Merope III di Straulino e Rode.

La coppia campione d'Europa è così tornata di nuovo al comando della classifica generale, con sei punti di vantaggio sulle due barche americane Gale e North Star, appaiate in classifica.

Ecco i risultati della quarta prova:

1. Caprice (It.) 2 ore 18'21"; 2. Kurusch IV (Cuba) 2,17'54"; 3. Merope III (It.) 2,18'; 4. Faneca II (Port.) 2,18'14"; 5. Conch II (Bahamas) 2,18'40".

Classifica generale: 1. Merope III (It.) punti 223; 2. Gale (USA) e North Star II (USA) 217; 4. Kurusch IV (Cuba) 212; 5. Anin (USA) [illegible]; 6. Merope I (It.) 212; 7. Caprice (It.) 211; 8. Faneca II (Port.) 210; 9. Clementine IV (Bras.) 206; 10. Mari (Svezia) 199.

La classifica è ufficiale essendo stati respinti tutti i reclami presentati.

Proficuo allenamento dell'undici bianconero

Lieve incidente all'ala sinistra Stivanello

La Juventus si è allenata nel pomeriggio disputando una vivace partita contro una formazione di rincalzi comprendente Viola, Caroli e Boldi. Lo schieramento dei titolari era il seguente: Panetto (un portiere dei «ragazzi»); Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Montico; Hamrin, Colombo, Antoniotti, Conti, Stivanello. Il risultato è stato di 3 a 0 per i titolari; nella prima fase della partita ha realizzato Stivanello con un bellissimo colpo di testa su centro di Hamrin, mentre nella ripresa è stata l'ala svedese a mettere in porta il secondo goal da distanza ravvicinata dopo una brillante azione personale lungo la linea di fondo. La terza segnatura è stata ottenuta da Conti a seguito di un rapido scambio con Antoniotti.

Unica nota non troppo lieta nella preparazione, l'infortunio subito da Stivanello poco prima della fine del primo tempo: l'ala sinistra, nel contendere una palla alta al terzino avversario, veniva casualmente colpito da una gomitata al sopracciglio sinistro ed abbandonava il campo sanguinando abbondantemente. L'incidente però non dovrebbe pregiudicare la sua presenza in campo domenica prossima a Roma.

Al termine dell'allenamento, Puppo ha confermato per Roma la squadra dei titolari.

Probabile il prestito di Gomez al Palermo

Milano, 6 settembre.

Due dirigenti del Palermo sono giunti a Milano nella tarda sera per trattare l'acquisto dell'attaccante sud-americano Walter Gomez, in quanto il norvegese Arne Kotte, evidentemente non ancora tesserato dalla Società siciliana, dovrà sottoporsi all'operazione del menisco.

Gomez, che il Milan non può utilizzare perché di origine spagnola, si è dimostrato negli allenamenti grande campione; è perciò probabile che il suo passaggio al Palermo avvenga sotto forma di prestito.

L'iniziativa del sodalizio meridionale ha interrotto le trattative che già stavano per concludersi col Barcellona e con altre Società.

Nessuna variante di accordi fra «tv» e società di calcio

Roma, 6 settembre.

Ci risulta che è attualmente in corso di trattazione e prossimo a concludersi un accordo della Rai-tv con le squadre di divisione nazionale per la ripresa televisiva delle partite del prossimo campionato di calcio.

Fino ad oggi si sarebbe giunti ad una intesa di massima sulle stesse condizioni dell'accordo dello scorso anno: e cioè anticipo di una partita di serie A, B o C, al sabato pomeriggio e ripresa televisiva diretta di detto incontro; inoltre ripresa filmata di alcune partite di campionato, da mettere in onda la sera della domenica.

Paliaga del Fiat vince la Maratona dell'Adriatico

Riccione, 6 settembre.

La seconda edizione della «Maratona dell'Adriatico», disputata su km. 6, si è conclusa con la seconda vittoria di Paliaga.

Ecco la classifica: 1. Paliaga Gianni (Fiat Torino), 1,39'28"; 2. Rossetta (Scuola All. Uff. P.S. Roma), 1,42'52"; 3. Mangano (R.N. Napoli), 1,43'54"; 4. Cucinello (All. Uff. P.S.), 1,45'35"; 5. Loffredo (Fiat Torino), 1,49'12".

Vendetta d'un innamorato?

Una donna avvelenata dal camice che indossa

Udine, 6 settembre.

Un grave incidente, forse dolosamente architettato, tanto che i carabinieri hanno fermato chi maggiormente appariva sospetto, è avvenuto oggi a Codroipo. In quell'ospedale è stata ricoverata per ustioni di terzo grado in diverse parti del corpo la quarantenne Nives Zoratti in Pittis, residente a Codroipo in via Candotti, operaia presso il cantiere per la lavorazione di proiettili del rag. Mangiarotti, in gravissime condizioni. I sanitari, dopo un accurato esame delle ferite, seguito da un attento esame chimico, hanno potuto accertare che la povera donna era rimasta vittima dei micidiali effetti di quel potente veleno liquido che è noto col nome di «yprite».

Si è così potuto ricostruire lo svolgersi dei fatti: la donna, nel suo lavoro, aveva usato un camice bianco che era stato precedentemente cosparso di quel veleno (che fa cadere la pelle a brani, quasi si trattasse di lebbra), inavvertibile in quanto è completamente inodoro e quasi incolore. Iniziate prontamente le indagini, i carabinieri le hanno concluse (almeno per il momento) con il fermo del quarantaseienne Angelo Zirotto, da Motta di Livenza, pure residente a Codroipo, anche egli occupato presso l'impresa Mangiarotti. Le autorità inquirenti mantengono naturalmente il massimo riserbo in merito alle indagini, e particolarmente per le eventuali responsabilità dello Zirotto, che è stato tradotto in carcere. Quanto al movente, pare non sia da scartarsi quello passionale.

Portava la moglie in clinica

Travolge con l'auto due persone in moto

Mondovì, 6 settembre.

Due gravi incidenti stradali sono avvenuti oggi nel Monregalese a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. Il primo è accaduto nel punto d'incrocio delle strade Mondovì-Rocca de' Baldi e Mondovì-Cuneo. Una moto, guidata dal trentatreenne Mario Porta, figlio del consigliere comunale di Mondovì signor Antonio, che portava sul sellino posteriore lo zio Giuseppe Bartolomeo Costamagna, di anni 68, si scontrava violentemente con un'auto «1100 E», guidata dal geom. Michele Biangetti, di 46 anni, da Bene Vagienna, il quale stava accompagnando la propria moglie in clinica.

I passeggeri della moto ebbero la peggio. Il Costamagna batteva il capo sul terreno e decedeva immediatamente per la frattura del cranio. Il nipote riportava la frattura della gamba destra e una ferita al capo, per cui veniva giudicato guaribile in tre mesi.

L'altra disgrazia è avvenuta, come abbiamo detto, quasi contemporaneamente sulla statale 28, a quattro chilometri dalla nostra città, in prossimità del celebre santuario-basilica. Un'auto di marca francese, guidata dal brigadiere delle guardie di finanza Giancarlo Barboni di Vittorio, di anni 29, da Ventimiglia, in servizio alla frontiera di Ponte San Luigi, andava ad urtare violentemente contro la parte posteriore sinistra di un autocarro guidato dal proprietario Giorgio Carlevaris fu Cristoforo, di anni 38, da Villanova Mondovì, che procedeva nella stessa direzione e che stava per deviare e imboccare una via secondaria.

Il Barboni precipitava colla sua macchina, dopo avere divelto due cartelloni reclamistici, nella profonda scarpata destra della strada e riportava la frattura e lo sfondamento della volta cranica. Le sue condizioni sono gravissime.

Sbalzato dalla motocicletta si è sfracellato sul torrente

Ovada, 6 settembre.

Una mortale disgrazia è accaduta stamane alle 6,30 a Lerma. Ne è rimasto vittima Antonio Bisio, di 54 anni, da Silvano d'Orba, il quale viaggiava sul sellino posteriore della sua moto 175 targata Alessandria, pilotata dal proprio figlio Giuseppe di 21 anno. I Bisio erano diretti ai laghi della Lavagnina per trattare una partita di legna e contemporaneamente cercare uomini per la prossima vendemmia. Nell'abbordare la curva sul ponte di Lerma sotto cui scorre il torrente Piota attualmente quasi in secca, la motocicletta strisciava con la pedivella contro il marciapiede del ponte e subiva un leggero sbandamento. L'Antonio Bisio per non urtare contro la ringhiera del ponte vi si aggrappava con una mano, ma subiva uno strattone in quanto la moto era sempre in marcia: strappato di sella il poveretto era scaraventato oltre il ponte e dopo un volo di una diecina di metri si sfracellava sul greto del torrente rimanendo cadavere all'istante.

Il figlio, in seguito allo sbandamento, veniva proiettato a terra. Soccorso e trasportato all'ospedale S. Antonio di Ovada vi era ricoverato con frattura della gamba destra e ferite lacero-contuse multiple, e giudicato guaribile in quaranta giorni.

Il sacrestano fa arrestare un ladro di elemosine

Asti, 6 settembre.

Oggi il sacrestano della chiesa della Santa Trinità, di via Cavour, nella nostra città, sorprendeva un individuo che cercava di forzare una cassetta delle elemosine. Il sacrestano si precipitava in strada e dava l'allarme. Alcuni proprietari dei negozi vicini alla chiesa telefonavano chi in Questura chi ai carabinieri. Intanto l'individuo si dava alla fuga a bordo di una bicicletta, ma veniva raggiunto da alcuni agenti che transitavano nei pressi e fermato.

Trasportato in Questura, veniva identificato per il quarantenne Mario Boccalatte, residente a Cuneo. Egli ha negato di aver tentato di rubare. E' stato tuttavia dichiarato in arresto per tentato furto aggravato ed associato alle carceri mandamentali.

IL COMUNE DI TORINO rende noto che il termine utile per presentare le domande di assegnazione con patto di futura vendita dei 108 alloggi costruiti, in attuazione del piano TORINO-CASA, nelle zone di corso Taranto, via Giordano Bruno, via Montevideo e piazza Carrara, è stato prorogato al 15 settembre 1956.

Al Congresso nazionale di fisica a Torino

Premi Nobel e scienziati illustri discutono sulle ultime scoperte atomiche

Quattrocento studiosi giunti da tutto il mondo - Il mistero delle «costanti universali»; la nuova misura stabilita per la velocità della luce - La relazione del prof. Amaldi sull'antiprotone - Le esplosioni cosmiche secondo F. C. Powel

Ieri, con una cerimonia nell'Aula Magna dell'Università, si è iniziato nel nome di Amedeo Avogadro uno dei più importanti congressi internazionali della storia delle ricerche atomiche: il congresso sulle costanti fondamentali della fisica. Abbinato ad esso, ha avuto pure inizio il 42.o congresso nazionale di fisica. Ha tenuto il discorso inaugurale il professor Romolo Deaglio, preside della Facoltà di Scienze dell'Università di Torino. Raymond T. Birge, dell'Università di California, ha poi pronunziato un breve discorso celebrativo di Amedeo Avogadro, il grande scienziato torinese, precursore della fisica atomica, morto cent'anni fa nella nostra città.

Partecipano ai due congressi oltre quattrocento fisici giunti da ogni parte del mondo. Alcuni di essi hanno dato il nome a sensazionali scoperte sull'energia nucleare negli ultimi vent'anni, come i premi Nobel F. C. Powell e P. A. M. Dirac, inglesi, l'italiano E. Amaldi e il già citato Raymond T. Birge.

In altra parte del giornale è spiegato cosa siano le costanti fondamentali. Per chiarire gli scopi del congresso basterà qui un breve accenno. Prendiamo, come esempio, la velocità della luce, che come tutti sanno è una costante, e cioè immutabile. Ma se la velocità della luce è sempre quella che Dio, creando l'universo, le impose, assai mutevole è invece l'opinione degli scienziati che cercano di stabilirla in cifre. Ancora oggi non si è riusciti a valutarla che con approssimazione, né si può prevedere se si riuscirà a giungere mai al suo valore assoluto. Comunque, a mano a mano che gli strumenti di misurazione si perfezionano, l'approssimazione diminuisce. L'attuale congresso stabilirà che, fino a nuovo avviso, la velocità della luce è di 299.793 chilometri al secondo, con un'approssimazione di 0,3. Aggiornare il valore delle costanti universali è infatti lo scopo del congresso: di una messa a punto dalla quale non si attendono sorprese.

Le sorprese verranno certamente durante il congresso nazionale di fisica, che si tiene nello stesso Istituto. E' in questa sede che gli scienziati di ogni parte del mondo si dispongono a rivelare le ultime scoperte della fisica nucleare. Già ieri pomeriggio, dopo che si è dato inizio ai lavori, il prof. Amaldi (il cui nome i posteri ricorderanno unito a quello di Fermi in fondamentali ricerche), ha riferito sulla scoperta fatta dal suo gruppo di Roma di una nuova particella fino a quel momento intuita soltanto da un grande teorico, il P.A.M. Dirac: l'antiprotone. In altre parole, l'antiprotone è stato «visto» per la prima volta dai fisici romani sulle lastre fotografiche riportate a terra da un pallone stratosferico lanciato in Sardegna. Anche la relazione di F. C. Powell ha destato enorme interesse tra i congressisti. Powell si meritò nel 1950 il premio Nobel per aver trovato il sistema di fotografare il passaggio dei mesoni nella camera di Wilson, per averne individuati alcuni fino allora sconosciuti. Ora pare che egli sia riuscito, con l'ausilio di palloni stratosferici, ad osservare esplosioni cosmiche naturali di una potenza finora neppure immaginata.

Powell e Dirac, in assenza dello svizzero Pauli, altro premio Nobel iscrittosi al congresso ma non ancora arrivato, sono i personaggi più importanti dei due congressi torinesi. Sperimentatore il primo, teorico il secondo, sono anche fisicamente agli opposti estremi. Powell ha la figura prestante, vigorosa dell'uomo d'azione. Dirac è alto, dinoccolato, con una enorme fronte alla Einstein, il viso emaciato del pensatore. E mentre Powell discorre volontieri con tutti, infarcendo le scientifiche argomentazioni con spiritose battute, Dirac è celebre per la sua laconicità. Fu Dirac a intuire l'esistenza dell'elettrone positivo e quella dell'antiprotone molti anni prima che queste particelle nucleari fossero scoperte dagli sperimentatori. Di lui si dice: «Parla poco, ma quello che afferma, il mondo lo capisce dopo vent'anni».

I lavori dei due congressi di fisica proseguiranno fino all'11 settembre.

La ricerca dei valori che governano la materia

Il congresso internazionale che si tiene di questi giorni nella nostra città, impegna scienziati italiani e stranieri a trattare, con un linguaggio e con argomenti che a noi profani suonerebbero di certo molto oscuri, un tema di cui possiamo però tentare di formarci almeno una idea: quello delle costanti fondamentali della fisica. Il termine «costante» indica una quantità che non varia. Le costanti fisiche sembrano introdotte, nel mondo dei fenomeni, dallo stesso Creatore, per dare ad esso un ordine, una stabilità, una certezza, frammezzo alla moltitudine di altre cose mutevoli. Per fare un esempio concreto, i corpi possono muoversi con velocità diverse; ma la velocità della luce nel vuoto è una costante fondamentale; e vale, in cifra tonda, circa trecentomila chilometri al secondo. I valori di queste costanti fondamentali entrano di continuo nelle formule delle scienze pure e applicate; e perciò hanno un grande interesse teorico e pratico: ma la esatta determinazione di esse è di solito difficilissima.

Per tornare al nostro esempio, della velocità della luce, dopo i primi infruttuosi tentativi di Galileo, dopo la prima misura fattane dal Römer nel 1675, non si è mai cessato di ritornarci su con i più diversi metodi; e si continua ancora oggigiorno, per avvicinare con una esattezza sempre maggiore, ma non mai assolutamente raggiunta, il valore vero.

Altre costanti fondamentali sono: quella dei gas, grazie alla quale si può determinare a che temperatura bisogna portare un certo volume di gas perchè esso acquisti una certa pressione; e più in generale serve a risolvere problemi inerenti i rapporti tra il volume la pressione e la temperatura di un corpo gassoso. C'è il numero di Avogadro, che permette di contare la quantità delle molecole che sono presenti in un certo peso di sostanza; c'è la «costante» di gravitazione che ci dice con quale forza due corpi, messi in presenza l'uno dell'altro, si attraggano a vicenda, secondo la legge di Newton (la forza con cui un tavolo preme sul pavimento, e quella che tiene la Terra legata nella sua orbita intorno al Sole). C'è la «costante» di Planck, che permette di calcolare l'energia di ciascun granello di luce, quando ai fisici torna comodo di considerare la luce come fatta non di onde, ma di corpuscoli.

Tra le «costanti» fondamentali hanno assunto una particolare importanza quelle relative alle particelle ultime della materia. Si sa che la più piccola porzione di materia e la più piccola quantità di carica elettrica trovano sede nella stessa particella: l'elettrone. Un importante filone di ricerche sperimentali è diretto a determinare, con sempre più accurata precisione, la massa e la carica elettrica dell'elettrone. Un'altra particella fondamentale della materia è il protone, molto più pesante dell'elettrone: anche la determinazione della massa di questo è di grande importanza per i fisici.

Tutte queste «costanti», rappresentate ciascuna da una lettera, come c (velocità della luce), R (costante dei gas), h (costante di Planck), e (carica dell'elettrone), eccetera, ricorrono frequentissime, come abbiamo detto, nel linguaggio abbreviato delle formule, che i fisici adoperano con tanta bravura e con sorprendenti risultati.

Conoscere con estrema esattezza il valore di queste singole grandezze e il loro significato, equivale a conoscere più esattamente come sono fatti gli elementi ultimi di cui è costituito l'Universo, e significa altresì penetrare con maggiore certezza nelle leggi che lo governano.

Didimo

Cominciati ufficialmente i lavori della Commissione d'inchiesta

Interrogati otto marinai genovesi scampati dal naufragio del Doria

E' risultato che le porte stagne erano chiuse - Il legale dei passeggeri americani annuncia che molti sottoscrittori della protesta contro l'equipaggio ritirano le loro accuse - Il capitano Calamai sarà sentito per ultimo

(Dal nostro corrispondente) Genova, 6 settembre.

Nella Commissione d'inchiesta che oggi, a Genova, ha cominciato ad interrogare i testimoni della sciagura dell'*Andrea Doria* si trova anche, in qualità di osservatore, l'avvocato americano Philip T. di Costanzo, napoletano di origine, rappresentante dei passeggeri statunitensi danneggiati nell'affondamento della nave. Egli ha assistito a tutti gli interrogatori. Stasera, da noi avvicinato, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni.

«Sono in Italia in rappresentanza dei cittadini nord-americani danneggiati nel naufragio. Solo da parte nostra sono state già avanzate richieste di denaro per perdite umane, di carico, lesioni per valori ammontanti sino a 13 milioni di dollari, pari a 8 miliardi di lire, sia nei confronti della Società «Italia» che della «Swenska American Linian». Prendo parte ai lavori della Commissione in grazia dell'art. 581 del Codice internazionale di navigazione, che prescrive come le parti possono assistere ai lavori delle Commissioni d'inchiesta. Voglio però aggiungere che sono alquanto sconcertato dalla differenza esistente tra gli Stati Uniti e l'Italia in materia di legislazione». Mentre infatti le leggi americane dànno facoltà ai rappresentanti di tutte le parti di partecipare attivamente ai lavori di inchiesta, con domande precise e previo esame dei documenti e dei rapporti, quelle italiane non consentono niente di tutto questo.

L'avv. Di Costanzo ha tuttavia chiesto di poter esaminare i documenti, libri di bordo, rapporto del comandante e degli ufficiali, risultati delle perizie e deposizioni di tutti coloro che possono essere stati già interrogati dalla Commissione presieduta dall'ammiraglio Bigliardi. L'avvocato non ha avuto difficoltà a dichiarare a questo proposito che se la sua domanda sarà accolta, un grosso precedente in materia verrà stabilito, tanto che tutta la legislazione vigente potrebbe venirne modificata.

L'avv. Di Costanzo, dopo aver dichiarato che la Commissione tende esclusivamente ad accertare la verità, ha aggiunto che con gli interrogatori di oggi non si sono ottenuti grandi risultati perchè dei testimoni sentiti, sei dormivano al momento della collisione, uno era in sala di ricreazione e l'ultimo, infine, stava davanti al quadro di controllo del gruppo elettrogeno, nei locali dinamo, dove rimase per almeno un'ora e mezzo dopo l'urto. Si è incominciato a interrogare gli uomini della «bassa forza» per non influenzarli con le deposizioni degli ufficiali e del comandante, che saranno sentiti per ultimi.

— Sono state fatte domande tendenti a stabilire la posizione del comandante al momento dello scontro?

— No.

— E in merito alla chiusura degli oblò e delle paratie stagne?

La domanda era originata dalla voce che, a questo proposito, la versione dei testi fosse discorde. Di Costanzo ha detto:

— Sono tenuto al segreto. Tuttavia risulterebbe che gli oblò e le porte stagne erano chiuse.

— E' risultato quale trattamento abbiano ricevuto i passeggeri dai marinai?

— Ottimo, molti marinai dettero il salvagente ai passeggeri sprovvisti.

— Come si spiega, allora, che un certo numero di passeggeri, tra cui non pochi miei clienti, sottoscrivessero quella famosa dichiarazione di protesta, in seguito ritirata, contro il comportamento dell'equipaggio?

— Erano impauriti, eccitati, non erano in grado di controllare le proprie azioni. Ho parlato con molti di questi miei clienti e tutti si sono dichiarati decisi a ritirare le loro affermazioni.

c. m.

Chi sono i componenti della Commissione d'inchiesta

(Nostro servizio particolare) Genova, 6 settembre.

*Il carbonaio Ermanno Piano, uno dei 570 uomini dell'equipaggio dell'*Andrea Doria*, è stato il primo che, stamane, ha deposto davanti alla commissione d'inchiesta. Alle 9,30 il Piano, trentenne, magro, camicia blu e colletto sbottonato, senza giacca, con il passo lievemente dondolante, tipico dei marinai, è entrato nella sala d'aspetto di seconda classe della stazione marittima, dove lo attendevano gli esperti della commissione.*

Terminato il suo interrogatorio, sono stati introdotti gli altri testimoni convocati per l'udienza del mattino: Luigi Basso, di Rapallo, di 49 anni, Francesco Barone, di 34 anni, Felice Baracco, di 55 anni, Francesco Badano, di 33 anni, tutti genovesi e addetti al reparto macchine. Un altro gruppo è stato ascoltato nel pomeriggio e ogni deposizione è durata in media meno di mezz'ora.

*La commissione nominata per indagare sulla sciagura dell'*Andrea Doria*, è presieduta dall'ammiraglio Candido Bigliardi, e ne fanno parte il generale del Genio civile Battigelli, il generale della Capitaneria di porto Sarti, il prof. Marinelli, ordinario di attrezzatura navale della Scuola superiore di Napoli, il dott. Federico, consigliere della Corte d'Appello, l'ing. Sarchiola, dell'ufficio tecnico della marina mercantile, e l'ing. Salsa, eminente specialista di radio; segretario il colonnello Tanfani.*

*Stamane, il meccanico Felice Baracco ci ha riferito una circostanza che nelle scorse settimane è stata molto controversa: le porte stagne dell'*Andrea Doria* erano chiuse o aperte? Il Baracco, che naviga da 33 anni ed era al primo viaggio sulla turbonave, afferma senza esitare: «Verso le 16, cioè parecchie ore prima del disastro, tutte le porte stagne erano state chiuse. Ricordo perfettamente perchè sono smontato dal servizio alle ore 20. Non appena entrammo nei banchi di nebbia al largo di Nantucket, le pesanti cerniere di acciaio si abbassarono. Per il resto non so».*

Gli interrogatori continueranno fino a mercoledì e si prevede di esaurirne 48; dopo, la commissione si trasferirà a Napoli per raccogliere le testimonianze di [illegible] marinai che risiedono nel Meridione. Successivamente la scena ritornerà a Genova e l'istruttoria entrerà nella fase decisiva, culminante nel rapporto degli ufficiali. Forse il comandante Piero Calamai sarà ascoltato per ultimo.

a. m.

"La traversata di Parigi,, sugli schermi del Festival di Venezia

Autant-Lara ha divertito il pubblico con le avventure di due borsari neri

Jean Gabin, decorato della Resistenza francese ed efficace protagonista del film, è stato molto applaudito - Alla frontiera, invece dei documenti, gli chiesero degli autografi

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 6 settembre.

Con la comparsa del primo film francese, La traversée de Paris *(«La traversata di Parigi»), di Claude Autant-Lara, un forte spiffero di intelligenza letterario-cinematografica ha ravvivato l'andamento della Mostra, fino a questo momento piuttosto pigro. Si tratta, tutto sommato, di un lavoretto che non aggiunge nulla di nuovo all'opera dell'illustre regista del* Diable au corps*: ma avercene di così spiritosamente pigiati e densi; ma poter vedere spesso, al cinematografo, di un riso così sensato.*



Jean Gabin fotografato sul motoscafo che lo porta da piazza San Marco al Lido (Tel.)

La traversata di Parigi per cominciare, nasce bene: *da un mosso e mordace racconto di Marcel Aymé, che in un Paese come la Francia, dove il cinema è naturalmente letterario, non poteva non sollecitare un regista. Autant-Lara cominciò a esserne tentato sette anni fa; poi un'incertezza circa il finale, che nel racconto è cruento, l'ha tenuto sospeso fino ad oggi.*

Siamo a Parigi nel 1942, al tempo dell'occupazione tedesca, del coprifuoco e della borsa nera. Nella maggioranza dei parigini più che il dolore può il digiuno; e quella di trovare da mangiare extra-tessera è la cura dominante. Così i borsari neri ingrassano, e si servono di umili dipendenti, di intrepidi galoppini per recapitare la merce. Martin è uno di quelli; e quantunque si consumi i piedi e rischi la pelle in caso d'incontro con le pattuglie tedesche, a trasportare di notte pesantissime valige su e giù per le scacchiere metropolitano, è soddisfatto della misera paga che gli dànno, e non potrebbe avere un migliore concetto di sé.

Eccolo avviarsi al suo curioso lavoro. Dovrà portare all'altro capo di Parigi, nascosti in quattro valige, i quarti di un maiale che il «principale» manda a uno dei clienti.

Martin ha bisogno d'un compagno; e questo compagno di solito ce l'ha, sicuro, fidato e sottomesso. Ma quella notte gli dicono che è stato «pizzicato». Piuttosto di rinunciare alla nottata, egli s'arrischia a proporre a uno sconosciuto incontrato in un'osteria di volergli fare da aiutante. Quello accetta; e poichè è male in arnese, ha divorato il pranzo offertogli e dice di essere pittore (cioè un imbianchino probabilmente disoccupato, traduce il furbissimo Martin), Martin non dubita d'aver messo le mani sul buon uomo che ci voleva. Ma quel Grandgil è tutt'altro che un buon uomo, e già alla prima mossa, un folgorante ricatto al principale che gli deve sganciare cinquemila franchi sul tamburo, si mette a rimorchio l'esterrefatto compagno, il quale non ne ha mai riscossi che trecento per viaggio. Grandgil è un celebre e ricco pittore, che mosso da una spregiosa curiosità di vita, ha accettato d'entrare in quell'avventura. Ora con la fatale superiorità dell'artista sull'ometto comune, la dirige come vuole lui. Le guardie, insospettite da quelle quattro valige, si mettono dietro ai due; e Grandgil, solo mettendosi a recitare una poesia tedesca, se li spiccica: una cosa a cui il povero Martin non avrebbe mai pensato. E neanche saprebbe come liberarsi d'un corteggio di cani attirati dall'odore della carne, se non fosse con lui quel formidabile quanto antipatico socio.

Perchè Martin non si rassegna ad essere dominato, a fare il gregario, e tendendosi al massimo, ma non indovinandone mai una, si oppone e lotta. Finchè, interrotta la spedizione da un allarme aereo, accettato di ricoverarsi in casa di Grandgil, egli scopre che l'amico è davvero un artista e un ricco: e allora (è un passaggio giustissimo) sente e dice di odiarlo con tutte le forze. «Perchè?» domanda l'elegantissimo Grandgil. E a non disgustare troppo il povero Martin permette che nel processo della spedizione egli assuma il comando. Va così a finire che sono sorpresi e arrestati dai tedeschi. Al Comando, il grande pittore sarà riconosciuto da un ufficiale amante delle arti e graziosamente prosciolto, mentre Martin, con altri ostaggi, buttato in un camion. Il film scherzoso o meglio beffardo prende dolore, col grido ripetuto di lui: «E io? E io?», rivolto al compagno, che dall'alto gli tende affettuosamente le braccia. Si capisce che anche Martin avrebbe voluto essere prosciolto; sennonchè Martin non è Grandgil.

A questo punto, nel racconto di Aymé, le cose procedono in modo che l'uomo inferiore finisce col far fuori l'uomo superiore. Ma a un delitto, poco gradito in questo caso allo spettatore, Autant-Lara e i suoi fini collaboratori, gli scrittori Aurenche, Bost e Douy hanno preferito un finale ironico e amarognolo. Passati dieci anni, su un marciapiedi della Gare de Lyon, Grandgil, appena un po' invecchiato, ma sempre elegante e sciolto si dirige verso il suo scompartimento preceduto da un affannato facchino al quale ha affidato valige e scatola di colori. Davanti allo sportello, il facchino si ferma, si volta, e Grandgil riconosce in lui Martin. Un poco di inevitabile commozione, e poi: «Sempre nel ramo valige, eh, povero Martin?».

«Siangnore, risponde tristemente l'altro: nel ramo valige e sempre quelle degli altri...».

Estri e trovate. Anche di dialogo, e una bella fotografia notturna di vago sapore chaplinesco, fanno della Traversata di Parigi un film, se non tutto rigoroso, certamente tutto piacevole e divertente. Dove ai margini è scritta una gustosa cronaca della Parigi famelica e chiotta degli anni dell'occupazione. L'interpretazione ha grandissima parte nella riuscita di esso: Gabin è un Grandgil di plastica e sfumata evidenza, mirabile nei rilievi come nelle smorzature, e Bourvil, che in Francia è una specie di Fernandel in seconda (lo ricorderete in Garu Garu, nell'ordine del grigiore e della mediocrità, nei toni che richiede il personaggio di Martin, è altrettanto centrato e persuasivo.

Molte risate e molti applausi.

Leo Pestelli

Jean Gabin impacciato tra la folla mondana

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 6 settembre.

Jean Gabin mise piede al Lido verso le due del pomeriggio, sotto un sole accecante. Un paio di occhiali scuri nascondevano la parte superiore del volto. «S'il vous plaît, monsieur Gabin, les allumettes...», gli gridò un fotografo trafelato. Gabin capì lo svarione, ma fece ugualmente il gesto di porgere i cerini (les allumettes). Però non insistette nello scherzo: si tolse subito «les lunettes», e svelò gli occhi, plumbei sotto l'arco bianco delle sopracciglia. Si fermò un attimo, con le labbra increspate in un moto di ironia. Le spalle, rotonde e forti, la persona massiccia; giacca e calzoni color della ghisa, una camicia di flanella grigia abbottonata fino all'ultimo bottone. In testa il famoso «casquet», il berretto a visiera a piccoli scacchi grigi e neri, il color della bruma ferroviaria. Fu in quel momento che dalla piccola folla occhieggiante dall'alto di un terrazzo che sovrasta l'imbarcadero si levò un battimani gioioso.

Jean Gabin era sbucato come durante una sua sequenza cinematografica, nella gran luce del Lido, e la gente lo salutava con emozione rispettosa, come si saluta un vecchio amico burbero e buono. Gabin si tolse il «casquet» e lo agitò festosamente in aria: la sua testa apparve tutta bianca. Strinse mani, firmò autografi, poi attraverso un sotterraneo salì nell'atrio dell'«Excelsior».

Fece uno strano contrasto vedere questo passo scontroso e robusto, questo uomo grigio-bianco, la visiera calata sulla fronte, tutta pieghe e rughe, fendere la folla dei pigiami sgargianti, dei prendisole e delle scollature pomeridiane. Jean Gabin filò al bar e domandò un bicchiere di vino bianco in ghiaccio. C'era un solo filo di colore nel suo equilibrato abbigliamento: due nastrini variopinti, all'occhiello della giacca color della ghisa, le decorazioni di Gabin per il suo contributo alla Resistenza. «Che cosa sono?». Gabin dà una scrollata di spalle: «Il salario della paura...».

E' la prima volta che vede Venezia e ne è «ravi», rapito. E' anche la prima volta che si presenta di persona ad un Festival cinematografico. «Gli italiani sono stati così gentili con me. Mi hanno premiato due volte al Festival di Venezia, ora sono qui a ringraziare...».

Non deve essere stato facile smuoverlo dalla sua casa parigina, dove vive appartato con la famiglia, la moglie — un'ex-indossatrice di Lanvin — e i tre figlioletti: Florence di 7 anni, Valérie di 4 e Mathias di 8 mesi. Nessuno l'ha mai visto sulla scena mondana di Parigi.

Nel treno che lo portava in Italia, questa notte, appena passata la frontiera, Jean Gabin si era appisolato nel suo scompartimento. Ma lo risvegliò un discreto picchiare di nocche sul vetro del finestrino. «Documenti?», chiese Gabin ponendo mano al portafoglio. «Non importa, signor Gabin, ci faccia un autografo», lo pregarono doganieri, guardie di finanza e poliziotti della stazione di confine. A Milano, altre firme gli furono richieste a gran voce dal finestrino: erano operai che arrivavano con i treni del mattino e lo riconoscevano, canuto e un po' triste, sotto l'ala della visiera.

Jean Gabin, le grosse spalle rinserrate sotto lo smoking, ha assistito in serata alla proiezione del suo ultimo film *Traversée de Paris*. La folla lo ha applaudito a lungo; a schermo acceso, e prima e dopo lo spettacolo. Jean Gabin sorrideva, s'inchinava con la grazia un po' goffa di chi non è abituato a stare in società. «Grazie, grazie a tutti, siete molto buoni. Ma è ora di andare a letto...», mormorava svincolandosi dalla folla che lo stringeva insistentemente.

Gigi Ghirotti

Un cieco ritrova il padre dopo vent'anni di ricerche

Con il suo apparecchio trasmittente e ricevente chiedeva notizie agli altri radio-amatori, finchè scoprì la traccia giusta

Trento, 6 settembre.

Dopo vent'anni di ricerche un cieco ha ritrovato il suo vecchio padre. Protagonista della romantica vicenda è il trentacinquenne Gilio Bisoffi, di Trambileno. Quando aveva 10 anni, mentre stava raccogliendo in un bosco dei ciclamini, aveva inavvertitamente posto il piede sopra una granata inesplosa nascosta in un cespuglio, provocandone la violenta deflagrazione.

Le schegge del proiettile gli straziarono il volto togliendogli la vista. Negli anni successivi con un supremo sforzo di volontà il cieco imparò a muoversi da solo con sicurezza e apprese persino ad andare in bicicletta percorrendo l'orrida strada che collega la frazione alpestre di San Niccolò con Rovereto. Si sposò in seguito con una brava donna dalla quale ebbe due bambine, e si dedicò con passione al suo lavoro coltivando i campi e applicandosi anche in altri lavori.

Uno dei suoi crucci, divenuto sempre più cocente con il trascorrere degli anni, era quello di non sapere chi fosse suo padre. Recentemente potè finalmente apprendere con l'aiuto di un legale che il suo genitore, un ex-ufficiale medico, viveva in un centro della Liguria.

Fu allora che cominciò a costruirsi un apparecchio radio trasmittente nell'intento di mettersi in collegamento con i radioamatori genovesi, dai quali sperava di aver notizie del padre.

Il cieco seppe così che suo padre era ammogliato e che aveva un figlio già medico, e una figlia farmacista. Confidò la cosa ad un frate il quale si recò a Genova, e con la scusa di farsi visitare da quel sanitario trovò modo di parlargli di Rovereto e dello sperduto paesello sui monti sovrastanti la piccola città trentina. Infine il religioso gli raccontò del Bisoffi ch'era rimasto cieco per la disgrazia accadutagli quando era ragazzo, e che viveva con la madre Saveria e con la moglie, conducendo una vita piuttosto grama.

Quando il medico potè osservare una fotografia del cieco mostratagli dal frate, riconobbe in lui le sembianze del bambino che aveva lasciato subito dopo la prima guerra mondiale nel piccolo villaggio del Trentino, e, vivamente commosso, promise che si sarebbe interessato di lui.

Il cieco ha visto così realizzato il sogno di tutta la sua vita, e si augura ora di poter incontrare il padre anche se non avrà la suprema gioia di poterlo rivedere.

Una donna ferita fuggendo dalla casa che sta crollando

Asti, 6 settembre.

Stamane alle 5 a Cisterna d'Asti, in via Piave 17, la casa d'abitazione della casalinga Caterina Povero, di 81 anno, è crollata in parte. La Povero dormiva quando veniva svegliata da sinistri scricchiolii. Scesa lestamente dal letto, la donna si precipitava all'aperto, mentre pezzi di calcinaccio, staccatisi dal soffitto, la ferivano leggermente alla testa. Appena la donna si trovò fuori crollarono due pareti e due soffitti, seppellendo tutte le masserizie. I danni ammontano ad un milione di lire. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto per abbattere un muro pericolante.

Dodici "marines,, americani annegano in un metro d'acqua

Risucchiati da una violentissima corrente sottomarina

Okinawa, 6 settembre.

Dodici «marines» americani sono annegati ieri sulla costa settentrionale dell'isola di Okinawa. La sciagura è avvenuta fulmineamente, durante una pausa nelle esercitazioni di nuoto.

Ventiquattro giovani, approfittando dell'intervallo si erano diretti verso un'insenatura poco lontana. All'improvviso si udirono disperate grida di soccorso. I «marines» che avevano l'acqua appena al livello della cintura, annaspavano con le mani e quindi sparivano come se fossero afferrati da qualcuno alle gambe.

Subito venivano organizzati soccorsi che, però, si rivelavano difficili. Una fortissima corrente sottomarina impediva agli uomini di stare in piedi. I soccorritori formavano allora una catena e a prezzo di strenui sforzi riuscivano a salvare una dozzina dei loro compagni. Gli altri erano già stati portati al largo dalla corrente. Alcuni cadaveri sono già stati recuperati: qualcuno fino a cinque miglia dalla costa.

Aerei ed elicotteri stanno ora incrociando su quel tratto di mare, per ritrovare i corpi delle vittime che ancora mancano. Gli scampati hanno dichiarato concordemente che alla superficie l'acqua era calma, mentre sul fondo la violenza della corrente sembrava quella di un fiume in piena.

ULTIME NOTIZIE

Vacanze interrotte per la crisi di Suez

Il governo inglese convoca per mercoledì i Comuni

Si ritiene che saranno già concluse le conversazioni in corso al Cairo - Il congresso sindacale condanna la politica "dura,, del primo ministro Eden

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 6 settembre.**

Il Consiglio dei Ministri, riunito oggi da sir Anthony Eden al n. 10 di Downing Street, ha deciso di richiamare i deputati dalle vacanze estive per mercoledì prossimo, così che si discuta alla Camera dei Comuni la situazione del Canale di Suez. Un comunicato del Primo ministro dichiara che si presume che per quella data il Comitato dei Cinque, presieduto da Menzies, avrà terminato le consultazioni preliminari al Cairo. I «Cinque» sono attesi a Londra domenica.

Le informazioni britanniche dalla capitale egiziana continuavano, fino ad oggi pomeriggio, ad essere leggermente ottimistiche. Si presume che il fatto che né oggi né domani sono previste riunioni fra le due parti sia dovuto semplicemente alla circostanza che, dopo le rispettive esposizioni dei punti di vista, tanto il Comitato quanto il governo egiziano intendono prendere consiglio. Non si esclude poi che in questo intervallo il delegato americano Henderson, che ha al suo attivo il successo del compromesso di Abadan in Persia, voglia tentare una mediazione.

Il massimo che ci si attende dal Comitato Menzies, comunque, è che esso torni a Londra con un'intesa per la riunione di una nuova Conferenza, piccola o grande, che possa finalmente entrare nel vivo della questione ed elaborare la formula finale. Il dibattito che si svolgerà mercoledì prossimo alla Camera dei Comuni, tuttavia, è atteso fin da ora con enorme interesse.

La seduta darà al governo l'occasione, finalmente, di spiegare la propria posizione. Nel corso delle ultime settimane il pubblico britannico è rimasto praticamente al buio dal punto di vista ufficiale, ed il governo si è quindi trovato, in un momento delicatissimo, in una posizione di isolamento certamente imbarazzante. I ministri, tuttavia, hanno buone speranze di poter riconquistare la fiducia dell'opinione pubblica.

L'opposizione laburista, d'altra parte, è ansiosa di scendere in campo per dar battaglia al governo, sia per lo atteggiamento eccessivamente bellicoso che ha portato la Gran Bretagna e la Francia verso un notevole isolamento rispetto agli alleati anche più stretti, sia per l'incertezza in cui il governo ha lasciato il pubblico. Ed a dar vigore alle critiche dei laburisti, si è aggiunto oggi un acuto e illuminato discorso dell'esperto di politica estera al congresso dei sindacati britannici.

Il «leader» del sindacato degli impiegati statali Charles Geddes ha pronunciato un limpido discorso nel quale si condannano, in termini moderati, tanto l'azione di Nasser quanto quella del governo britannico. La nazionalizzazione effettuata da Nasser — egli ha detto — è esattamente l'opposto del tipo di nazionalizzazione, che i sindacati britannici hanno sempre invocato per alcune industrie d'interesse nazionale: Nasser ha nazionalizzato il Canale a favore della sua dittatura.

Per contro i sindacati britannici approvano perciò completamente il piano Dulles, si rendono anche conto dell'estremo pericolo rappresentato dall'atteggiamento assunto dal governo Eden, e lo ammoniscono a non precipitare la situazione. «Noi non permetteremo che questa crisi venga usata per precipitare una guerra non necessaria, perché finora non è accaduto nulla che giustifichi la guerra e nemmeno il parlare di guerra».

Negli ambienti diplomatici si va facendo sempre più strada la convinzione che dinanzi all'opposizione interna ed estera il governo britannico mercoledì prossimo si dichiarerà disposto a considerare il ricorso alle Nazioni Unite, anziché il ricorso alla forza, come prossimo passo naturale nel caso in cui Nasser dovesse respingere completamente le proposte della maggioranza delle nazioni che hanno partecipato alla Conferenza di Londra.

r. a.

Gronchi inaugura oggi la XX Fiera del Levante

Roma, 6 settembre.

Il Presidente della Repubblica è partito alle 22.30 dalla stazione Termini diretto a Bari, dove domani mattina inaugurerà la XX Fiera del Levante. Alla stazione lo hanno salutato il ministro dell'Interno Tambroni, il ministro del Bilancio Zoli, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Braschi, i sottosegretari Russo e Bozzi, il capo della polizia Carcaterra e altre personalità. Con il Capo dello Stato sono partiti il sen. Molè, vice presidente del Senato e l'on. Rapelli.

Nuovi colloqui a Firenze tra nenniani e saragatiani

Firenze, 6 settembre.

Il comitato direttivo della Federazione fiorentina del PSDI ha emesso questa sera un comunicato in cui dà mandato al proprio segretario «di prendere contatti col PSI — unitamente ai competenti organi comunali — al fine di stabilire rapporti permanenti per lo studio dei problemi amministrativi del comune di Firenze, in modo da iniziare la più cordiale collaborazione con i consiglieri delle altre formazioni socialiste, ai quali invia un fraterno saluto».

Soldati francesi a Cipro



I militari francesi, inviati a Cipro per misure precauzionali, ingannano come meglio possono l'attesa di eventuali nuovi avvenimenti. Ecco un gruppo di soldati riuniti sotto un ombrellone da spiaggia mentre sul mare, passano navi trasporto (Telefoto)

Ritrovato il cadavere della bimba "rapita,, a Hamden

Cynthia uccisa e gettata in un lago
Il feroce delitto compiuto dalla madre?

Dopo cinque giorni di vane ricerche, il piccolo corpo è stato visto nell'acqua a breve distanza dalla città - Non si tratterebbe di ratto, ma di infanticidio - La mamma fermata dalla polizia

(Nostro servizio particolare) **Hamden, 6 settembre.**

Il cadavere della piccola Cynthia Ruotolo è stato ritrovato oggi nelle acque di un lago a 5 Km. dal centro di Hamden. Centinaia di agenti, poliziotti federali e volontari avevano rastrellato per cinque giorni vanamente una vastissima zona dentro e fuori la città, nella speranza di trovare viva la bambina «rapita» sabato scorso davanti ad un grande magazzino, mentre la madre faceva la spesa per la domenica. Oggi, non si sa se casualmente o per una segnalazione, il cadaverino è stato avvistato nelle acque e ripescato.

Per quanto la polizia abbia tenuto per tutto il pomeriggio i curiosi e i giornalisti lontani dalla zona, si è potuto apprendere che la salma è stata intravista ai bordi del lago, nei pressi di un sentiero delimitato da un bosco. La polizia non ha ancora rivelato chi è stato il primo a scoprire l'annegata, né se il ritrovamento fosse stato casuale e dovuto a ricerche esatte.

Un medico della polizia, chiamato sul luogo per l'inchiesta, ha dichiarato che non vi è alcun dubbio che si tratti della piccola Cynthia Ruotolo, anche se i genitori non avevano ancora proceduto al riconoscimento.

In un primo momento, dopo la scoperta del cadavere, il rapimento è apparso ancora più misterioso; escluso infatti il ratto a scopo di ricatto, data la povertà della famiglia Ruotolo, perché la bimba era stata portata via? La polizia, appena scoperta la misera salma, aveva solo confermato che era caduta la pista della presunta rapitrice, la donna che aveva più volte telefonato al radiocronista Dick Galletta.

Le misteriose chiamate arrivate alla stazione Radio di New Haven furono sei in tutto. La ragazza aveva imitato alla perfezione la voce rauca di una negra, e ciò aveva indotto la polizia a credere che si trattasse effettivamente della rapitrice, in quanto testimonianze oculari, per quanto incerte, avevano dichiarato che la bimba era stata portata via da una donna di colore, poi scomparsa tenendo gelosamente nascosto un fagotto molto voluminoso.

Ma a sera si sono conosciute delle notizie, che hanno improvvisamente aperto una nuova, impressionante ipotesi: che Cynthia sia stata assassinata dalla madre. La polizia si è mantenuta finora riservatissima, si è saputo che alcuni agenti avevano tratto a viva forza all'ufficio del Procuratore di Stato la signora Ruotolo, quantunque opponesse una strenua resistenza e fosse stata presa da un'acuta crisi di isterismo, trasportandola alla sede della direzione di polizia ad Hamden.

La donna era stata sottoposta per parecchie ore a stringente interrogatorio dopo la scoperta della piccola Cynthia. Uno dei poliziotti che prendono parte all'inchiesta ha dichiarato: «E' ragionevole supporre che la signora Ruotolo verrà trattenuta in relazione alla morte della sua bambina». Il marito della Ruotolo, Stephen, ha accompagnato la donna alla direzione della polizia di Hamden a bordo di una macchina della polizia.

Si attendono ora altre notizie, ma l'ipotesi dell'infanticidio, per quanto orrenda, prende consistenza dallo svolgersi degli ultimi avvenimenti.

r. r.

Nuovi incidenti nel Kentucky

Undici negri vanno a scuola protetti da soldati armati

New York, 6 settembre.

Truppe della guardia nazionale con la baionetta innestata hanno scortato stamane undici allievi di razza negra alla scuola superiore di Sturgis (Kentucky) aprendosi di forza la strada attraverso una folla inferocita di circa 800 persone. Una ventina di persone sono state arrestate per aver cercato di attaccare le guardie.

In seguito ai disordini odierni molti allievi bianchi, che avevano continuato a seguire le lezioni, hanno abbandonato le aule.

La folla non ha accennato però a sciogliere gli assembramenti ed ha continuato a muoversi nelle vicinanze della scuola, indirizzando grida ostili contro gli agenti, che si sono posti a difesa dell'edificio, circondandolo. Carri corazzati stazionano nei pressi dell'edificio scolastico.

L'estate fredda e piovosa per gli scoppi nucleari?

Parigi, 6 settembre.

(s. v.) Tre scienziati francesi, i professori Debierne, Charles Noël Martin e Hubert Garrigue, hanno espresso la propria opinione sulle perturbazioni atmosferiche in relazione alle esplosioni nucleari; problema che è di particolare attualità in Francia, dove il freddo e le continue piogge hanno abolito quest'anno la stagione estiva.

Tutti e tre sono stati d'accordo nel sostenere che le polveri atomiche possono veramente sconvolgere lo svolgimento normale delle stagioni e facilitare la pioggia: Charles Noël Martin, in modo particolare, ha affermato che le cortine di polvere radioattiva, da cui è ormai avvolto il globo, intercettano parzialmente i raggi solari, provocandone un certo raffreddamento.

L'illustre astronomo ha pure rilevato gli effetti che si producono sulle precipitazioni di pioggia al passaggio di acido nitrico attraverso i corpuscoli, gli ioni e le polveri, ed ha aggiunto che un'altra causa di perturbamento è data dalla modificazione del regime dei venti, dovuta allo squilibrio locale del processo di evaporazione e ai cambiamenti di temperatura media.

A queste affermazioni ha risposto il direttore dell'Ufficio meteorologico della Francia, J. Rouileau, il quale ha sostenuto invece che le molecole di acido nitrico, in sospensione nell'atmosfera in seguito alle esplosioni atomiche, sono troppo piccole per avere una influenza sulla formazione delle nuvole. La cortina di polvere radioattiva che circonda il globo, può poi attenuare i raggi solari e provocare il raffreddamento della temperatura? Il prof. Rouileau lo nega.

Anch'egli, però, non esclude che piccole variazioni dal 3 al 4% possano essere state avvertite: in ogni caso, però, secondo lui non si può assolutamente parlare di raffreddamento della crosta terrestre. Quanto alla velocità dei venti, J. Rouileau ha affermato che le esplosioni nucleari possono aumentarla al massimo dell'1 per cento, ciò che è una variazione del tutto trascurabile.

Lo sciopero della fame

I detenuti di Procida chiedono un'inchiesta

Procida, 6 settembre.

I detenuti del penitenziario di Procida, che da martedì mattina hanno iniziato lo sciopero della fame e non intendono assolutamente recedere dalla decisione presa, superano il centinaio; ma sembra che il numero tenda ad aumentare. A nulla è valsa, finora, l'opera di persuasione svolta dal direttore del penitenziario, dottor Osvaldo Passeretti, ed i 120 agenti di custodia sono trattenuti in «permanenza».

Non è facile stabilire, per ora, le origini e le cause che hanno indotto i reclusi al grave atto di protesta. Stando a ciò che si riferiscono, gli scioperanti, in gran parte siciliani, calabresi e sardi, si sarebbero decisi ad adottare lo sciopero della fame in quanto riterrebbero che la Direzione di quella casa di pena faccia rispettare troppo alla lettera il regolamento carcerario, ciò che non avverrebbe, invece, in altri istituti, e primo fra tutti quello di Santo Stefano. Quivi, a dire di taluni ergastolani, era consentita ad essi una maggior libertà di movimenti nell'isola, potevano trattenersi più a lungo con i familiari, ascoltavano spesso la radio, e si recavano al cinema a loro gradimento; insomma veniva attuato in pieno, come sistema di rieducazione l'autogoverno.

Gli ergastolani scioperanti, dopo aver più volte protestato contro le misure di rigore adottate nel penitenziario di Procida, si sarebbero decisi a chiedere l'intervento e la visita di una commissione governativa, alla quale essi sarebbero propensi a rivelare i veri motivi che li hanno spinti allo sciopero della fame.

Si apprende inoltre che il medico delle carceri dottor Milillo, giorni or sono, ha rassegnato le dimissioni in seguito alle interferenze del direttore del penitenziario nelle faccende riguardanti il servizio sanitario; di tale situazione il dott. Milillo avrebbe informato il Ministero competente. Sembra che al medico, malgrado le sue richieste, sia stato impedito di effettuare le necessarie innovazioni per dare alla casa di pena una più adeguata attrezzatura sanitaria.

Il prezzo del pane diminuisce a Milano

Milano, 6 settembre.

In considerazione della diminuzione verificatasi nel prezzo delle farine da pane, il Comitato provinciale dei prezzi ha deciso oggi di ridurre di L. 5 al chilogrammo il prezzo del pane sottoposto a vincolo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'esercito tedesco arruola le SS per poter ricostruire i suoi ranghi

E' fallita la campagna di propaganda per raccogliere i 100 mila volontari previsti per la fine dell'anno

I giovani non amano le carriere delle armi e diventano "obiettori di coscienza,, per sottrarsi alla leva

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 6 settembre.**

Tutti gli appartenenti alle antiche «SS» potranno arruolarsi come volontari nel nuovo esercito di Bonn. Verranno accettati soltanto uomini dell'«arma» delle «SS», cioè i «combattenti», militi o ufficiali che fossero. Restano invece esclusi quelli che servirono nelle «SS polizia» e gli ufficiali che avevano un grado superiore a tenente colonnello.

La commissione parlamentare che ha preso oggi questa decisione, ha raccomandato un esame della posizione e dei precedenti dei singoli volontari prima dell'arruolamento. Potranno entrare nell'esercito anche gli antichi militari delle «SS» che non avevano compiti speciali e uomini del «servizio di sicurezza», ma in questo caso le ammissioni dovranno essere decise dal ministro della Difesa. Tutti dovranno dimostrare poi di non condividere più gli «ideali» del nazionalsocialismo, e di avere ripudiato lo spirito delle «SS».

L'arruolamento delle «SS» (gente che probabilmente ha ancora voglia di vestire la divisa) può essere considerato come l'ultimo espediente del ministro della Difesa Blank per realizzare i desideri di Adenauer, che intende organizzare un esercito di centomila volontari entro la fine dell'anno. La campagna condotta in queste ultime settimane dal ministero della Difesa per racimolare alcune migliaia di volontari, ha infatti dato magri risultati. I giovani tedeschi, che grazie alle floride condizioni economiche del Paese hanno trovato in gran parte una buona sistemazione nella vita civile, hanno resistito a tutte le «lusinghe» di Blank. Sono rimasti indifferenti ai documentari cinematografici che illustravano gli aspetti più allettanti della carriera e l'ottimo trattamento riservato alle reclute, ai manifesti, alle pubblicazioni a rotocalco messe in circolazione a diecine di migliaia, con l'intento di stuzzicare l'orgoglio, i sentimenti di patriottismo, le intime inclinazioni e certi principi che sono in ogni tedesco. L'azione propagandistica è stata preparata e svolta con molta cura e se è fallita significa proprio che i tedeschi d'oggi non amano la carriera delle armi.

Potremmo dare qui molti esempi di come si è cercato di invogliare i giovani a vestire la divisa. Ecco quello che si legge su una delle tante pubblicazioni diffuse dal ministero della Difesa: «La professione dell'ufficiale giova alla salute, permette di dedicarsi allo sport e nelle ore libere alle attività culturali, conferisce l'orgoglio di servire una comunità retta da sani principi, quali la fiducia nei superiori e infine di svolgere un lavoro conforme alle proprie attitudini. Il soldato e l'ufficiale hanno la possibilità di vivere a contatto con la natura. La natura si offre a loro in tutti i suoi meravigliosi e svariati aspetti, dalle albe estive alle suggestive notti d'inverno. Le piante e gli animali sono i suoi amici».

Nonostante tutti questi vantaggi pratici, i richiami a motivi di suggestione, nonostante gli annunci pubblicati a pagamento e con grande rilievo sui quotidiani, di volontari se ne sono presentati pochi. Si ha anzi l'impressione che la propaganda del Ministero abbia sortito effetto negativo, almeno a giudicare dalla crescente avversione al servizio militare.

La polemica sull'esercito anche dopo l'approvazione della legge sulla coscrizione, è sempre vivissima e sulla stampa e negli ambienti politici. I socialisti hanno promesso che se riusciranno a vincere le prossime elezioni, faranno abolire la coscrizione. Il presidente della Camera, il d.c. Gerstenmayer, si è detto oggi contrario alla «politica militare» del Cancelliere; e i protestanti sono d'accordo con lui. I giovani che temono il servizio militare obbligatorio vanno ad iscriversi al «movimento degli obiettori di coscienza» che conta già, a poche settimane dalla fondazione, 42 sezioni regionali e oltre diecimila iscritti. Che cosa non farebbero molti giovani, per sottrarsi alla leva. Sarebbero disposti magari ad accogliere l'invito del governo della Germania orientale, il quale ha promesso una specie di asilo politico a tutti coloro «che si rifiuteranno di servire nell'esercito dei generali di Hitler, strumento dell'imperialismo straniero».

m. c.

La discobola non ha lasciato il suo rifugio di Londra

Londra, 6 settembre.

(r. a.). Il mistero di Nina Ponomareva diventa sempre più profondo. Non si sa dove essa sia nascosta e non si conoscono i piani britannici, né quelli russi in proposito. Il viaggio di ritorno a Mosca della discobola era previsto per oggi, e tanto dinanzi all'Ambasciata sovietica, quanto all'aeroporto, i poliziotti di Scotland Yard hanno continuato a tenere d'occhio ogni movimento sospetto, ma la celebre campionessa non è stata avvistata.

Un portavoce dell'Ambasciata sovietica, interrogato da un giornalista che voleva sapere se la lanciatrice di disco ancora si trovasse nell'interno, ha risposto: «Non lo so». Quando gli fu chiesto quali sarebbero stati gli sviluppi della vicenda, ha aggiunto: «Perché non andate a chiederlo al Foreign Office?». Il Foreign Office si limita a dire: «Noi siamo in contatto con i russi in materia».

Confidenzialmente, però, si aggiunge: «Saremmo molto stupiti se Nina Ponomareva riuscisse a partire». Sono già cinque giorni, infatti, che la partenza della campionessa viene rimandata: forse in attesa del ritiro del mandato di cattura.

Il problema, discusso ieri a Londra dai ministri degli Esteri e della Giustizia, è stato affrontato oggi anche a Mosca fra l'ambasciatore britannico e il sottosegretario sovietico agli Esteri Kutnetsov. All'aeroporto la polizia afferma che l'«ordine è ancora di arrestarla appena la si vede». Ma Nina non si è vista.

ULTIME DI CRONACA

Un'auto frena nel sorpasso e rotola per una scarpata

Sulla statale 20, nei pressi di Carignano, alle 14 di ieri una Volkswagen svizzera è uscita di strada rotolando in un campo dopo avere divelto due paracarri. I suoi occupanti che in un primo momento apparivano in gravissime condizioni, se la sono invece cavata con lievi ferite. L'auto, targata Zurigo 69118, procedeva in direzione di Torino. La guidava la signora Elsa Lina Schlaginhaufer, di 32 anni, abitante a Zurigo, la quale aveva al suo fianco il marito Emilio, di 38 anni.

A un certo momento la signora iniziava il sorpasso di un autotreno con rimorchio. Ma mentre stava effettuando questa manovra si accorgeva che in senso contrario stava sopraggiungendo un'altra macchina per cui decideva improvvisamente di desistere dal tentativo. Ma anziché frenare gradatamente, calcava con forza il piede sul freno. L'auto, sull'asfalto bagnato da un recente scroscio di pioggia, compiva un primo sbandamento. Poi decisamente usciva di strada, sradicava come fuscelli due paracarri, si precipitava giù per la scarpata che è profonda tre metri, quindi rotolava tre volte sul prato fermandosi nella posizione normale di marcia.

In aiuto degli occupanti della macchina svizzera accorrevano immediatamente gli autisti dell'autocarro che la Volkswagen stava per superare e il rag. Giuseppe Ghigo, di 25 anni, da Centallo, che seguiva l'auto svizzera a bordo di una Ardea. I due coniugi, svenuti e sanguinanti, venivano caricati su quest'ultima macchina e accompagnati dal Ghigo all'ospedale Molinette. Qui, dopo le prime medicazioni, i due si riprendevano; e i medici potevano constatare che essi non avevano riportato ferite gravi. Li giudicavano pertanto guaribili in una quindicina di giorni. L'auto, che nel pauroso incidente è rimasta letteralmente fracassata, è stata più tardi recuperata da una gru dell'autosoccorso Ubino.

Un decoratore si ferisce cadendo da un'impalcatura

Il decoratore Giuseppe Arcano, di 33 anni, domiciliato in via Chambéry 38, è rimasto vittima ieri pomeriggio di un grave infortunio. Stava lavorando nell'interno dell'Istituto salesiano di via Maria Ausiliatrice 32 quando, in circostanze non ancora accertate precipitava nel vuoto compiendo un volo di oltre tre metri.

Subito soccorso e ricevute le prime cure da un infermiere dell'Istituto, l'Arcano veniva trasportato all'Astanteria Martini dove i medici l'hanno ricoverato con riserva di prognosi per una vasta e profonda ferita al capo e commozione cerebrale.

La «battaglia di Torino» rievocata al Rotary Club

Nella riunione del «Rotary Club», il dott. Giuseppe Alpino ha rievocato la «battaglia di Torino», di cui ricorreva il 250.mo anniversario. Egli ha illustrato l'importanza dell'avvenimento del quale furono protagonisti Vittorio Amedeo II e il principe Eugenio, inquadrandolo nella storia politica europea e italiana. La sconfitta delle truppe francesi, che avevano posto l'assedio a Torino, rappresentò — con la precedente battaglia di Blenheim, vinta dallo stesso Eugenio e dal Duca di Marlborough — la svolta fatale dell'egemonia del Re Sole e il tramonto dell'invincibilità francese, che cadrà definitivamente mezzo secolo dopo sui campi di Rossbach e sotto le mura di Quebec.

Nel quadro italiano con la sconfitta dei francesi, furono consolidate l'unità e la forza dello Stato piemontese e, con la costituzione del regno, derivarono dignità e autorità alla dinastia di Savoia. Il dott. Alpino ha concluso affermando che nella «battaglia di Torino» bisogna ricercare la remota origine di una situazione politica che più tardi maturerà nella impresa della liberazione di tutta l'Italia.

Al termine della conferenza, che è stata vivamente applaudita, hanno preso la parola l'avv. Cottino, per rievocare il generoso sacrificio di Pietro Micca, e il presidente del «Rotary», conte Metello Rossi di Montelera, che ha ricordato come occorra all'Europa, anziché coltivare contrasti e divisioni, unire le sue forze per salvaguardare la civiltà dell'Occidente.

Fulmineo e tragico destino ha troncato il volo del

TEN. PILOTA S.P.E.

Franco Benello

di anni 28

caduto nei cieli di Spangdahlem nell'adempimento del suo dovere.

Ne danno angosciati il doloroso annuncio: la moglie Silvana, il papà, la mamma, il fratello S. ten. pilota Mario, la sorellina Carla, i suoceri Placido e Lucia Berfera, il cognato Renzo, i nonni, gli zii, e i parenti tutti.

...E su l'ala al sicuro;
tu, o Signore, che la dura terra,
non sia triste tomba,
ma azzurro cielo per il suo volo eterno.

Spangdahlem, 30 agosto 1956.

I funerali avranno luogo unicamente in Torino partendo da via Ellero 2 ang. corso Spezia, venerdì 7 alle ore 16,30.

Partecipano al dolore i colleghi tutti e le famiglie: Allario, Armandi, Banino, Belloso, Campia, Fassone, Lobianco, Mina, Mulassano, Pipan, Quaglia, Reinaudo, Rissone, Rondi, Troisi, Vico.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con somma rassegnazione, cristianamente è spirata l'anima di

Paolo Origlia

Affranti lo annunciano: la moglie Elena Feira, la figlia Milena con il marito dott. Mario Mossino e la piccola Paola che tanto adorava, l'affezionata cognata Rita, le sorelle, cognati e parenti tutti.

La cara salma, sabato 8 corr. dopo la benedizione, verrà trasportata a Settime d'Asti ove alle ore 9,30 avranno luogo i funerali.

Le sorelle Nina e Vittoria con il marito Clemente Corrado annunciano angosciate la perdita del caro PAOLO.

Il giorno 3 settembre tragico incidente automobilistico troncava la sua esistenza del

CONTE

Massimo Ariotta Tarino

Col. di Cavalleria

Con profondo dolore ne danno parte a funerali avvenuti: la consorte Tea Figarolo di Gropello Tarino, il figlio Giuseppe con la consorte Augusta Reisini e figli, le figlie: Marcella con il consorte Andrea Pignatelli di Cerchiara e figli, Maria Consolata con il consorte Tito Marchesi, Francesca, i parenti tutti.

Torino, via Mazzini 53.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Musso n. Mazzia

Ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe, il figlio Anselmo con la moglie Teresa Fesia, i cari nipoti: Pina, Eraldo con la moglie Bruna De Castello e la piccola Sandra, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 corr. alle ore 16 da via Di Nanni 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

1953 — 1956

Leopolda Tuberosa ved. Robba

i figli, con immutato dolore, la ricordano a quanti la conobbero.

Troppo presto è mancato ai suoi cari e al suo lavoro

Renato Mayo

Titolare della Ditta «Macchine da scrivere»

Costernati ne danno l'annuncio: la moglie coi figli Roberto e Eva, la mamma e le sorelle Carmela Levi e Giulia Massano, i cognati, gli zii, i cugini e nipoti. Non fiori ma offerte all'Orfanotrofio Israelitico. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 partendo dall'abitazione, via S. Pio V n. 8. La presente serve per ringraziamento.

Il Personale della ditta partecipa al lutto familiare.

I coniugi Zamparoni si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro amico RENATO.

Si uniscono al dolore le ditte: Antonino, Baroni, Caccavale, Campari, De Benedetti, Gamba, Gili, Gillio, Mastrocchio, Nesti.

Dopo una [illegible] cristianamente vissuta, munito dei Ss. Sacramenti, è mancato all'affetto dei suoi cari il

GEN. DI CORPO D'ARMATA

Alberto Novellis dei Baroni di Coarazze

Ordine Militare di Savoia

Invocando preghiere ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angelica Quarelli di Lesegno, i figli: Camillo con la moglie Costanza Ferrari e figli Alberto e Anna, Maria Consolata con il marito Carlo Antonielli d'Oulx e figli Luigi, Emanuele ed Enrico unitamente ai parenti tutti.

Vernante, 6 settembre 1956.

La sepoltura avrà luogo in Vernante (Cuneo) sabato 8 settembre alle ore 10.

E' improvvisamente [illegible] l'angioletto

Itala Bagini

di anni 2

lasciando senza conforto la mamma Bianca Cortese, il papà Antonio, i nonni, gli zii, i cugini e parenti tutti.

Cuorgnè, 5 settembre 1956.

I funerali avranno luogo in Cuorgnè alle ore 11 del giorno 7 ed in Novara alle ore 16 dello stesso giorno.

Serenamente, rendeva la bella anima a Dio

Francesco Fenoglio

di anni 80 - Pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio, la moglie Celestina Berardo, le figlie: Margherita col marito Enrico Biarappa, Florina, l'adorata nipote Teresa e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 16 da via Parella 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

7-9-1953 — 7-9-1956

Nel terzo anniversario del triste giorno della dipartita della cara e compianta

Lina Brambati in Castagnaro

il marito, la figlia ed i parenti tutti, con immutato affetto, la ricordano a quanti la conobbero ed amarono.

Maria Gabriella e Maria Letizia Costantini profondamente commosse per il tributo di affetto e di cordoglio tributato al caro

Giuseppe

ringraziano sentitamente gli amici e conoscenti che hanno tanto largamente partecipato al grande dolore.

7 settembre 1956.

Nella pace di Dio cristianamente come visse, mancò all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Guido Verzone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Romana Biangetti; la madre Cecilia Salomone; il fratello ing. Giuseppe con la moglie Teresa e la figlia Sandra unitamente al marito ing. Bruno Zoppoli e i figlioli Vincenzo e Laura; la suocera Francesca Operti; i cognati Mariuccia, geom. Michele ed avv. Bartolomeo; la zia Emilia Salomone; i cugini Bertola, Verzone, Cicchetti, Ubertalli, Boggio, Paolini, Fiora e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 9 all'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109. La salma sarà tumulata a Brusnengo.

La famiglia del rag. Ugo Cane, costernata, partecipa al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Verzone con l'irreparabile perdita del carissimo GUIDO a cui era legata da decenni di fraterna amicizia.

L'Impresa Ingg. Zoppoli & Pelissier si associa al dolore dell'ing. Bruno Zoppoli per la perdita dello zio.

Il collega di studio, avv. Augusto Astengo, con la famiglia, partecipa al lutto per la scomparsa dell'Avv. GUIDO VERZONE.

Il collega, avv. Giuseppe Martorelli, con i familiari, partecipa al cordoglio per la morte dell'Avv. GUIDO VERZONE.

La famiglia Gianinetti prende viva parte al lutto per la scomparsa dell'amico, Avv. GUIDO VERZONE.

Lucia e Renato Tesiori partecipano al dolore per la perdita dell'amico GUIDO.

Paolo e Gisella Greco con la famiglia partecipano commossi al cordoglio per la scomparsa dell'amico GUIDO.

Pinuccia e Mario Caviglione prendono viva parte al lutto.

Mario Bertola e famiglia prendono parte al dolore dei congiunti per la morte del caro GUIDO.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore il decesso del collega Avv. GUIDO VERZONE.

I Mutilati ed Invalidi di Guerra della Sezione Provinciale di Torino annunciano con profondo cordoglio la perdita del loro caro ex-Presidente Avv. GUIDO VERZONE.

L'Associazione Partigiani Autonomi — Zona di Torino — e il Consiglio Direttivo prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la gravissima perdita del suo benemerito Consigliere Avv. GUIDO VERZONE.

Prendono viva parte al lutto dell'ing. Giuseppe Verzone: Giovanni Ferrabini, Luigi Solari, Francesco Agostino, Giusto Masino, Giovanni Massola, Edmondo Costa, Elio Lavarini, Alberto Cane, Sergio Ferrari, Edilio Boscolo, Luigi Losacco, Gianfranco Girino, Gian Pio Bonio, Antonino Scalzi, Sergio Giovanini, Marcello e Emma Bertolasso, Secondo Malerba.

Il Presidente, il Segretario Generale, la Direzione Centrale annunciano con vivo cordoglio la dipartita dell'Avv. GUIDO VERZONE, Consigliere Nazionale del Partito Liberale Italiano.

La Direzione Regionale, le Direzioni Provinciali di Torino, Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli, la Sezione di Torino del Partito Liberale Italiano hanno il dolore di annunciare la perdita dell'Avv. GUIDO VERZONE, suo Presidente regionale.

Costernati si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Avv. GUIDO VERZONE: Franco Agostini, Leonardo Albanese, Giuseppe Alpino, Filippo e Giuseppina Arrigo, Alberto Badini Confalonieri, Bruno Barattini, Germano Bergaudi, Giuseppe Bodo, Carlo Bona, Bruno Franco, A. Dante Coda, Roberto Cravero, Massimo Caputo, Umberto Cubeddu, Benedetto Dardanelli, Enrico Demarchi, Ottavio Dilorenzo, Lia Fassone, Pietro Ferrero, Piero Fioretta, Remo Formica, Corrado Gay, G. B. Giachetti, Guglielmo Giltio, Umberto Grosso Nicolin, Fulvio Guerrini e famiglia, Gherardo Jannelli, Luciano Jona, Ercole Malchiodi, Bartolomeo Martini, Giovanni Mazzonis, Giuseppe Micca, Isidoro Morè, Mario Perrier, Ernesto Pesce, Eugenio Petitti, Mario Pinucci, Felice Prat, Piero Ricci, Isidoro Rosio, Gianni Sabaino, Piero Scaletti, Pasquale e Maria Luisa Tabacchi, Clelia Virgiliano, Giovanni Villata, Domenico Zaareolo.

I Dirigenti della Sezione Costruzioni e Impianti Fiat prendono viva parte al dolore del collega ing. Giuseppe Verzone.

L'avv. Faustino Dalmasso si associa al dolore della famiglia Verzone.

Si associano commossi Valerio e Gaetano Cottino.

On. Corrado Bonfantini si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico GUIDO.

Il Presidente e i Membri del Sindacato per il Traforo Stradale del Gran San Bernardo partecipano con profondo dolore il decesso del loro collega Avv. GUIDO VERZONE.

L'Ente Ferrovia Savona - Piemonte che lo ebbe suo appassionato e solerte primo Presidente si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Avv. GUIDO VERZONE.

Il rag. Bossesi e famiglia prendono viva parte al grave lutto.

La famiglia Gargiulo - Coccia partecipa al dolore per la grave perdita.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Torino, prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso dell'apprezzato Sindaco dell'Istituto Avv. GUIDO VERZONE.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Società Piemonte Centrale di Elettricità nel partecipare la perdita del suo Consigliere di Amministrazione Avv. GUIDO VERZONE prende viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto gli amici Vittorio e Guido Bonadè Bottino.

La Società Edilizia Piemontese prende parte al lutto per la perdita del suo consulente legale Avv. GUIDO VERZONE.

Si associano al dolore: Alba e Narciso Mezzi; dott. Salvatore Salvino; Mariuccia e Armando Stefanelli; famiglia Monasterolo.

Ricordano il nobile e valoroso combattente i vecchi amici della Resistenza: Franco Antonicelli, Giorgio Agosti, Mario Boglione, Cornelio Brosio, Battista Cuniola, Vado Fusi, Sandro e Carlo Galante Garrone, Paolo Greco, Enrico Martini Mauri, Piero Passoni.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresina Avataneo in Rainelli

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Guglielmo, il figlio Alberto, zii, zie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Orbassano venerdì 7 c. m. ore 17,30.

Per volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori.

Il Sindaco, i Consiglieri e gli Assessori del Comune di Orbassano annunciano con vivo cordoglio il lutto che ha colpito l'Amministrazione comunale per la perdita della signora TERESINA AVATANEO in RAINELLI, in attività di servizio quale 3ª Applicata della Segreteria.

E' prematuramente deceduta nell'adempimento del suo dovere la signora TERESINA AVATANEO in RAINELLI, 1ª applicata presso la Segreteria del Comune di Orbassano, ove spese il meglio della sua intelligenza e delle sue energie per oltre 30 anni di esemplare servizio nel pubblico interesse.

Ne danno il doloroso annuncio: il Segretario Capo, le affezionatissime Colleghe degli Uffici di Segreteria e di Stato Civile ed Anagrafe, i Sanitari condotti, il Perito tecnico, le Guardie, i Salariati comunali e del Consorzio Bealera di Orbassano.

L'Amministrazione del Consorzio Bealera di Orbassano prende viva parte al lutto che ha così gravemente colpito la famiglia Rainelli per la morte della signora TERESINA AVATANEO in RAINELLI che per tanti anni ha dato la sua valida e intelligente collaborazione al Consorzio Bealera.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente, come visse, e munito di tutti i Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.

Giuseppe Cesare Possio

lasciando nel più profondo dolore, che solo la fede può lenire, l'adorata moglie Delfina Romanelli e la diletta Aurelia.

Si uniscono al grande rimpianto: il fratello Tommaso colla famiglia, il cognato col. Bruno coi figli ingegneri Armando e Roberto.

I funerali avranno luogo il giorno 7 settembre alle ore 16, partendo dalla Villa Delfina in San Bernardino di Trana.

Partecipano al grave lutto per la scomparsa del Comm. GIUSEPPE CESARE POSSIO, le famiglie: Masso, Casalegno, Bonafede.

Gli Impiegati ed Operai della ditta Possio, prendono parte al grave lutto per la perdita del Comm. GIUSEPPE CESARE POSSIO, contitolare della Ditta.

Il comm. dott. Giuseppe Petitti e famiglia, prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del compianto Comm. GIUSEPPE POSSIO.

Titolari, Impiegati e Maestranze della ditta O.V.R. partecipano al lutto della ditta Fratelli Possio.

La famiglia Peradotto partecipa al dolore della famiglia Possio, per la dipartita del compianto Comm. GIUSEPPE POSSIO.

La famiglia Ferma Battuello si unisce al dolore della famiglia Possio, per la perdita del compianto Comm. GIUSEPPE POSSIO.

La ditta Garena prende parte commossa alla perdita del Comm. GIUSEPPE POSSIO.

Il

Dott. Ing. Giulio Tedeschi

ha raggiunto in Cielo la sua adorata Stella. Lo annunciano i figli: Vittorio con la moglie Nedelia Lelli e i piccoli Giulia e Irene; Enzo con la moglie Viki Danon; la sorella Laura con il marito Alessandro Momigliano e famiglia; i cognati Enrico e Maria Fubini e famiglia; Pona e Hilda Bleca.

I funerali avranno luogo venerdì 7 settembre, alle ore 16, da corso Peschiera 183.

Un sincero ringraziamento ai proff. A. M. e G. C. Dogliotti e ai dottori Governa e Laugeri per le assidue cure prestategli.

Torino, 6 settembre 1956.

La Vernicolor s. r. l. partecipa la perdita del proprio Amministratore Delegato Dr. Ing. GIULIO TEDESCHI.

La Vernicolor S. A. di Melles (Svizzera) prende parte al dolore per la perdita del Dr. Ing. GIULIO TEDESCHI, Amministratore Delegato della Vernicolor Italiana.

Emma Lelli, Elda e Nissim Gabbai partecipano al lutto della famiglia Tedeschi.

Haim e Rachel Danon prendono viva parte al dolore della famiglia Tedeschi.

Il dr. Alberto Riesa e famiglia si associano al dolore degli amici Tedeschi.

Prendono viva parte al grande dolore di Vittorio e Enzo, gli amici: Eleonora Meger Vita; Luciano e Mirella Luria; Aldo Meggia.

La famiglia avv. Mario Rota e il dott. ing. Emilio Cittadini si associano al dolore dei congiunti per la perdita del caro amico.

Dopo lunga sofferenza ha cessato di vivere

Imelda Fornasari in Bonatto-Revello

Ne danno addolorati l'annuncio il marito Leandro coi figli Ines, Piera, Renata, Elvira con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Mauriziano corso Re Umberto 109. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Emilio e Maria Levi partecipano al dolore della famiglia Bonatto-Revello per la scomparsa della signora IMELDA.

Partecipano al dolore della famiglia Bonatto-Revello: Teresa Cicchetti, Italo e Roberto Bassano.

E' tornata tra gli Angeli

Emanuela Maria Bava

Nel dolore lo annunciano: i genitori, i nonni, padrino, madrina, zii e parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 16, partendo da corso Mediterraneo 133. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.

I dipendenti della Lagomarsino, filiale di Torino, prendono parte al profondo dolore del loro direttore dott. Vittore Bava per la scomparsa dell'adorata EMANUELA.

Le famiglie Giovanni e Mario Marchisio partecipano al profondo dolore della famiglia Bava per l'immatura perdita della cara EMANUELA.

A soli 46 anni periva tragicamente

Carlo Adone Banzi

Lo annunciano addolorati: la mamma Natalia Ferrettoni, la sorella Ada, tutti i congiunti, i suoi amici così numerosi.

I funerali avranno luogo venerdì 7 alle ore 17 in Salussola partendo dal Cimitero locale.

Biella, 6 settembre 1956.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Ghio

Ne danno il triste annuncio i fratelli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 da largo Giulio Cesare 56. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualsiasi sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/20031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adeguando le abbreviazioni complete) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono recarsi a ritirarla dietro esibizione della ricevuta del bollettino.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e come semplice se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili: frigoriferi, cucine, lavatrici, fornelli, macchine cucire, mobiletti. Canova 38. 16800
ABBIAMO gruppo elettrogeno 18 kw. funzionamento nafta, pronto per la consegna. Edile, Madama Cristina 111, Torino.
ABBIAMO in vendita presse, torni, frese, piallatrici, seghetti. Via Bava 41.
CANDELLI ferro, cancellate, alloggi, minuterie varie, liquidiamo, Villarbasse 46, Buscaldi. 9551
ELETTRICISTI! Tubopiast reste nelle mani del tubo ferro, isolamento. Isolato. Apparecchi Aziende Elettriche. Fabbrica Giudice, Rossia 7. Telefonare 772-765. 8619
FRESATRICE verticale S. Andrea, trapano radiale, tornio Morando, semiautomatico, vendiamo, Di Mauriziò 61. 04080
LIQUIDO trapani mossa parecchi utensileria. Tabacchi, Re Umberto 68, Torino.
MACCHINE lavorazione legno occasione Bogliacini. Vasto assortimento, prezzo realizzo. Grassa, via Nizza 83, Torino, telefono 63-295. 7856
MACCHINE riproduzione disegni, tavoli automatici, tecnigrafi, raccoglitori disegni. Cavestri, Caldara 27, Milano.
MESCOLATORI [illegible] 400 x 1000 possibilmente completi [illegible] motori, calandretta profilatrice tre cilindri [illegible] 600, sbiancatrice [illegible] presse idraulica piani riscaldanti 600 x 800 acquistiamo contanti. Dettagliare. Scrivere cassetta 4175 SPI, Torino. 86697
OFFICINA attrezzata cerca lavoro piccole grandi serie, frantrice n. 3, rialzo, torneria, saldatura montaggio. Interessante apportatore. Scrivere cassetta 4200 SPI, Torino. 89520
OFFICINA ben attrezzata stampi, stampaggio lamiera, cerca lavorazioni grandi serie. Telefonare 461.613. 16906
RAFFINATRICE 2 cilindri acciaio 60x30; gruppo motodinamo HP 24, gruppo elettrogeno kw. 6, vendesi, Rosta 7. Telefonare 772-765. 8619
RICERCHE di mercato, sviluppo delle vendite, pubblicità, organizzazione aziendale: efficiente studio offre consulenze, compie indagini. Preventivi gratuiti, richiedete senza impegno. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. F8529
SABBIATRICE e staffe fonderia occasioni. Telef. 596.486. 86514
TIPOGRAFIA avviata piatina [illegible] ripassata. Telefonare 62-530, Cristina 94.
TRASLATORE [illegible] elettroniche [illegible] legno [illegible] compressore migliore offerente. Telefonare 332.063. 86729
VENDONSI serramenti quasi ottimo stato. Rivolgersi via Vincenzo Lancia 128.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA. Termomeccanica e riparazioni salvaguardie! Via Cumiana 53. Tel. 31.482
AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie [illegible] americane, Estensioni, alloggi, negozi. Edgiardino, telefono 528-948. 86465
CERCASI lavoro domicilio confezioni Occitalia. Scriv. cassetta 2095 SPI, Torino.
IMPRESA Aerico [illegible] riparazioni tetti. Telef. 390-754, 396-957. 86626
OCCHIALI: prodigiosi «Paccioli» ristabiliscono [illegible] dell'occhio incomodi. E. Massimo 42. 85462
OROLOGIAIO esperienza garanzia [illegible] riparazioni [illegible] domicilio. Telefonare 390.105. 86639
PELLICCERIA artigiana, [illegible], riparo, pulisce qualsiasi pelliccia. Corso Vittorio Emanuele 24 bis A. 12165
PIANOFORTI armonium [illegible] riparazioni accordatore. Davico, via Matteo Pescatore 17, telefono 883-546. G7195
PICCOLA attrezzata impresa edile assume lavori ampie garanzie. Telefonare 371.906. 86743

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A finanziatori: assicuriamo elevato utile investimento acquisti [illegible]. Telefonare 587.874. F6727
A persona disposta versare sei milioni adeguamento [illegible] offro impiego redditizio massima serietà. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. 86066
Il rilevante quota sociale 3.000.000 offresi controllabile [illegible] sistemazione. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino.
A 1.000.000 cedo avviatissimo frutta verdura 25.000 garantite. Telef. 33-722.
ABBIAMO latteria 300 litri giornalieri alloggio cedesi 3.800.000; altra centralissima [illegible] 280 litri; 5.000.000, Uerec, S. Massimo 33. 9294
ABBIAMO torrefazione centralissima [illegible] alloggio 18.000 giornaliere, cedesi 2.700.000, Uerec, S. Massimo 33.
ABBIGLIAMENTO, grande retro, motivi salute cedesi. Via Asinari di Bernezzo 74.
ABBIGLIAMENTO [illegible] avviatissimo ragione salute cedesi. Affarone. Telef. 61-715. G8743
ABBISOGNAMI rilevare commestibile [illegible] o latteria pagamento contanti. Telefonare 34-393. 9294
ACCONCIATURE 550.000 cedesi [illegible]. Telefonare 41.700.
ACQUE [illegible] fabbrica, deposito minerali, birre, licenze vino, esclusive, cedesi Riviera [illegible]. Ottimo avviamento. Scriv. SPI, casella 12 D, Savona.
ACQUISTO pagamento immediato rivendita pane, bar, latteria, macelleria, alimentari, purché trattasi di prezzo conveniente. Telefonare 587-739. F6062
AFFARE [illegible] ritiro cedesi caffè [illegible] alloggio. Telefonare ore pasti 80-545. 7941
AFFARE cessare 4 milioni [illegible] casa, serietà, massima garanzia [illegible] forte interesse. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. F7438
AFFARE! Commestibile forte [illegible] commerciale, alloggio, 1.200.000, dilazione. Telef. 82.068. G7287
AFFARONE cedo avviatissima lavanderia [illegible] con grande retro abitabile, [illegible] 250.000 trattabili. Telefonare 35.796. 86560
AFFARONE. Dopo 35 anni attività [illegible] esercizio, cedo avviatissimo bar-tabaccheria [illegible] pergolato, alloggio, zona industriale, vicinanze stazione. Telefonare 686.274. 86565
AFFARONE privato [illegible] negozio angolare, centrale casalinghi, elettrodomestici, ferramenta. [illegible] 885-684.
AFFITTASI [illegible] nuova. Bertè, corso Viareggio 5, Torino. 86486
AGENZIA Sacco, Doria 5 cede [illegible] avviatissima, zona commerciale, vendita 300 litri giornalieri.
AL prezzo della perizia fallimentare, lire 7.200.000, cedesi fonderia ghisa [illegible] moderno laboratorio modelleria legno. Per informazioni e offerte rivolgersi al prof. Pietro Boldi, Torino, via Lagrange 21, telef. 41-896. 11915
APPONTANDO duecentomila [illegible] pari capitale [illegible] redditizia speculazione senza rischio, Casinò autorizzati. Castiglione, albergo Corona, Saint Vincent.
ARTIGIANI, brevetto giunto elastico per [illegible] tubolare, applicazione semplice, cerco combinazione per sfruttamento. Scriv. cassetta 4184, SPI, Torino.
ATTENZIONE! Vendonsi urgenti negozi reddito 10 per cento zona grande sviluppo. Telefonare 82.065. G7289
ATTENZIONE, macelleria salumeria redditizia [illegible] abbonamento [illegible] anno, 35 anni medesimo proprietario. [illegible] cassetta 4100, SPI, Torino. 86472
AUTORIMESSA 120 macchine, 20 box, affitto 200.000 cedesi 8.000.000. API, Garibaldi 20. 7859
AUTORIMESSA centrale capacità 200 macchine, lavaggio, cedesi. Cavaliere, Saluzzo 31. 9886
AUTORIMESSA tutti servizi zona sviluppo capacità 100 macchine attualmente 60 1.300.000. Telefonare 528-612. 86811
AUTORIMESSA 50 macchine urge cedere avviatissima. Telef. 389-640.
AVVIATA azienda metallizzazione, alto reddito, cedo quota socio uscente 1.500.000. Scriv. [illegible] 4177, SPI, Torino.
AVVIATA industria frigoriferi riviera Italia Centrale, 50 operai stabilimento [illegible] Casa Mezzogiorno [illegible] macchinari moderni associerebbe apportatore 20 milioni eventualmente tratterebbe anche cessione [illegible] ampie garanzie lavoro reddito. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. 89964
AVVIATA industria stampaggio termoplastici termoindurenti, dotata moderna attrezzatura, cedesi, 14.000.000 trattabili, Scrivere cassetta 4165 SPI, Torino.
AVVIATA piccola industria articolo brevettato edilizia cedesi. [illegible] reddito. Facile gestione. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. F7264
AVVIATO negozio parrucchiere uomo, signora nel Saluzzese cedo, tel. 43.880.
BAR bottiglieria, ottimamente attrezzato, incasso 50.000, causa grave [illegible] urge cedere. Bacchetta, Alfieri 20.
BIANCHERIA merceria urge cedere causa salute, via Pietro Micca 8, Bernezzo.
BOTTIGLIERIA avviatissima semicentrale causa urgenti impegni prendesi 1.850.000 Capriolo, Misericordia 1. T0891
BUONA torrefazione degustazione alloggio 25.000 giornaliere garantite 3.400.000. Telefonare 528-612. F7484
CARTOLERIA libreria centrale avviatissima trentennale, cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino.
CAV. Conti Bertola 15 affitta negozi nuovi, località diverse. 10124
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, rileviamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 8985
CEDESI commestibili drogheria abbigliamenti, bar centrali, semicentrali. Cravenasla, Cernaia 40. 8812
CEDESI negozio [illegible] riproduzione disegni, articoli tecnici. Cravenasla, Cernaia 40. 9852
CEDESI alimentari causa età. Telefonare 396.036. 86850
CEDESI piccola officina autoriparazione, oppure solo attrezzatura. Telefonare mattino 383.300. 86827
CEDO avviato negozio casalinghi, bellissimo, grandioso locale angolo. Telefonare 760.632. G7273
CEDO negozio barbiere caso Fiat. Onorato Tiglioni, affarone. Rivolgersi Pozzo Bocca 42. F7438
CEDO ufficio commerciale centrale. Scrivere cassetta 7033, SPI, Torino.
CELLE Ligure cedo trattoria-bar bene avviata, con appartamento. Posizione ideale, vicino mare e stazione. Travagli, Bar Stazione, Celle. 12048
CENTRALISSIMA posizione cedesi gestione chiosco bijotteria profumi. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino.
CENTRALISSIMO moderno negozio cedesi senza pariremo, vera occasione. Telefonare 536.511. 86922
CERCO rivendita pane o persona custode mediatori. Telefonare 688-276.
CON annesso alloggio cedo avviato negozio merceria, chincaglieria, profumerie, confezioni. Telefonare 774.688.
DENTISTA cede piccolo apparecchio poltroncina ottimo stato prezzo convenientissimo. Telefonare 531-511. 86516
DENTISTA [illegible] affitta studio decennale avviatissimo, miti pretese. Scrivere cassetta 2154 SPI, Torino. F6673
DOTTORE propagandista disponendo capitali associerebbesi o acquisterebbe avviato laboratorio specialità medicinali. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino.
DROGHERIA commestibile avviatissimo, cerco gerenti capaci, zona Aeronautica. Telefonare 790.130. 86836
DROGHERIA centro San Paolo cedo. Telefonare 32.565. 86732
DROGHERIA centralissima, bellissima, caffè espresso, alloggio, cedesi causa malattia. Telef. 42.425. 86631
DROGHERIA angolare bellissima, forte lavoro, cedesi 4.700.000. API, Garibaldi 20. 7859
FARMACIA riviera ligure, acquisterebbesi. Specificare località, incasso. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino.
FARMACIA importante centro Monferrato vendesi. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino. 86303
FIN-FAI, Monte Pietà 2, vende locale industriale 2000 metri, coperti 1000, zona semi-centrale forte sviluppo, forza, luce, acqua, doppia strada accesso, vicinanza corso, comodità scalo ferroviario, Telefono 527-410, 527-411. T1256
FIN-FAI, Monte Pietà 2, vende negozio ampio retro, servizi, grande laboratorio sottostante, via Bidone angolo Madama Cristina, metraggio, telef. 527-410 527-411.
GABETTI, XX Settembre 17, cede commestibili, drogheria, liquori, vicino Torino, Canavese, incasso 30.000, alloggio. Condizioni vantaggiosissime. 10250
GABETTI, XX Settembre 17, cede tabaccheria, cedesi, avviatissimo, 2.800.000 blocco, affarone. 10269
GABETTI, XX Settembre 17 cede pasticceria, attrezzatissimo, unico zona, ottima occasione. 10250
GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio biancheria, abbigliamento filati, zona popolosissima, causa malattia. 1.100.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede casalinghi, incasso 7.000.000 annui alloggio 2.800.000. 86088
GABETTI, XX Settembre 17, cede commestibile, zona signorile, arredamento ultramoderno, forte incasso. T0250
GARAGISTA meccanico provetto riparazioni, cerca garanzia o grande Autorimessa da avviare. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino. 86876
GENOVA trattoria zona centrale avviata, cedesi urgentemente causa malattia. Telefonare 81.054. Genova. 12106
GIORNALI 900 copie forte vendita rivista. Manino, Belleria 7. 4868
IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53.000.
LABORATORIO riparazione, vulcanizzazione gomme con retro e alloggio cedesi con attrezzi 800.000 contanti. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino. 86064
LATTERIA 150 litri, dolciumi, gelati, formaggi, ottimo reddito, cede Bacchetta, Alfieri 20. 10947
MERCERIA causa salute cedesi 450.000 licenza trasferibile. Manino, Belleria 7.
MODESTA fabbrica televisori disposta trasferirsi Sicilia finanziandosi compartecipando. Specificare attrezzatura et curriculum titolare. Scrivere cassetta postale 185, Catania. 11897
MOTORISTA completamente avviata cerca combinazione garanzia officina d'autorimessa, o percentuale su lavoro. Telef. 80-332.
MUTUO 500.000 cerco buon interesse 1 anno per sviluppo azienda maglieria, garanzia. Scriv. cassetta 7019, SPI, Torino.
NEGOZIO [illegible] angolare con alloggio cedo ritiro commercio. Telefon. 86-897 dalle 13 alle 16. F8364
NEGOZIO pettinatrice con alloggio cedesi causa ritiro. Telefonare 693-894. 86954
OCCASIONISSIMA sistemazione familiare, cedesi, reddito dimostrabile, caffè, tabacchi, distributore. Telefonare 770-986.
PANETTERIA vicino Torino, cedesi causa salute. Scriv. cassetta 7032, SPI, Torino. 10920
PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio 200 kg. incasso 80.000, occasione, cede Bacchetta, Alfieri 20. 10047
PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 4 ql., vendita negozio tre, occasione, cede, Bacchetta, Alfieri 20. 10047
PANETTERIA, forno elettrico, ottima posizione commerciale, buone condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA, ottimo [illegible], lavorazioni garantite, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaggio, rileviamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9863
PENSIONATO disporrei 1 milione offro ottima condizione molto redditizia. Telefonare 553-946. 86517
PENSIONCINA, centralissima, buon reddito, dimostrabile, tutte comodità, Codoni. Tel. 526.482. 86000
PENSIONE cedesi centralissima 13 camere, doppi servizi con ufficio [illegible] 40.000 molto redditizia. Telef. 880.801.
PENSIONE rinomata ammobiliata cinque camere doppi [illegible] centralissima. Telef. 51-461. F7808
PER demolizione, vendo [illegible] legna e carbone, attrezzature. Tel. 584.680.
PROFUMERIA centrale cede causa anzianità. Rivolgersi «Aurea», Carlo Alberto 4. 89430
RAPALLO causa salute cedesi avviatissimo commestibili salumeria drogheria frutta verdura. Centralissimo forte lavoro. Rag. Angeli, 5778. 11899
RIVENDITA pane kg. 160 grande avvenire alloggio moderno motivo famiglia cedesi. Telefonare 260-756. 86503
REDDITIZIA azienda professionale commerciale, necessitando socio-socia collaboranti, scaltri, attivi, offre seria sistemazione, rilevando quota [illegible]. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.
SANREMO causa espatrio trasferisco privata rilevando materiale occ. 2.500.000 avviatissimo caratteristico [illegible]. Scrivere cassetta 7-R, SPI, Genova.
SANREMO cedesi importante avviata centrale drogheria. Vasta clientela fissa. Possibilità ulteriore sviluppo. Rivolgersi: Studio Rag. Umberto Tellani, via San Francesco 27 (tel. 80-790), Sanremo.
SARTORIA avviata uomo signora 250.000 urge cedere Telef. 389-640. 86439
TABACCHERIA. Negozio alimentari avviatissimi cedonsi immediate, vicinanze Biella. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 116-E, Pubblimen, Biella. 12086
TIPOGRAFIA avviatissima scopo incrementare accoglierebbe signore, signorina. [illegible] 41-330. 86827
STUDIO professionale commerciale, necessiterebbe collaboratore-collaboratrice possibilmente laureati. Scriv. cassetta 2161, SPI, Torino. F6733
TORREFAZIONE bar commestibili negozi ogni genere cediamo. API, Garibaldi 20.
VARAZZE. Cedesi avviatissima gelateria centro città prospiciente mare, 25 camere con acqua corrente. Tutti i comfort, dieci milioni. Vallino, Roccati.
VENDESI licenza vendita alcoolici e superalcoolici Telefonare 397-084. 88130
VENDO rivendita pane pasticceria. Scrivere cassetta 2158 SPI, Torino. F6567
VENTENNE diplomata, presenza, rileverebbe [illegible] negozio, piccola azienda, eventualmente [illegible] gerenza. Telef. 576-582. F8409
500.000 urgono garantendo su terreno costruire casa in costruzione. Tel. 70-568.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo costo ottimissimo lotto terreno incantevole, Cavoretto, vendonsi urgentemente altri lotti centrali. Telefonare 89-351. 11861
A buone condizioni vendiamo nuovi negozi, forte reddito. Affaroni Anglesio, Nizza 9. 9206
A buone condizioni vendiamo alloggi uno due [illegible] cucina 400.000 camera, corso Verona 26. Visite: lunedì, merc., venerdì, sabato. Ore 17-19. 9206
A Lesmann, posizione incantevole, vendo lottini terreno, eventuale rateazione pagamento. Telefonare 48-274. 9417
A panorama collina Po vendonsi alloggetti tutti confort via Cortemilia 21 angolo Ventimiglia (Lingotto). Telefono [illegible]. Visitateli. 10066
A vendesi via Borghese 25 appartamento pianoterra rialzato, due stanze e ripostiglio, più accessori. Telef. 779.912. Giordano. 07249
A 400 metri piazza Castello, vendiamo alloggetti 1-2 camere cucina 420.000 rate. Affaroni Anglesio, Nizza 9. 9206
ABBIAMO alloggio 4 camere servizi, centrale 4.000.000. Affaroni Anglesio, Nizza 9. 9206
ABBIAMO alloggi (Crimea) bloccati, sbloccati, 3-4 camere servizi, bagno, via Castagnole ang. via Cartotemo, Visite 15-17.
ABBIAMO alloggi nuovi signorili Porta Palazzo, 2 eventualmente 3 [illegible] tinello cucinino bagno ripostiglio termosifone, ascensore, finiture accurate, mutuo al facilitazioni pagamento. Telefonare 583-765. 10065
ABBIAMO 1-2 camere [illegible] termocentrale, ingressi. Facilitazioni. Visite 17-19. Boccaccio 50. F8970
ABITABILE subito, finitissimo, prezzo convenienti, vendesi 2 camere tinello servizi, Lucento. Telefonare 396-916. G6905
ABITABILE subito Gran Madre, vendesi alloggio signorile 4 camere, servizi, terrazzo, ottimo investimento. Tel. 36.565.
ABITABILI subito vendonsi direttamente alloggi 2-3 camere servizi su corso frontaggiani Giardini Reali. Tel. 272-861.
ACQUISTASI cascetta zona [illegible] due alloggi. Agenzia Piemontese. Nizza 17.
ACQUISTASI se vera occasione, appartamento tre vani, servizi, casa nuova, primi piani. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. 86825
ACQUISTEREBBESI urgentemente alloggio signorile 6-7 camere, cambio con civile, mobiliata, Gillio, Passalacqua 6.
ACQUISTO [illegible] per contanti bella casa nuova affittata periferia Torino, massimo 50.000.000. Scrivere cassetta 1115, SPI, Torino. T0528
ACQUISTO direttamente alloggio centrale signorile, sei otto camere, due entrate. Telefonare 861.004. 86834
ACQUISTO terreno 500 mq. Lucento, Madonna Campagna. Dettagliare. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. F6180
ACQUISTO subito qualsiasi proprietà in Torino, piccola, grande entità, purché trattasi di prezzo conveniente; pagamento immediato, riconoscesi eventuale mediazione. Sandiano, corso Re Umberto 62 telef. 589-513. F6065
ADIACENZE Loreto vendonsi alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 45-631.
AFFARE: barriera Francia vendesi casa nuova costruzione 14 camere, reddito 10%. Telefonare 40-585. 89338
AFFARE! Casa signorile, 35 camere ampie, bagni, cantine, affittata 2.850.000, [illegible] ammortizzabile 3.000.000, vendo contanti 21.000.000. Amministrazione Olivetta, Portici Barbaroux 4. T0528
AFFARONE, vendesi alloggio signorile 2 camere più servizi e cantina zona Stadio comunale. Telefonare 390-061. 86739
AFFARONE svendiamo alloggio occupato via Leyni, due camere ingresso cucina prezzo lire 1.300.000. Tel. 534-686.
AFFARONE, corso Vittorio, Racconigi, 3.350.000, vendo alloggio due camere cucina servizi, volendo garage. Telefonare 761-901. 86837
AGENZIA Rocco, Andrea Doria 5, vende due camere, biscotto: 200.000 contanti, 650.000 rate da lire 20.000 mensili. 10846
ALLOGGETTI bellissimi [illegible] parchettati ascensore, occupati, magazzini garage vuoti, facilitazioni vendonsi. Boccaccio 48; 17-19. F6087
ALLOGGETTI signorili occupati, camera cucina bagno, termo centrale, vendonsi via Salabertano 56. Visite 17-19.
ALLOGGETTI diversi, soffitte, vendonsi prezzi convenienti, via Milano 7, via S. Domenico 1. Portineria, S. Domenico 1. 7846
ALLOGGETTI in palazzina. Camere 3-4-5 disimpegni, giardino. Anticipando 2 milioni 500.000 rimanenza 5-20 anni. Cantiere: Tabacchi 36, Velodromo.
ALLOGGETTI 2 camere servizi, sbloccati o non [illegible], corso Trapani 22. Visite 17-20. 86844
ALLOGGETTO camera cucina [illegible] 850.000 camera, rateazioni, Roseca 12, Cantiere (Piazza Stampalia). T1333
ALLOGGETTO confortevole, camera, soggiorno, servizi. Anticipando 800.000 rimanenza 17.000 [illegible]. Lanzo 73, Cantiere. T1333
ALLOGGI vendiamo Francia Lecente Milano 2. Rita Parella [illegible]. Telefonare 526-613. 86913
ALLOGGI, accuratamente finiti, spaziosi, alloggini, 2 camere cucina, vendonsi. Telefonare 82.865. U7291
ALLOGGI centrali zona corso Regina, due camere servizi vendonsi 2.300.000. Telefonare 43.115. 7803
ALLOGGI liberi e di reddito panoramici, signorili corso Re Umberto, Porta Palazzo, [illegible] Milano, Francia: 2-4 camere; altri occupati ogni zona vendonsi. Tratta Geom. Doglio, [illegible] Castello 3. Telefonare 58-971. 9130
ALLOGGIO signorile, doppia entrata, doppi servizi, garage, primo piano, vendesi. Schina 2. Telefonare 42-982. 86964
ALLOGGIO centralissimo terzo piano, 12 camere servizi, tre ingressi, libero subito, adattissimo pensione, uffici, associazioni, vendesi. Telefonare 44-135.
ALLOGGIO in casa-palazzina, finitissimo, pronto subito vendo. Corso Quintino Sella 130, telef. 581-172. 2908
ALLOGGIO due camere tinello cucinino, termo, bagno, bellissimo vendesi via Stresa 38. Telefono 779-438. 9964
ALLOGGIO due camere cucina, vendesi occasione 1.400.000. Cubito, tel. 779-435.
AMMOBILIATO nuovo vendesi 2.500.000 eventualmente affittasi camera tinello cucina bagno. C. Francia, tel. 767-724.
AREA fabbricabile centrale semicentrale cerco. Scriv. cassetta 2127 SPI, Torino.
ARTISTI! 12 maggio via Guastalla 10. Ultimi finalmente vendonsi ultimi negozi et magazzini liberi. Locali spaziosi, zona altamente centrale et commerciale adatta qualsiasi attività. Facilitazioni di pagamento, minimo anticipo. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 17-19.
BARDONECCHIA privato vende alloggio 2 stanze e servizi [illegible] costruzione. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.
BAFFIERE Nizza, via Ruina 101, imposta, vende alloggetti finitissimi, tutti comfort, 1-2 camere tinello cucinino, Mutuo quindicinale. Telefonare 661-547 691-979. 9119
BELLISSIMI alloggetti [illegible] 1-2 milioni subito, resto mensili vendonsi prezzi convenienti. Altri alloggetti via Cortemilia 20, Lingotto, telefon. 691-306.
BORGARO 72, definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere con termosifone. Libere et occupate. Casa solidissima, posizione altamente commerciale. Speciali condizioni di pagamento, lunghe rateazioni, con minimo e senza anticipo. Affaroni! Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-17. 10290
BORGOSESIA 21-23. Affarone vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere con termo, libere et occupate, scale marmo, ascensore, zona residenziale, prezzi convenientissimi, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Visite ore 17-19. T0560
CAMERA, cucina, cantina, piccolo laboratorio, cortiletto [illegible] 1.100.000. Telefonare 779-436. 12171
CAMERA cucina entrata bagno cantina giardino 1.800.000. Telefonare 49-365.
CAMERA unica tutti servizi balcone, panoramica, barriera Nizza, vende 800.000. Telefonare 50-077. 9130
CAPOMASTRO ripara tutti alloggi case prezzi ottimi. Telef. 684-529, ore pasti.
CASA 30 camere, altra 74 camere reddito dieci vendonsi. Pietro Micca 8, Bersano. 86611
CASA reddito 9% nuova 4 garages, officina, termo, bagni [illegible] Doglio, piazza Castello 3, telef. 50-077. 9130
CASA 6 camere 4 libere garage vendo, occasione. Pozzoli, Sacchi 2. 9068
CENTRALISSIMI negozi, alloggi, soffitte vendonsi ottime condizioni rateando pagamento. Mazzini 4, Ore 16-18.
CERCO urgentemente villetta o mezza 4-5 camere qualunque zona Torino. Telefonare 588-513. F8867
CIALDINI 25, vendonsi alloggetti signorili termo bagno ascensore 6° e 7° piano. 2 camere cucina prezzi [illegible] Tel. 650.070. T0223
COMPERO alloggio 3-4 camere servizi costruzione solida zona corso Vittorio, Massimo d'Azeglio, XX Settembre. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 12170
CONVENIENTISSIMO, 4.600.000, Appartamento, zona corso Svizzera, camere 2, tinello, cucinino, bagno, termo, primo piano. Campra, [illegible] Teresa 16. 7742
CORSO Inghilterra, alloggio signorile [illegible] nuova, primo piano, 6 vani, terrazzo, vende subito 5.300.000. Telef. 46-478.
CORSO Potenza angolo via Luini vendonsi alloggi 1-2 camere servizi [illegible] signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 693-228. 10222
CORSO Vittorio angolo Via Pesline 19 (Boringhieri), solida costruzione 1937, vendonsi alloggetti occupati, e sbloccati, Termo bagno, scala marmo, giardino, terrazzini, (vendesi soprelevazione), facilitazione pagamento. Visite pomeriggio, trattative Lottino, telefonare 687-641.
IMPIEGATE vostri capitali acquistando alloggi e negozi finitissimi in casa nuova costruzione lire 200.000 vano [illegible] trentennale. Rivolgersi cantiere via Battista Comotti 50. 9068
IN Valle Susa acquisterei 2-3 camere anche rustiche. Scrivere cassetta 4163 SPI, Torino. 19402
LIBERA vendo casetta da riparare, via Bellardi 25. F7268
LIBERO signorile 5 camere doppi servizi Mauriziano vendo permuto villetta alloggetti. Telefono 685-004. 89408
LOCALE industriale (radiale Moncalieri) 800-1500 mq. vendesi. Agenzia Piemontese, Nizza 17. 11789
LOTTINI terreno adatti costruzione villette vendiamo Mirafiori Città Giardino mq. 400-500 L. 3.200 mq., pagamento mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telef. 882-545. 8357
MIGLIORI due alloggi vendesi presso imbattibile zona Fiat Mirafiori. Tel. 61.803.
NEGOZI via S. Domenico, liberi subito, vendonsi convenientemente. Telef. 44-435.
OCCASIONE tre grandi ville, libere subito, vendesi. Telefonare 531-040.
OSPEDALETTI centro (Sanremo), zona signorile sicuro avvenire vendonsi affittansi negozi lusso adatti antiquario, abbigliamento, bar, ristorante, alimentari. Mosconi, Solaro 47, Sanremo. 11053

CASA signorile nuova, cinquantatré camere, bagni, ascensore, reddito 4.100.000 vendesi 46.000.000, facilitando. Affare. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
CASA in demolizione discretamente bella, vendesi materiale, corso Francia 361.
CASA nuovissima (Parella) termo, bagni, ascensore, 53 camere, negozi reddito 4.500.000, vendesi 46.000.000. Telefonare 49-770. 9916
CASA 22 camere, reddito 10% vendesi 35.000.000 trattabili. Aurora, Francesco Paola 35. F6718
CASCINOTTE [illegible] Torino, con civile, piccole, grandi, da 2.000.000 oltre, vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8610
CASE nuove reddito 8½-9½% 20-40 camere vende libere e affittate Geometra Imariolo, via Urbano Rattazzi 11. Telefonare 53-601. T1843
CASE mutuate alto reddito posizione ottima su corso annessi negozi, garages, vendonsi convenientemente. Cerutti, A. Doria 15. 9400
CASE vecchie, nuove, centrali, semiperiferiche, redditizie, vani più migliori, vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8610
CASETTA nuova 4 camere cucina bagno entrata seminterrato garage, 5 km. da p.zza Castello (S. Mauro) vende 4.300.000 telefonare 200-967. 12567
CASETTA paraggi Barca, nuova nuove, 4 camere vende 1.800.000, garantendo reddito 2 anni 15.000 mensili. Telefonare 552-683.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi subito. Visite 17-18, via Vanchiglia 19. 9066
CAV. Conti, Bertola 15 vende centralissimo alloggio sei camere servizi, primo piano, adatto ufficio, 8.500.000. 10124
CAV. Conti Bertola 15 vende piano terreno angolare (mq. 200), adatto negozi, laboratori, uffici, 2.500.000, barriera Milano. 10124
CAV. Conti Bertola 15 vende casa nuova Mirafiori, 18 camere, soprelevabile. 1000 terreno, 12.500.000. 10124
CENTRALISSIMI negozi, magazzini, alloggi, vendonsi via Milano 7, via S. Domenico 1-2. Visitateli tutti i giorni dalle 15 alle 17. Portineria, S. Domenico 1.
CENTRALISSIMI [illegible] mq. 900 seminterrato 270 uffici vendesi affittasi. Via Genova 27, cortile. 87561
CROCETTA vendo privato alloggio 2 camere, servizi, libero primo ottobre. Telefonare 582-577. F6703
DIRETTAMENTE privato, vendesi alloggetto moderno corso Francia, camera, tinello, cucinotta, termobagno, ascensore, affittato 17.000 mensili, [illegible] vendo. Telefonare 34-365. 86796
DISPONENDO due aree fabbricabili importanti zona Boringhieri, Milano farei combinazione [illegible] referenziata. Scrivere cassetta 2105 SPI, Torino.
DISPONGO 30-50.000.000 per acquisto casa reddito, buona [illegible]. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8610
EREDI causa successione vendono alloggi e negozi occupati. Via Orazio, telefono 36-717. 9130
EREDI vendono terreno fabbricabile metri 1500 angolare corso Toscana 2, annessi locali liberi, terreno via Lanzo 107 metri 885. Telefonare 772-765, 260-708.
FABBRICATO industriale mq. 700, metà coperto, vende affitto, Regina Margherita. Telefonare [illegible]. 86616
FIN-FAI, Monte Pietà 2, vende terreno industriale, ampio fronte su spaziosa grande via, possibilità raccordo ferroviario, zona semicentrale notevole sviluppo, 3000 metri, lottizzabile, prezzi molto convenienti. Telefoni 527-410, 527-411.
FIN-FAI, Monte Pietà 2, vende terreno panoramico zona signorile corso Moncalieri, metri 1700, accesso stradale, telefoni 527-410, 527-411. T1256
FIN-FAI, Monte Pietà 2, vende costruzione ultimi alloggi signorili 1-2-3 camere tutti servizi abitabili novembre. Corso Novara, comodità tranviarie. Telefoni 527-410, 527-411. T1256
GIOBERTI 72, [illegible] alloggi 2-4-5 camere vendonsi prezzi convenientissimi, facilitando pagamento. Ore 16-18.
GRAN Madre zona signorile panoramica 1500 metri piazza Castello, palazzetto signorile giardino, alloggi 4-6-8 camere doppi servizi rifiniti vendonsi pronti settembre. Studio Geom. Imariolo, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601.
IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.
ORBASSANO, vendo casetta sette camere, garage, giardino, libera. Enrico Rossi, Orbassano. F6833
PALAZZO centrale, signorile, portici, grandi negozi, oltre duecento camere, quattro scale, reddito 6.000.000 ammortabili, vendesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8610
PALAZZO del Sole, incantevole posizione sul corso Stati Uniti, vendesi alloggio signorilissimo, mq. 200, garage, libero immediato, (Telefonare [illegible] Lotteo). 86664
PERMUTEREI uno, due alloggetti nuovi in corso, reddito 200.000 annuo, ammobiliati liberi, con [illegible] terreno vicinanze Torino. Scriv. cassetta 7016, SPI, Torino. 86792
PRESTITI concedonsi su [illegible] a autoveicoli, Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-786. 4065
PRIVATO vende casa reddito 5.000.000. Richiesta 55.000.000 camere 75, facilitazione pagamento. Telefonare 384.880 mattino. F7453
PRIVATO vende casa camere 40 con terreno costruibile, richiesta 27.000.000. Reddito 1.160.000 annuo. Telef. 350-417.
PRIVATO vende alloggio due camere cucina camera cucina. Telefonare 391-166.
PRIVATO vende alloggio nuova costruzione 2 camere, tinello servizi corso Monegrappa 77. Telef. 20-124.
PRIVATO vende alloggio nuova costruzione 5 camere doppi servizi, corso Monegrappa 77. Telef. 20-124. F6882
RIVOLI. Occasione terreno fabbricabile mq. 5000 anche a lotti, alloggi 3-2 camere centrali. Telefonare 58.551.
SANREMO causa trasferimento urge vendere, contanti 3.500.000, moderno appartamentino vicinissimo Casinò. 3 camere servizi, Intermediari. Scrivere SPI, casella 28 R, Genova. 12110
SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 9746
SANTA Rita, vendiamo alloggi camera tinello tutti servizi. Reddito 8%. Telefonare 40 385. 89326
SANTARITA vendonsi 1000 mq. fabbricabili, attrezzatura casetta ampliabile, 18 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8549
SISTEMAZIONE famiglia affitto [illegible] subito Mauriziano signorile 5 camere salone doppi servizi adatto medico, telefono 585-004. 89410
STABILIMENTI mq. 350, 800, 2000, [illegible] vende Geom. Imariolo, Urbano Rattazzi 11. telef. 53-601. T1843
STADIO Juventus bellissimi alloggetti pronti novembre vera occasione vende facilitando, Bricherasio 4, Geom. Imariolo, Urbano Rattazzi 11, tel. 53-601.
SVENDESI Porta Palazzo alloggetto nuovo altezza piano terreno. Tel. 48-209.
TERRENI Barriera Pianezza, Milano, Pellerina, piccoli, grandi lotti, civili, industriali, vendonsi. Telef. 693.552.
TERRENI civili industriali fronte corso zone diverse vendonsi [illegible] condizioni. Cerutti, A. Doria 15. 9400
TERRENI fabbricabili, industriali, base nuovo piano regolatore, vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
TERRENI industriali da lottizzare e lottizzati mq. case vende Geom. Imariolo, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601.
TERRENI, privato vende lottino collinare panoramico, entro dazio, lire 1600 mq. Telefonare 72-961. 89912
TERRENO angolare via Luini mq. 1350 via Foligno mq. 1000, [illegible] posizione, vendo, Telefonare 385-494. 89254
TERRENO fabbricabile panoramico, casette civili abitabili subito, strada Bellardo 45, [illegible]. Telef. 22-010.
TERRENO industriale [illegible] Moncalieri, mq. 2900 vendesi. Telefonare 356-152. F5006
TERRENO semicentrale casetta privato per costruzione 50 camere. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. F7326
TERRENO centrale, costruibili 54 camere, garages, vendesi eventualmente combinazione alloggi. Telefonare 366-152.
TERRENO 30-45 mila metri sul corpo 6 Km. da Piazza Castello, servizio autopullman, vendesi. Telefonare 556.363.
TERRENO via Rieti, progetto approvato 70 camere, vende direttamente Società Immobiliare. Telefonare 272-851. T0635
TERRENO zona signorile per costruzione 60-100 vani impresa acquisterebbe. Telefonare 53-390. G6858
VENDESI o affittasi [illegible] industriale. Informazioni telefonare 33-13, Agliè Canavese. F7058
VENDESI o affittasi locale uso officina con impianti di forza e luce. Telefonare 790-742. F6277
VENDESI provincia Verona ottima tenuta agricola prezzo conveniente. Scrivere [illegible] 24-5, Verona. 11921
VENDESI alloggio due camere cucina, semi-ammobiliato, zona piazza Regina Elena. Telefonare 21-496. G6868
VENDESI alloggio nuovo Borgata Lesmana 50 metri dietro stazione, 3 camere cucina bagno garage. Richiesta 3 milioni e 80.000 lire. Tel. ore pasti 30-190.
VENDESI, Borgata Parella, alloggio nuovo 2 camere, bagno, II piano, 2.400.000. Telefonare 521.837. 86845
VENDESI casa Grugliasco, dieci vani, servizi, garage, giardino, 5.000.000. Cravenasla, Cernaia 40. 9852
VENDESI alloggio 3 vani terzo piano via M. Cristina, Mercadillo. Telef. 673-480.
VENDESI villino panoramico, 2 camere servizi garage, 15 km. Torino. Telefonare 83-270. F6893
VENDO alloggetti semicentrali camera tinello cucinino bagno ascensore, 2.000.000 Telefonare 43-416.
VENDO cascina 4½ giornate terreno irriguo presso Moncalieri. Demetri, lungodora Siena 18, Torino. F6649
VENDO villa Pino nuova costruzione 5 vani più servizi e garage. Tel. 881-976.
VENDO 2 camere tinello servizi presso zona Parella. Telefonare 793-479.
VENDO 4 negozi nuovi affittati, reddito 9%, via Borgaro. Telefonare 43-415.
VENDESI officina garage zona commerciale reddito assicurato 12%. Telefonare 683-229. T0222
VENDONSI alloggi signorili pronti dicembre 1-2-3-4 camere più servizi. Corso Peschiera 345 angolo via Trecate.
VENDONSI nuove costruzioni, prezzi mobile alloggi liberi due camere, cucina, servizi, negozi con retro già affittati, buona posizione. [illegible] 22-741.
VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino ascensori. Don Bosco 60, cantiere.
VENDONSI piazza Bodoni 12 alloggi liberi, occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione, investimento capitale. Visite 15-17.
VIA Drovetti vendesi nuovi negozio adatto qualsiasi genere, abbo E. Rita, Telefonare 40-585. 86369
VIA Montepertica 3, vendesi affittasi alloggi uno, due camere tinello bagno termosifone 1.800.000, 2.500.000. Telefonare 40-585. 86366
VIA Principessa Clotilde 5 vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi in nuova costruzione, abitabili in primavera. Rivolgersi in cantiere. 4791
VIA La Chiusa proprietario vende alloggio libero, 2 camere cucina [illegible] bagno, IV piano. Telefonare 296.416 in mattinata.
VILLA panoramica corso Giovanni Lanza, vendesi diciotto milioni. Corona, Sommacampagna 8. F6569
VILLE, palazzine diverse, zona Francia, collina, vendonsi 3.500.000, 6.000.000, 12.000.000, 30.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8610
VILLETTA completamente finita abitabile subito di 3 camere, cucina, entrata, bagno, cantina, termosifone, giardino completamente cintato, vendiamo a Mirafiori vicinanze Fiat L. 4.000.000; parte pagamento rate mensili, Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio Emanuele 2, telefonare 582-846. 8357
VILLETTA, zona precollinare, adiacenze corso Quintino Sella, vendo bellissimo alloggio tre camere, vasta cucina, servizi, garage, giardino. Telefonare 51-694.
VIVERONE vendesi subito, vista lago, adatto albergo, 20 camere, giardino mq. 1000. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino.
ZONA ridente (700 altezza) 25 minuti Torino vendo villetta ammobiliata 2000 metri recintati. Telefon. ufficio 868-306.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali uso ufficio via Roma complessivi mq. 70. Telefonare 524-392.
AFFITTANSI negozi e garages via Genova zona Lingotto. Telefonare 296-475.
AFFITTANSI liberi subito uso negozio laboratorio ed abitazione quattro vani piano terreno vestibolo esclusivo. Via Pinerolo, Telefonare 550-079. G6966
AFFITTASI camera, cucina, zona collinare, 15.000 mensili, due camere cucina 16.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10846
AFFITTASI corso Casale terreno cintato oppure piccoli magazzini. Telef. 330-068.
AFFITTASI locale magazzino, officina con due camere sovrastanti. Rivolgersi cambiamo via Cavour 17. 86072
AFFITTASI rialzato 6 vani uso commerciale. Affitto mille. Telef. 86-673.
AFFITTASI seminterrato 120 mq. tutti servizi, Madonna Campagna. Telefonare 393-130. 89436
AFFITTASI negozi laboratori mq. 40, mq. 50. Sardi, Urbino 16, tel. 26-835.
AFFITTASI due locali in studio professionale via Po. Telefonare 579-461.
AFFITTASI negozio grande, adattabile salumeria, drogheria, macelleria ecc. con annesso alloggetto servizi prezzo onestissimo. Telefonare 35.383. 86732
AFFITTASI negozio, due retri, qualsiasi genere, San Massimo 33. Tel. 42-062.
AFFITTASI magazzino libero interno cortile, Massena 5. 86662
AFFITTASI ufficio laboratorio abitazione piano terreno libero, Della Rocca 46.
AFFITTASI negozio con bel retro posizione commerciale zona S. Rita. Telefonare 73-593. F7474
AFFITTASI stabile su corso, 3 piani (mq. 1000), adatto industria, uffici. Cav. Conti, Bertola 15. 10124
AFFITTASI seminterrato, Vanchiglia mq. 160 diviso in due piantrellato, termo. Telefonare 87-062, ore ufficio. 89524
AFFITTIAMO, via San Secondo, palazzo signorile, negozio disponibile subito. Telefonare 580-680. F6577
AFFITTIAMO piazza Nizza magazzino officina 130 mq. 45.000, Telef. 638-006.
AFFITTO seminterrato bellissimo, 600 metri, magazzino Mercati Nuovi. Cravenasla, Cernaia 40. 9852
AFFITTO uso ufficio piccola camera piano terreno prezzi via Po. Telef. 80-716.
CERCASI affittare locale industriale mq. 1000, coperti 750. Telef. 44-495.
CERCO locale ufficio e negozio per bar pasticceria. Telefonare 527-512.
CORSO Vittorio Emanuele 6 disponibili ampi locali pianterreno uso ufficio magazzino ingresso indipendente. G6804
CROCETTA locale lussuoso termosifone servizi interni affittasi. Telef. 32-365, 34-192. 86603
DISPONIBILI via Rosmini 17 piano primo rialzato duecento mq. adatti commercio, industria, confezioni. 86083
LABORATORIO magazzino centralissimo affittasi mq. 480 circa frazionabili, Bonia Direzione Fiat, via Principe Tommaso 35. 10833
FREJUS 104 zona commerciale affittasi negozio retro adatto lavanderia automatica altri generi. 86331
LINGOTTO affittasi officina varie dimensioni nuova costruzione (seminterrato) acqua luce forza cortile particolare cintato. Rivolgersi Beato, c. Traiano 155.
LOCALE nuovo uso officina prospiciente via, 427 mq., affittasi. Telef. 61-790.
LOCALE semicentrale mq. 200 [illegible] primo piano, adatto uffici, rappresentanze, industria alimentare, affittasi. Via Bava 16.
LOCALI adatti [illegible] lavorazione [illegible] 75-300 mq. [illegible] affittasi zona corso Orbassano. Cerutti, Andrea Doria 15. 9400
MEZZADRIA Monferrato 12.000 viti, oltre 12 giornate grano, prato, ottimo rustico, stalla, potabile, luce, falciatrice, [illegible]. Scriv. cassetta 4302, SPI, Torino.
NEGOZI spaziosi [illegible] Colombo angolo Pigafetta affittansi subito condizioni vantaggiose. Telefonare 790-301.
NEGOZI nuovi annessi alloggetto magazzino affittansi. Grandi facilitazioni. Via Cortemilia 29. Telefonare 661-306.
NEGOZIO locale adatto rappresentanze, via Arsenale 31, affittasi. Telef. 53.314.
NEGOZIO piccolo, nuova costruzione, affittasi 16.000, adatto artigianato, pellicciaio, maglierista, ufficio, eventualmente [illegible] mobilio, zona San Mauriziò 77, Telefono 885.817. G7807
PIAZZA Rivoli affittasi [illegible] nuovo retro antiretro cucina. Ore 13.30-15.30. Telefonare 73-142. F7492
SEMINTERRATO luminosissimo mq. 145 affitto [illegible] per attività alimentare. Telefonare 334 836 mattino. F7470
SEMINTERRATO adatto deposito o industria alimentare mq. 330 affittasi, Madonna Campagna. Telefonare 80-440. 8281
UFFICIO centrale 2 grandi locali affittasi Telefonare 521-460, ore ufficio. 89478
VIA Mongibello affittasi ampio negozio due retri 28.000. Telefonare 80-330.
VIA San [illegible] affittasi negozio con grande retro abitabile. Telef. 588-300.
ZONA Mirafiori affittasi locale uso laboratorio. Telefonare 391-687. F7564

6 APP.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A 12.000 camera cucina Barriera Milano, Vanchiglia, Lingotto. Telef. 81-601.
ABBIAMO camere, soffitte 7.000, 1-2-3. Cucina 10.000-20.000. Diavino, Sant'Anselmo 12. 8039
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 86286
ABBISOGNAMI uno, due camere oppure soffitta, massima referenze. Telefonare 66-74-52. 8039
ABBISOGNAMENTI alloggi 12.000 14.000 16.000 18.000 [illegible]. Sacchi 14.
ABITABILE subito affittasi alloggio piano rialzato 4 camere cucina entrata bagno, via Goffredo Casalis 11. 89640
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. T0673
AFFITTANSI via Massena 104 nuovi alloggetti alloggi 2-3 camere e servizi.
AFFITTANSI due camere 13.000; tre camere 14.000. Riva, Via Dei Mille 14.
AFFITTANSI alloggi 13, 14, 15, 17, 20, 25.000. Sacchi 16. 89112
AFFITTANSI alloggetti 12.000, 13.000, Vanchiglia, tre camere 15.000. Carnero, S. Teresa 12. 86909
AFFITTANSI tre camere cucina accessori, via Fratelli 32. Telefono 636-861.
AFFITTASI appartamento signorile corso Vittorio presso Viareggio primo piano 5 camere salone doppi servizi assortimento. Scriv. cassetta 2151, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi, Casalis 73. Telefonare 80-426.
AFFITTASI soffitta centralissima completa mobilio una persona. Cauzione. Telefonare 526-057. 86847
AFFITTASI 4 camere cucina bagno semicentrale. Telefonare 30-006. F7476
AFFITTASI alloggio due camere cucina bagno termo, via D. Bosco 27. Visibile 17-19. 86802
AFFITTASI alloggi 3 camere cucina negozi con retro, nuova costruzione. Termo, bagno, ascensore, citofoni. Via Asinari di Bernezzo 103. Telefonare 774-054.
AFFITTASI novembre signorile 2 camere servizi zona Bernini. Telefonare 72-449.
AFFITTASI presso Mauriziano alloggio 2 camere cucina bagno completo, ampia entrata, termosifone centrale, ascensore. Telefonare 534-575. F0726
AFFITTASI subito grandioso signorile alloggio 4 camere cucina servizi, istato Crocetta. Telefonare 373-651. 10635
AFFITTASI alloggi 12.000, 16.000 mensili. Riva, via dei Mille 14. 4810
AFFITTASI primo ottobre alloggio signorile piano rialzato 4 camere cucina servizi via Pasquale Paoli 52. Telefonare 390-252. 86884
AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino più accessori rivolgersi Lot. Via Buenos Aires 38 bis. F7464
AFFITTASI tre camere piano terreno adatto ufficio magazzino [illegible] San Domenico 40. Telefonare 46-567.
AFFITTASI camera cucina servizi [illegible] Antitalia. Telefonare 791-831 G6940
AFFITTASI subito alloggio signorile 220 mq., 7 ambienti grandiosi, cucina, servizi, telefono, Corso Re Umberto 34. Telefonare 530-074. F7114
AFFITTASI, zona largo Orbassano, alloggi primo piano 2 camere cucina termo bagno, Telefonare 68-531. 86977
AFFITTASI acquisterei alloggi 1-2-4 camere servizi. Pettiti, Sacchi 2. 9068
AFFITTO, vendo, quattro camere servizi (Crocetta) condizioni vantaggiosissime. Telefonare 66-74-52. 8039
AFFITTO 23.000 centralissimo 4 camere cucina entrata. Cauzione. Telef. 776-474.
AFFITTO signorile alloggio completamente arredato, 2 camere cucina servizi, corso Matteotti. Telefonare 86-428.
AFFITTO subito camera cucina Fiat Lingotto, Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino.
ALLOGGETTI pronti subito 14-16-17-18 mila modesta cauzione affittansi zone diverse, Cerutti, A. Doria 15. 9400
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina bagno affittansi corso Vercelli 245. 5665
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina bagno affittansi via Pedrotta ang. via Bevilacqua. Telef. 687-163. 89060
ALLOGGETTO signorile due camere tinello servizi affittasi Tirreno 27. Telefonare 670-476. F7100
ALLOGGIO cinque camere servizi presso corso Marconi, affittasi. Telef. 81-131, ore 14-16. F7366
AMMOBILIATO bellissimo centrale 5 camere servizi affittasi. Telefon. 575-622 ore 13-14. F7220
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 396-228. 11973
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 21, telef. 536-216. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6998
CAMERA indipendente accessori termosifone palchetto Principe Tommaso, informazioni telefonare 697-192. T1839
CASETTA Rivoli Alta distante stazione due stanze orto garage tettoia affittasi stabilmente. Telefonare 40-291. 7156
CERCASI locale 200 mq. semicentralissimo piano terreno, rialzato, ammezzati, uso commercio ingrosso. Telefonare 40-685.
CERCO d'affittare due camere disimpegni borgo S. Paolo, massimo 14.000 mensili. Telefonare 271-303. 9562
CERCO alloggio camera tinello servizi esclusi intermediari. Telefonare 41-564.
CERCO camera et cucina affitto. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. 89476
CERCO camera cucina servizi qualunque zona, massime referenze. Telef. 527-642.
CERCO camera in cambio lavori domestici pomeriggio dopo le 16. Telefonare dopo le 16 al 684-046. F6879
CERCO 5 o 6 locali e servizi in affitto. Telefonare 562-461. U6811
COMMERCIANTE cerca subito 2 camere servizi rialzato, Telefonare 692-308.
CONIUGI tedeschi cercano tranquillo due tinello servizi ultimo piano serietà affitto sicuro. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino
DIRETTAMENTE affitto piemontesi 2 camere cucina [illegible] giardino. Telefonare 561-680. F6563
DOBBIAMO mensili affittasi [illegible] cucina zona Stazione. Referenze. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino.
FAMIGLIA due persone distinte nessuno cerca affittare direttamente, appartamento 4 camere doppi servizi, zona precollina, Crocetta o Francia. Telef. 66-795.
FIN-FAI, Monte Pietà 2, affitta convenientemente ultimi alloggetti signorili 2-3 camere tutti servizi pronti novembre corso Novara comodità tranviarie. Telefoni 527-410, 527-411. T1256
GABETTI, XX Settembre 17 affitta alloggio centralissimo, cinque camere, servizi, terrazzo, 35.000 mensili. 10389
LUCENTO, affittasi tre camere (12.500), cauzione. Raggo, Gran Madre 9. 86712
MAESTRA cerca 2 camere più servizi, vicinanze percorso la Torino [illegible] Torino-Chieri. Telef. 801-796. 86478
MONCENEVEO 151 nuova costruzione affitta tre camere cucinotta 20.000. Telefonare 56-308. 86653
OTTOMILA affittasi alloggetto servizi corso Francia, Cascina Vica. Telef. 231-608.
PALAZZINA splendido rialzato 2 camere, servizi, affittasi. Telefono 86-735.
PIAZZA Risorgimento 14, [illegible] alloggio 3 camere cucina bagno 22.000 mensili. Telefono 687-163.
PORTA Susa ufficio abitazione quattro camere servizi soppalchi rinnovato 30.000 referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 86789
PRIVATO, massima serietà, cerca affittare cinque camere [illegible], dettagliare. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino.
PROPRIETARIA affitta [illegible] Fiat Mirafiori 2 camere, tinello, cucinino, terrazzino, termo [illegible] 30.000. Tel. 793-516.
PULEVENDO mobilio affittasi alloggio centralissimo tre camere, entrata, cucinino, bagno. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. F7800
S. AGOSTINO 30 affittasi subito camera cucina cauzione 50.000. Rivolgersi custode.
SETTENTRIONALE cerca alloggio 2-3 camere preferibilmente Don Salvario, Gran Madre. Telefonare 45-445. F6867
TRASLOCHI, trasporti con autofurgone Torino provincia. Telef. [illegible], 774-269 Gariglio. 86297
ULTIMI alloggi 2 camere cucina bagno casa signorile affittansi con garage. Via Gagliardelio 15. 89066
ULTIMI due alloggi finitissimi, comodità moderne, due camere, tinello, cucinino, bagno, pronti subito. Visita casa via Kerbaker 4 (dietro ippodromo Mirafiori), Resta mille. Informazioni telef. 864-305.
VARAZZE. Hotel Eden Pensione, camere con bagno [illegible] tutto compreso.
VIA Roma affittasi vendesi moderno alloggio cinque camere cucina servizi libero adatto anche ufficio. Telefonare ore ufficio 43-970. 17966

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

LOANO, Villa Serena. Nuova, dépendance, privilegiata, cura, sorveglia bimbi. Eventuale insegnamento perfetto francese, ottobre-maggio. 11567

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Alpi, Colle Braida, Giaveno, 1000 altitudine, 30 km. Torino. Trattamento ottimo. Televisione. Tel. 937-070.
FINALE Ligure, Soprano, Boccea, Albergo Grotta, pensione alta stagione 1400, servizio ottimo. 11856
RIMINI, Pensione Brennero, vicino mare, 950 tutto compreso. Trattamento familiare.
RIMINI Pensione Loda, vicinissima mare, settembre 1.000, tutto compreso, interpellateci. 12000
SANREMO pensione Bertella, Roma 35, centrale, moderna, da settembre 1700, grande terrazza, primo piano. 11950
VARAZZE, Albergo Maria Teresa, nuova gestione, aperto tutto l'anno, ottimo trattamento, posizione tranquilla, prezzi modici. 11946
VARAZZE. Pensione Ristorante Lombardo, centrale, [illegible] mare, ottimo trattamento, 1500. 11951
VARAZZE, Ristorante Ligure, pensione sul mare, settembre 1200. Telef. 77-348.
VARAZZE, settembre al mare da Ornella, Garibaldi 4, troverete ambiente familiare, ottima cucina, pensione completa lire 1300 tutto compreso. Televisione. Prenotatevi in tempo. 11950
VARAZZE, settembre al mare, Pensione Ideale, prospiciente spiaggia. Prezzi modici.
VARAZZE. «Mongo», sul mare, ottimo soggiorno, settembre 1400 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO, Mameli 14, Collegio Maschile «Alma Mater»: Elementari, Medie, Avviamento, computisti, ragionieri, ginnasio, liceo. 12154
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 1° ottobre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354.
COLLEGIO maschile Dalpozzo Vercelli, Scuola media, ginnasio superiore, particolari interni. Corsi accelerati, ricuperi. Metodo, serietà, disciplina. Retta mite. Chiedere programmi. T1006
COLLEGIO «Sacra Famiglia», Parco del Rosmini, via Pio 24, Torino, Scuola elementare, media, semiconvitto, servizio diretto di pullman. Telefonare 77-33-22.
COLLEGIO «Sangiorgio», corso Fiume 15, Torino, per Scuola Media Statali, Parificate, recupero anni. Semiconvitto. Vita precollinare, ambiente familiare, assistenza. Richiedete programmi. 12161
COLLEGIUM Europaeum, Stresa, telefono 30-024. Scuola lingue moderne e tecnica amministrativa. Metodo diretto insegnanti esteri. Convitto ed esternato.
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi sui lavori, paghe, magazzino, statistica, programma illustrato gratis. Via Cavour 1.
NEO ragionieri, universitari, iscrivetevi breve corso pratica contabile professionale. [illegible] Sturnia, v. Colombo 18
SEGRETARIE d'Azienda prepara seriamente Istituto Santa Teresa, metodo d'insegnamento pratico veloce. Diploma Ministeriale. Santa Teresa 18, Tel. 527-644.
SIST inizia 10 settembre anno nuovo, disegno-dattilo, computisteria, contabilità, paghe contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Telefono 47-575.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

CONSULENTE autorizzata tenuta libri-paga contributi tutti lavori ufficio, prezzi miti, Telefonare 375-617. F7272
ENGLISH lady experienced teacher gives lessons conversations. Telefonare 585-185.
GEOMETRA già impiegato, esegue progetti rasotte, contabilità, preventivi, direzione lavori piccole imprese. Telefonare giorni feriali ore lavoro al 47-449. F7366
INSEGNANTE elementare pratichissima bambini bisognevoli speciale assistenza ricupero anni, Doposcuola lezioni individuali collettive. Telefonare 528-517. 86880
ITALO-francese chimico impartisce serrate lezioni chimica e francese, prezzi [illegible]. Scriv. cassetta 7022, SPI, Torino.
LEZIONI, conversazioni francese, inglese impartisce insegnante. Traduzioni. Modicità. Telefonare 776-336. 89064
PACHE operaio, tenuta libri assegnisce domicilio dottore commercialista, prezzi modici. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino.
PROFESSORESSA pianoforte diplomata Conservatorio impartisce accurate lezioni. Telefonare 760-630 pasti. 86704
SIGNORA esegue proprio domicilio lavori corrispondenza paghe contabilità piccole aziende. Telefonare 528-297.
SIGNORINA tenuta libri paga contabilità a domicilio. Tel. 32-439. 86828

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti stabili affitto bella camera 2 letti comodità serietà. Telef. 369-375.
A serio stabile bella ammobiliata termo bagno. Telefonare 34-318. 86690
A signora, signorina ammobiliata 2800 (Ponte Stura). Telefon. 23-746, Malagoni.
ABBIAMO pied-à-terre, signorilissimi, Francia, S. Rita. Diavino, Sant'Anselmo 12. 8039
ADIACENZE Cernaia affittasi ammobiliata casa signorile, con, affittacamere, Telefonare 521-236. G7269
AFFITTASI camera ammobiliata paraggi Gran Madre. Telefonare 886-179.
AFFITTASI camera due letti grandissima zona Mercati Nuovi. Telefonare 396-581.
AFFITTASI matrimoniale uso cucina servizi ascensore zona Statuto. Tel. 42-000.
AFFITTASI ammobiliata centralissima acqua corrente termo unico inquilino. Telefonare 587-197. F7488
AFFITTASI centrale camera mobiliata matrimoniale o due letti, uso cucina. Telefonare 539-781. 86565
AFFITTASI signore solo camera ammobiliata soleggiata Porta Nuova. Telefonare 332.387. F7812
AFFITTO matrimoniale centrale anche uso [illegible] termo bagno, Governolo 13, piano terreno. F6519
AMMOBILIATA spaziosa soleggiata libera acqua calda doccia unico inquilino. Telefonare 527-353. F7494
AMMOBILIATE confortevoli centrali con vitto, prezzi convenienti. Telef. 521-564.
BELLISSIMA camera, termosifone, ogni comodità, indispensabile. Tel. 332-508.
CERCO camera vuota Madonna Campagna, P. Nuova. Telefon. 686-942, 14-17.
CONIUGI alloggio tutte comodità desiderano pensione [illegible]. Telefonare 287-391. 86092
DISTINTA famiglia affitta camera tutte comodità signore solo. Telefonare 585-097
IMPIEGATO cerca ammobiliata possibilmente indipendente vicinanze corso Brescia. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino.
PENSIONE signorile completa ambiente familiare camere acqua calda. Telefonare 80-320. 89490
PIAZZA Statuto impiegata desidera ammobiliata acqua corrente tranquillissima anche [illegible] (escluso cucina). Scrivere cassetta 4174 SPI, Torino. 86583

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

PORTA Susa affitterei piede-terra, comodità, ingresso particolare riservatissimo. Scrivere cassetta 4172 SPI, Torino.
SIGNORA 57enne cerca camera ammobiliata massimo 5000-6000 qualunque zona, referenze. Abrate Tommaso Grossi 22, telef. 682-246 ore ufficio. 39470
SPAZIOSA due letti affittasi, corso Mediterraneo 70. Telefonare 35-488.
23.000 pensione familiare vitto abbondante pane vino, Gianola, Barbaroux 5.

12 OFF.IMPIEGO - LAV. L. 70 p.p.

A esperta stenodattilo corrispondente fabbrica apparecchiature domestiche, offre subito impiego. Scrivere referenziando cassetta 4175 SPI, Torino. 56582
ABBIAMO buon posto per cameriera tuttofare fissa. Gillio, Passalacqua 6.
ABBISOGNAMO ambosessi aspiranti cantanti Radio, Dancings. Audizioni, registrazioni gratuite. Abc. Po 27. F6275
ABILE tuttofare pratica cucina assumo ottime condizioni. Esigo referenze primordine, pretese. Scrivere cassetta 73-Z, Sipra, Torino. 12064
AIUTO magazziniere, patente 2° grado, militesente, massimo 35enne, cercasi stabilimento Torino. Specificare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. F6461
ASSISTENTE infermiera [illegible] dentistico cercasi, presenza, istruzione, massimo trentenne. Referenze. Scrivere cassetta 5307 SPI, Torino. 58594
ASSUMEREBBESI due mistero portinaia coniugata casa civile sei piani due scale marmo, referenze. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino.
ASSUMESI elettromeccanico specializzato manutenzione paranchi e gru per acciaieria [illegible]. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino. 58606
ASSUMIAMO: un aggiustatore [illegible] un verniciatore supplente. Non presentarsi se non abilissimi. Milano, via [illegible] Paolo 21. F7150
ASSUMO seria [illegible] tuttofare fissa massima retribuzione. Telefonare 396-684.
ASSUMO 14enne apprendista seria [illegible], Scaglioni, Matteotti 2. F6817
AZIENDA industriale cerca impiegata abile veloce per contabilità schedario clienti corrispondenza relativa. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. 39054
CAMERIERA 30enne pratica servizio signorile cucina semplice cerca famiglia due persone, escluse uscite serali. Indicare età, ultimo servizio prestato 35 mila assunzione 1° ottobre. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. F6582
CAMERIERA 30-40enne pratica cercasi famiglia signorile 5 persone. Villa Barriera Francia. Esigonsi massime referenze. Indicare pretese. Scrivere cassetta 73-X, Sipra, Torino. 12064
CAMERIERA anziana, tuttofare fissa. Massima retribuzione, Orizzonte, Madama Cristina 111. F6720
CERCANSI abilissime lavoranti busti reggiseni. Telefono 49-093. F6579
CERCANSI produttori specifico ramo macchine cucire assicurasi massima provvigione periodo prova indi retribuzione fissa garantita. Scrivere cassetta 71-Z, Sipra Torino. 12064
CERCASI [illegible] pennellaio e pennellaia. Scrivere cassetta 9056, SPI, Torino.
CERCASI donna seria a giornata per famiglia 2 persone. Telefonare 290-175.
CERCASI giovane signorina ufficio impiegata pratica contabilità paghe amministrazione. Referenze dettagliatissime. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino.
CERCASI auto verniciatore spruzzo referenze. Telefonare 61-419. 55812
CERCASI ingegnere meccanico dirigere importante azienda automobilistica, attitudini rappresentanza, organizzative. Sede Firenze, ma disposto recarsi ispezionare filiali anche altre sedi Italia. Non saranno prese in considerazione domande prive curriculum. Serie referenze, età. Casella E1800 [illegible], Firenze.
CERCASI impiegata veramente precisa per tenuta carico-scarico [illegible]. Stenodattilografia. Scrivere indicando età, stato civile, posti occupati, qualifica, studi, alla cassetta 2151, SPI, Torino. F6673
CERCASI lavorante garante negozio pellicce avviatissimo zona commerciale. Telefonare [illegible]. 39412
CERCASI lavoranti domicilio per lavori pellicceria. Telefonare 687-788. 60056
CERCASI pettinatrice [illegible] abilissima. Telefonare 683-538. 38779
CERCASI autista abilissimo aiuto cantiere, referenze. Telefonare 760-670.
CERCASI anziana signora governo bambino mezza giornata, giornata. Telefonare [illegible]. 60905
CERCASI apprendista elettromeccanico 16-18 anni. Presentarsi via Boccaccio 22.
CERCASI abile cameriera tutto fare fissa per pensione Paradiso, Via S. Francesco da Paola 13. F6655
CERCASI camiciaia in serie anche domicilio. Telefonare 274-519. F7444
CERCASI ragazza tutto fare. Via Santa Giulia 68, portineria. F6692
CERCASI provetta pettinatrice manicure fissa. Telefono 30-719. M5036
CERCASI ragazzi apprendista non superiore anni 17. Presentarsi via Ferrere 15.
CERCASI ragazza 16enne aiuto panetteria e lavori. Maiano corso Racconigi 144.
CERCASI per seguire bambina IV elementare ore 17-19 ogni giorno signorina ottimo tedesco. Massima serietà referenze. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino.
CERCASI provetta magliarista ed aiutante macchine 8-12. Telefonare 280-351.
CERCASI subito distinta giovane diplomata magistrale bella presenza. Inviare risposta manoscritta. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 38860
CERCASI 14-17enne aiuto commessa. Panetteria, via Pietro Cossa 11. 38861
CERCASI perito minerario e tecnico esperto coltivazioni grandi cave. Inviare curriculum vitae a casella 120, Sicap, Livorno. 12118
CERCASI giovane veramente pratica commessa per alimentario zona Mirafiori. Scrivere cassetta 7059, SPI, Torino.
CERCASI ingegnere 35-45enne esperto in meccanica per direzione officina e trasporti con numerosi autocarri. Scrivere indicando curriculum vitae a casella 120, Sicap, Livorno. 12117
CERCASI lavorante e pantaloniaia sartoria Bartolotta, S. Ottavio 52 D.
CERCASI persona giovane che conosca a fondo tutti i lavori domestici. Data d'entrata da convenirsi. Buon salario. R. Geissler, Rue des Jura 2, Ste-Croix (Vaud, Svizzera). Telefonare (024) 62-247.
CERCASI tuttofare solo pomeriggio. Presentarsi Rey, XX Settembre 15. F7722
CERCASI 35-45enne tuttofare, pratica cucina, tre persone. Referenze. Portineria corso Abruzzi 88, ore 16-18.
CERCHIAMO anziano esperto operaio meccanico da impiegare come capo stampaggio meccanico; massima serietà, energia. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino.
CERCO abile aggiustatore stampista con libero oppure pensionato. Telef. [illegible].
CERCO abilissima macchinista maglieria 10-12. Paoletti, Amendola 10. 88538
CERCO aiuto commessa 14-18enne negozio alimentari. Telefonare 283-611.
CERCO mezzadro cascina 18 giornate coltivo, collina torinese. Capriolo, Misericordia 1. T0891
CERCO stiratrice abilissima tintoria. Telefonare 690-093. 88358
CONTINUO lavoro domicilio nostre apprendiste taglio confezione artigiana, industriale, camiceria, pantaloniste, sarte. Arbiter, via S. Quintino 17. [illegible]
CORSI diurni pratici tornitori meccanici, non inferiori anni 17. Tecnomeccanica, via Fontanesi 28. G7113
CRONOMETRISTA esperto, analisi tempi, desideroso migliorare, cerca media industria costruzioni elettromeccaniche, dettagliare età, titolo studio, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 4074 SPI, Torino. 39036
CUOCA tuttofare fissa cercasi per piccolo albergo [illegible]. Telefonare 690-872.
DENTISTA cerca signorina proveniente corso infermieristico inglese. Telefonare 521-511. [illegible]
DIPLOMATE stenodattilografe cerca media industria, manoscrivere dettagliando votazioni e referenze: cassetta 4280, SPI, Torino. 39930
DISEGNATORE mobili, [illegible], predisposizione trattative Clientela, assume Barovero, via Belfiore 43. 9467
DISEGNATORE progettista pratico macchine utensili cercasi da media industria meccanica torinese. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino. 56793
DISEGNATORI progettisti e impiegati cerca media industria elettromeccanica. Dettagliare età, titolo studio, posti occupati, pretese. Scriv. cassetta 4074 SPI, Torino.
DOMESTICO 24enne preferibilmente piemontese coniugata volonteroso pratico servizio signorile, escluso dormire, cercasi, referenze controllabili. Indicare età, ultimo posto occupato. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino. F6585
ELETTROMECCANICO primordine con ottima preparazione tecnica cercasi per installazione e manutenzione impianti cantieri Italia centro settentrionale durata biennale. Inviare referenze documentabili et pretese a cassetta 62 Z, Sipra, Torino.
FAMIGLIA 3 persone, villetta Torino cerca tuttofare fissa 18-45enne serie referenze. Telefonare pomeriggio 521-282.
FIDDI, confezioni lettere cercansi apprendiste. Presentarsi Celi, corso Francia 27.
GEOMETRA bravo disegnatore edile dattilografo cercasi studio ingegneria. Telefonare 50-700. F6811
GEOMETRA anche neodiplomato cercasi quale collaboratore [illegible] tecnico. Telefonare 588-154. 59618
GEOMETRI e periti edili, massimo quarantenni, buona pratica costruzioni stradali, ponti, gallerie ovvero anche uno solo di detti rami, cercansi per cantieri in territorio nazionale. Inviare referenze documentabili e pretese a cassetta 58 Z, Sipra, Torino. 11990
GIOVANE persona servizi cerca piccola famiglia. Via Isiglio 40, Fiala. 56331
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 11855
GUADAGNERETE lavorando domicilio adottando macchinetta maglieria [illegible] Agomagica. Procuriamo lavoro. Agomagica, corso Vittorio 64. 56299
GUADAGNERETE lavorando [illegible] domicilio. Scrivere Vicenza, via Bensi 28r, Firenze. 12033
IMPORTANTE fabbrica borsette signora cerca collaboratori modellisti esterni. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. 6533
IMPORTANTE negozio Radio, cerca fattorino robusto per bicicletta-triciclo. Massima fiducia. Possibilmente già pratico del genere. Inviare referenze, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino. 5080
IMPORTANTE Società cerca fattorini di banca, prima categoria. Scrivere cassetta 4051, SPI, Torino. 38006
INDUSTRIA cerca provetto contabile, pratico corrispondenza, libri paga, liberazioni. Indicare referenze posti occupati, Scrivere [illegible] 2024, SPI, Torino.
INGEGNERE civile, massimo 40enne, cercasi per calcolazione grandi opere stradali, con esperienza documentabile e disposto trasferirsi cantieri territorio nazionale. Inviare curriculum e pretese a cassetta 60 Z, Sipra, Torino. 11990
INGEGNERE civile, massimo 40enne, [illegible] pratica costruzioni stradali, ponti e gallerie, cercasi per cantieri in territorio nazionale. Inviare referenze documentabili e pretese a cassetta 56 Z, Sipra, Torino.
INGEGNERE massimo trentenne militesente cerca media industria elettromeccanica per incarico ramo commerciale possibilità brillante carriera. Dettagliare relazioni e curriculum. Non inviare documenti originali. Manoscrivere cassetta 4074 SPI, Torino. 39024
INTERPRETE cercasi con passaporto, perfetta conoscenza francese spagnolo e tedesco, per autoviaggio turistico mese ottobre. Scrivere condizioni et referenze fermoposta 1643014 F, [illegible] posta, Cagliari. F6521
MAGAZZINIERE, pensionato, presenza, piemontese, svelto, cercasi. Telefonare 766-960. F6379
MAGLIERISTA cercasi abile. Telefonare 686-186. F6283
MAGLIERISTE 5/100 cerco se abilissime. Demaria, via Val Lagarina 30.
MAGLIFICIO cerca lavoranti esterne macchina 8 cucirici interne e esterne. Telefonare 772-922 dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 18. M9930
MANICURE giovanissima cercasi. Via Cristoforo Colombo 44. 38610
MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissime macchiniste. Tel. 62-496. Galliari 2 bis. G7084
MECCANICO motorista primordine esperto automezzi et macchinario pesante per costruzioni stradali cercasi per manutenzione cantieri [illegible] centro settentrionale durata biennale. Inviare referenze documentabili et pretese a cassetta 61 Z, Sipra, Torino. 11990
MURATORE abile arricciatore serio cercasi lavoro azienda. Telefonare 23-768.
NOTA industria farmaceutica cerca direttore generale provata capacità organizzativa, esperienza del ramo, specificare età, posti occupati, referenze, assicurasi massima riservatezza. Casella [illegible]-2, SPI, Milano. 13022
OFFRO posto lavoro stabile cauzionando. Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino.
ONESTA pulita [illegible] non più giovane magari sola cerca famiglia con bambino. Telefonare 60-689. F6545
PERITO meccanico militare esente preferibile ex-operaio per mansioni progettista attrezzature coordinatore [illegible] serie assunzioni stabilimento. Scrivere precisando capacità attitudini a cassetta 2157, SPI, Torino. F6095
PICCOLA famiglia torinese cerca donne tuttofare fissa. Buon trattamento, telefonare 581-714. 6365
PORTINERIA offresi a coniugi soli mezza età referenziati. Presentarsi via Galliano 21, Torino. 89972
PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca per zone libere Ivrea e Canavesano giovani attivi volenterosi offrendo possibilità carriera. Scrivere casella postale n. 41, Ivrea. 11843
QUATTORDICI-30enni potranno partecipare gratuitamente ai Corsi di biancheria, sartoria, modisteria, fiori artificiali acquistando capacità indispensabile per assunzione lavoro. Fonte Benefica, corso Re Umberto 34, telef. 50-301. G7279
RAMMENDATRICE abilissima cercasi per negozio anche solo mezza giornata o domicilio. Scriv. cassetta 7051. SPI, Torino
SALDATORI provetti autogeni ed elettrici diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via San Secondo 51/5. Rilascio diploma ministeriale.
SEGRETARIA privata cercasi, lingue, pratica contabilità. Massime referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
SIGNORA sola anziana cerca donna tuttofare fissa, non giovane. Telef. 894-208.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, di provata capacità, cercasi; Grimaldi, corso [illegible] 27. 7191
TELEFONICO operaio specializzato cercasi urgentemente. Scrivere cassetta 7063, SPI, Torino. 89327
TUTTOFARE abilissima, seria presenza referenze ottimo stipendio. Garzano, Don Minzoni 14, Torino. Telefono 762-855.
TUTTOFARE fissa giovane esperta cercasi. Telefonare 471-221 ore 13-15. F6739
URGE ragazza fissa per servizio campagna volonterosa adatta lavoro casalingo Canavesano, trattamento familiare. Rivolgersi Silva, corso Vittorio 211. Telefono 761-850. 89470
VERAMENTE pratico per lavorazione lamiera, apparecchiature elettriche, anche mezza giornata cercasi subito. Telefonare 683-452. M5067

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE cucito stiro rimagliatrice offresi guardarobiera negozio. Telefonare 292-849.
ABILE autista 2° grado libero subito offresi. Telefonare 587-331. F7458
ABILE aiutante sarta offresi sartoria-tintoria. Scrivere Pianeis presso Valle, via Bonafous 4. 56836
ABILE autista, patente seconda benzina e seconda nafta, lunga esperienza, buona pratica fattorino aiuto lavori ufficio, referenze massima fiducia, scopo miglioramento occuperebbesi buone condizioni. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino.
ABILE contabile paghe amministrazioni denuncie Tanoni corrispondenza inglese francese tedesco offresi. Tel. 762-924.
ABILE disegnatore meccanico, carpenteria offresi. Scrivere cassetta 4220 SPI, Torino. 39672
ABILE [illegible] offresi presso seria sartoria. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino.
ABILE stenodattilografa computista impiegherebbesi. Telefonare 284-584. 36907
ABILISSIMA completa contabile da primanota a bilancio finale, referenze controllabili prim'ordine, occuperebbesi. Scrivere Bodoira, Santa Chiara 56. 56339
ABILISSIMO modellista da donna occuperebbesi seria ditta confezioni. Scrivere cassetta 2153 SPI, Torino. F7626
[illegible] attrezzista tracciatore meccanico precisione; perfetta lettura et sviluppo disegno meccanico, offresi. Scrivere cassetta 7089 SPI, Torino. 39003
AGGIUSTATORE attrezzista montatore 25enne ottima conoscenza [illegible] disegno offresi capo aiuto officina referenze. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE 1° contrazione [illegible] manutenzione macchine; referenze, offresi. Simone, via Zumaglia 77.
ANCHE provvisorio offresi praticissimo ufficio magazzino tessuti, disposto trasferirsi. Telefonare 274-416. F7156
[illegible] stradale, praticissimo, libero subito, offresi a seria impresa, possibilmente lavoro Torino o [illegible]. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino.
ATTIVO energico, lunga esperienza, tornitore quarantenne, offresi a seria ditta, scopo miglioramento. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F6309
ATTREZZATURE calcoli comme automatici mi offro ore libere. Tel. 383-669.
AUTISTA massima patenti, qualunque prova, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 275-721. F6638
AUTISTA massime patenti domestico offresi. Telefonare 851-239, 13-14.
AUTISTA 2° benzina [illegible] tutti i pomeriggi occuperebbesi qualsiasi lavoro. Te-
AUTISTA 40enne II-III grado patente libera subito occuperebbesi ditta o privato referenze controllabili. Scrivere cassetta 7010, SPI, Torino. 39794
AUTISTA 24enne veneto III completo robusto volonteroso adatterebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 18-140. G7054
lefonare 296-735 ore pomeridiane.
AUTISTA 40enne II benzina domestico, offresi ditta oppure privato. Referenze controllabili. Tel. 86-240 dalle 11 alle 12.
CAMERIERE conoscenza lingue, pensionato, offresi qualsiasi lavoro. Albelio, Montecucco 11. 39046
CAMIONISTA 28enne tutti tecsi esclusione occuperebbesi linea, Luppino, Cuniolo Basei 10, Moncalieri. Telefonare dalle 15 alle 19: 693-140. 13118
CAPO Ufficio Estero pianta importante ditta profonda completa conoscenza ogni ramo export import mercati esteri perfetto inglese francese veramente capace assumerebbe responsabilità dare incremento qualsiasi ufficio acquisti vendite trasporti esteri scopo migliorare offresi grande industria. Scrivere cassetta 2124 SPI, Torino. F6525
CAPO officina tecnico lunga esperienza costruzioni meccaniche precisione, macchine, attrezzature, progettazione, preventivista, programmista, offresi. Scrivere cassetta 4112 SPI, Torino. 56883
CENTRALISSIMO caffè vini avviatissimo locali rimodernati, televisore grande alloggio. Telefonare 523-441. F6945
CERCO occupazione mezza giornata con cauzione. Patente auto. Telef. 42-105.
CERCO portineria cambio pulizia. Scrivere cassetta 2102 SPI, Torino. F7634
CINQUANTENNE offresi presso signora sola oppure piccola famiglia. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino. 56591
COMMESSA abbigliamento maschile vetrinista bellissima presenza, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6258 SPI, Torino.
COMMESSA praticissima generi alimentari e altri. Referenze offresi. Telefonare 13-15 al 586-982. F7383
COMMESSA praticissima biancheria maglieria cercasi dipendio interessenza. Scrivere cassetta 78-Z, Sipra, Torino.
CONFETTI caramelle, tecnico lunga pratica offresi seria Ditta. Scrivere cassetta 4364, SPI, Torino. 39860
CONFEZIONISTA bravissimo maglieria cerca lavoro. Telefonare 882-854.
CONIUGI cercano portineria marito autista con referenze abile manutenzione auto occupato offresi serale festivo. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. 56747
CONIUGI offronsi portineria e villa periferia con giardino. Telefono 365-918.
CONIUGI piemontesi mezza età, senza prole, ex-mercanti, marito patente 2°, moglie lavatrice offronsi anche portinai. Scrivere cassetta 9057, SPI, Torino.
CONIUGI soli cercano scolaro tenere in pensione, Telefonare 384-336. 55499
CONIUGI soli 55enni cercano portineria. Ampie referenze. Telefonare 886-779.
CONIUGI 45enni offronsi portineria, Ennesto Biaglo, va le Doate 15, tel. 660-705 Moncalieri. F6753
CONTABILE, corrispondente commerciale, dattilografo, offresi ore serali. Scrivere cassetta 4198 SPI, Torino. 39508
CONTABILE, stenodattilo, lingua francese, anche mezza giornata offresi. Telefonare 26-821. M6687
CONTABILE, conoscenza contabilità industriale, mano d'opera, paghe operaie, offrirebbesi. Telefonare 46-274, ore 8-20.
CONTABILE d'officina perfetta conoscenza contabilità industriale, mano d'opera, contabilità magazzino approvvigionamenti offresi per azienda meccanica. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE veramente abile, stenodattilografa, pratica contabilità, segreteria, ottime referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE inglese-francese, dattilografa, offresi presso seria industria, mezza giornata. Scrivere cassetta 5065 SPI, Torino. G7066
CUOCO domestico tuttofare piemontese offresi persona sola o piccola famiglia. Referenze. Telefonare 382-014 pasti.
DICIANNOVENNE diplomata inglese Tedesco stenodattilo computista desidererebbe far pratica offresi seria ditta. Telefonare 684-377. G4939
DICIASSETTENNE pratico tessuti ingrosso e dettaglio offresi. Telefonare 282-704, ore pasti. 89474
DICIASSETTENNE distintissima, ottima presenza, offresi commessa. Telef. 767-636.
DICIASSETTENNE licenza commerciale, volonterosa, bella presenza, occuperebbesi commessa o altro serio impiego. Scrivere cassetta 2222 SPI, Torino. F6911
DICIASSETTENNE quarta commerciale, conoscenza dattilostenografia, primo impiego, offresi seria ditta. Telef. 392-638.
DICIASSETTENNE stenodattilografa computista, paghe industria metalmeccanica primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. 56916
DICIASSETTENNE volonteroso II tecnico industriale primo impiego offresi. Telefonare 692-079. 56815
DICIOTTENNE referenze praticissimo motobici offresi fattorino magazziniere. Telefonare 44-454. 89781
DICIOTTENNE, volonteroso, torinese, presenza, avviamento commerciale, conoscenza francese, dattilografia desidererebbe impiegarsi presso ufficio o casa abbigliamento maschile. Tel. 522-697. 89571
DICIOTTENNE bella presenza offresi magazziniere o commesso, referenze. Scrivere cassetta 6260 SPI, Torino. 88534
DICIOTTENNE, licenza avviamento industriale attualmente frequenta Istituto Tecnico Avogadro, occuperebbesi aiuto disegnatore. Scrivere cassetta 9071 SPI, Torino. G7277
DICIOTTENNE stenodattilo-computometrista, sentimenti religiosi, attivissima, offresi adeguatamente. Telef. 892-441.
DONNA offresi a ore. Telefonare 765-361 dalle 12 alle 13. 38737
DICIOTTENNE veloce stenodattilografa francese inglese pratica lavori ufficio, referenze, impiegherebbesi. Telef. 83-571.
DIPLOMATA distinta presenza attiva volonterosa cerca sistemazione adeguata. Telefonare 533-319. 12145
DISTINTA 40enne offresi cassiera commessa. Scrivere cassetta 4157. SPI, Torino. 39004
DONNA tuttofare offresi ore [illegible] Borgo San Paolo. Telefono 34-241. F7586
ELETTROMECCANICO esperto telereittori automatici, apparecchiature elettriche offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7081 SPI, Torino. 89000
EX-carabiniere cinquantacinquenne consigliato cerca portineria. Scrivere cassetta 6360 SPI, Torino. 59632
EX-commerciante presenza offresi mansioni fiducia magazziniere esattore eccetera, fornendo perché seria Ditta. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino.
EX-finanziere 27enne occuperebbesi custode stabilimento, guardia notturna, altro lavoro decoroso. Tel. 46-974 ore 8-20.
EX-proprietaria negozi tessili offresi commessa, cassiera, ufficio commerciale. Telefonare 775-741. 56773
FARMACEUTICI, cosmetici, argentati, specializzato offresi seria Ditta. Scrivere cassetta 4354, SPI, Torino.
FATTORINO dattilografo, liceo classico, impiegherebbesi, patente II, anche lavoro adeguato. Telefonare 534-135. G7062
FATTORINO 26enne esperto motoscooter e città offresi. Telefonare 883-664.
FATTURISTA, contabile, pratica lavori ufficio, anche solo pomeriggio, offresi. Telefonare 794-780. 86079
FUOCHISTA patente II, pratico [illegible] offresi. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. F7308
GEOMETRA pratico [illegible] offresi. Telefonare 384-649. F6647
LAUREATA chimica 25enne ottima famiglia referenziata offresi a seria ditta. Miti pretese. Scrivere cassetta 4725 SPI, Torino.
LAUREATO chimica ventisettenne esperienza acciaieria laboratorio chimico cerca adeguato impiego. Scrivere cassetta 4217 SPI, Torino. 39666
LAUREATO economia e commercio ventiquattrenne, buona pratica commerciale offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 2086, SPI, Torino. F6483
LUNGA pratica lavaggio auto offresi giardino garage, conoscenza lingua francese. Scrivere cassetta 7049, SPI, Torino.
MAGAZZINIERA [illegible] occuperebbesi presso ditta. Scrivere cassetta 6330. SPI, Torino. 56487
OFFRESI domestica tuttofare pratica cucina anche a ore. Dolo Rosetta, via [illegible] 81, S. Mauro Torinese.
OFFRESI saldatore autogeno elettrico oppure verniciatore tutte specie. Telefonare 397-081. G7303
OFFRESI tuttofare signorina 23enne bella presenza. Telefonare Muratore 827-487
OFFRONSI coniugi domestici tuttofare moglie praticissima cucina. Carestiato Egidio, via Torino 53, S. Mauro Torinese.
ORGANIZZATORE ex-dirigente industria, dotato energia, tatto, nuovo pratico, operatore lungo permanenza estero esperto legislazione, capacità risolvere situazioni delicate, mantenere [illegible] uffici pubblici autorità, intende assistere rappresentanza offresi fisso o prestazioni [illegible]. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino.
OTTIMO assistente tessitura uso comune libero mezza giornata o più, offresi. Scrivere cassetta 2226 SPI, Torino. F6033
PAGHE contabili lavori [illegible] ufficio retribuzioni pratica impiegherebbesi anche mezza giornata, Scrivere cassetta 2617, SPI, Torino. F6220
RAGAZZO 13 anni offresi qualsiasi lavoro. Telef. 530-169, ottime referenze.
RAGIONIERA dattilografa 23enne, presenza, impiegherebbesi. Telef. 396-798.
RAGIONIERA, praticissima contabilità, assumerei da ufficio ragioneria. Indicare età, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 4309, SPI, Torino. 59580
RAGIONIERE giovane cerca impiego. Telefonare 829-675. F6935
RAGIONIERE pratica ventiquattrenne occuperebbesi migliorare seria azienda. Contabilità, paghe operai contributi fiscali. Telefonare 680-000.
[illegible] 25enne, piemontese, pratico commercio, cerca impiego ufficio, miti pretese. Scrivere cassetta 6284, SPI Torino. 56761
SALDATORE diciottenne apprendista libero subito offresi. Telef. 521-355.
SARTA presenza offresi vitto alloggio miti pretese. Scrivere cassetta 2223 SPI, Torino. F6017
SEGRETARIA capace lavoro responsabilità, iniziativa, stenodattilografa, ottima contabile partita doppia, impiegherebbesi importante industria. Libera prossimamente. Età: 33 anni. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. 39494
SESSANTENNE offresi pulizia ufficio, commissioni, anche mezza giornata. Telefonare 60-916, via Saluzzo 16. 39614
SIGNORA cerca qualsiasi occupazione, presenza, conoscenza francese. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 39678
SIGNORA distinta giovanile pratica occuperebbesi sorveglianza bambino. Telefonare 735-003 ore 9-11. F6761
SIGNORA offresi tuttofare a ore oppure [illegible] bimbo. Devecchi, via Scarlatti 54. 59636
SIGNORA pratica paghe operai contabilità lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. [illegible], corso Francia 308.
TIPOGRAFO compositore prima categoria offresi referenze. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. F6963
TORNITORE 20enne cerca [illegible] libero subito. Referenze. Telef. 761-749.
TRENTACINQUENNE presenza referenze offresi commessa qualunque genere. Telefonare 692-888. 58554
TRENTACINQUENNE saldatore elettrico ossigeno, referenze, libero subito, occuperebbesi. Telefonare 383-756. [illegible]
TRENTENNE, pratico lavori cantina, referenziando offresi. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino. 36027
TRENTENNE giardiniere, ortifrutticoltore, scopo miglioramento referenziando offresi. Scrivere cassetta 7039, SPI, Torino.
TUTTOFARE 35enne offresi mezza giornata ampie referenze. Tel. 886-779.
UNIVERSITARIO giurisprudenza, [illegible] grado, contabile, pratico ufficio, offresi. Miti pretese. Telefonare 61-530.
VENTENNE licenza elementare desidererebbe occupazione offresi. Scrivere cassetta 7086 SPI, Torino. 38393
VENTENNE offresi commesso [illegible], mansione serietà. Telefonare 85-931.
VENTICINQUENNE autista impiegherebbesi magazziniere anche garagista notturno. Referenziatissimo. Telef. 524-133.
VENTIQUATTRENNE referenziata offresi cassiera o mansioni fiducia. Telef. 60-321 dalle 15 alle 18. 56090
VENTIQUATTRENNE ex-agente Polizia offresi come sorvegliante posto fiducia, pratico ufficio. Telefonare 527-[illegible] F7352
VENTISEIENNE praticissima studio notarile impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino. F6463
VENTISETTENNE barista offresi mezza giornata. Telefonare 690-127. 38806
VENTISETTENNE buona esperienza commerciale II-II patente, offresi anche fattorino referenziato. Scrivere cassetta 7073 SPI, Torino. 38920
VENTITREENNE [illegible] indipendente occuperebbesi subito cassiera bar locale danze. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino. M6263
VENTITREENNE buona [illegible] referenziata patente 2° grado, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 84-279.
VENTITREENNE capace altro cucina tutti lavori domestici, offresi [illegible] mezza giornata. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. F7516
VENTITREENNE libero militare licenza media [illegible] offresi negozio od ufficio [illegible] o fattorino. Telefonare 284-096. F7482
VENTOTTENNE volonterosa referenze, media cultura, offresi qualsiasi tipo di impiego. Scriv. cassetta 2136 SPI, Torino
VENTUNENNE idraulico [illegible]. Scrivere cassetta 2173 SPI, Torino. F7498
VENTUNENNE [illegible] militare pratico motofurgoncino magazziniere offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F7164
VENTUNENNE volonteroso urge primo impiego, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 51-973. G7313
VERNICIATORE spruzzo prima categoria offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. F6905
[illegible] diplomato, abilità. Ottime referenze. Cerca ed esaminerebbe possibilità sistemazione a Torino presso importante ditta. Scrivere casella 234-D SPI, Milano. 12135
VOLONTEROSO ventenne, licenza media, cerca impiego. Telefonare [illegible].
FUNZIONARIO direttivo statale primaria amministrazione, trentenne, laureato giurisprudenza, procuratore legale, doti organizzative culturali, attivissimo, presenza, scopo adeguato miglioramento relazione rapporto impiego presso azienda privata. Scriv. cassetta 6232, SPI, Torino.
GEOMETRA primo impiego, buon disegnatore, esperienza cantiere, libero subito offresi. Telefonare 520-935. F7580
GEOMETRA ventunenne buona votazione iscritto Università, pratico progettazione edilizia esente militare patente cerca lavoro richiede intelligenza, spirito iniziativa. Scrivere cassetta 6365 SPI, Torino.
GIOVANE diciottenne motorista meccanico già pratico offresi. Telefonare 61-018.
GIOVANE 19enne patente II scoppio offresi. Tele. [illegible]. 86293
GIOVANE offresi aiuto disegnatore tecnico o pubblicitario. Telefonare 390-673.
GIOVANE, patente scoppio, diesel, praticissimo commercio, offresi qualsiasi lavoro. Referenze. Scrivere cassetta 2024 SPI, Torino. F7162
GIOVANE patente II grado offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Fermo Posta Rivarolo Canavese, patente n. 283460.
GIOVANE signorina offresi aiuto ufficio primo impiego. Telefonare 750-601.
GIOVANE [illegible] terminato militare volonteroso offresi aiuto albergo mare e montagna o altrove. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. [illegible]
IMPIEGATA 25enne pratica contabilità, operazioni bancarie, corrispondenza ogni lavoro ufficio, impiegherebbesi lavoro concetto, fiducia, referenziata. Telefonare 51-781. 58763
IMPIEGATO magazzino addetto spedizioni e arrivi offresi. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. 38530
INDIA ingegnere dirigente [illegible] lunga permanenza India, pratico leggi [illegible] fiscale, relazioni finanziarie industriali governative; inglese, francese, conoscenza Indi-Tamil, assumerebbe attività direttiva tecnico commerciale per ditta primo piano. Scrivere cassetta 24 B SPI, Genova. 12044
LITOGRAFO buona pratica capo reparto Offset, referenze, offresi ovunque. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino.
MADRE figlio offronsi portineria. Scrivere [illegible] 2004, SPI, Torino. F7056
PASTICCIERE provetto. Telef. 552-603, ore pasti. F7614
PENSIONATO Prov. Soc., presenza, inglese, francese, nozioni tedesco corrispondenza dattilografia offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino. 39568
PENSIONATO statale onesto, volonteroso offresi mansioni fiducia custode, magazziniere, maschera cinema, minime pretese. Telefonare 396-368. G7375
PENSIONATO svelto presenza, offresi tuttofare, uomo fiducia o piccoli lavori. Telefonare 376-517. 34233
PERITO chimico conceria, disposto anche materie plastiche, post-militare, ventitreenne, ottime referenze, cerca occupazione. Soc. IEP, Madama Cristina 6, Torino. F6307
PIALLATORE meccanico anziano provetto offresi subito. Scrivere cassetta 7064 SPI, Torino. 38084
PRATICA paghe, stipendi, consulenza, veloce stenodattilografa, offresi. Scrivere cassetta 4218 SPI, Torino. 36670
PRATICISSIMA bar pasticceria panetteria offresi. Referenze controllabili. Telefonare 72-763 dalle 14 alle 17.
PRATICISSIMA paghe, cottimi, contributi, lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 4215 SPI, Torino. [illegible]
QUARANTENNE praticissima cucito offresi guardarobiera magazziniera. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino. [illegible]
QUARANTENNE con referenze occuperebbesi presso piccola famiglia. Telefonare 554-382. [illegible]
QUINDICENNE bella presenza, licenza commerciale, primo impiego offresi ufficio o negozio. Telefonare 784-366.
QUINDICENNE licenza commerciale complometer, primo impiego, occuperebbesi. Lombardi Rosanna, Loyal 52 Torino
QUINDICENNE, licenza commerciale, complometer, primo impiego, occuperebbesi. Telefonare 763-473. 58836
QUINDICENNE seria, volonterosa, licenza commerciale, primo impiego, occuperebbesi. Telefonare 889-245. 36919
QUINDICENNE volonterosa cerca lavoro scelto tuttofare. Tel. 672-345 ore 12-14.
RAGAZZE sedicenne licenza commerciale irreprensibile serietà, pratico ufficio offresi ditta seria, ottime referenze controllabili. Telefonare 84-153. F7500
SIGNORA ventitreenne stenodattilografa, dattilografia, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 53-471. F7514
SIGNORA 35enne dattilografa pratica [illegible] lavori ufficio offresi. Tel. 671-632.
SIGNORA 35 anni presenza per arrotondare bilancio famiglia occuperebbesi mattino o pomeriggio studio medico o dentistico. Telefonare 735-003 ore 9-11.
SIGNORINA offresi qualsiasi lavoro decoroso. Scriv. cassetta 4190, SPI, Torino.
SIGNORINA sedicenne offresi aiuto ufficio commessa. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2207 SPI, Torino. [illegible]
SIGNORINA ventenne bella presenza altezza 1,70 taglia 46 offresi presso seria ditta come indossatrice modella. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. 46309
SIGNORINA venticinquenne, presenza, volonterosa, offresi come bambinaia o cameriera primo impiego. Scrivere cassetta 4215 SPI, Torino. 39636
SIGNORINE 30ne presenza serietà lunga esperienza biancheria confezioni bambini occuperebbesi commessa cassiera, referenze, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino. F6627
SIGNORINA 24enne occuperebbesi lavoro decoroso anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. F7464
SOLA ex-infermiera abile, buon carattere, offresi presso piccola famiglia, persona sola, aiuto cucina. Scrivere Morino, Belfiore 71. 59023
STATALE, bella presenza, occuperebbesi mezza giornata pomeriggio, anche lavori di fiducia. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. 39662
STENODATTILOGRAFA, pratica, licenza media, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. [illegible]
STENODATTILOGRAFA 24enne pratica ufficio referenze volonterosa presenza impiegherebbesi. Telefonare 774-893.
TECNICO stampista materie plastiche offresi industria per miglioramento, attualmente occupato, ottime referenze. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino. 58434
TIPOGRAFO apprendista offresi quattordicenne sedicenne. Scrivere cassetta 9050 SPI, Torino. G6986
TORNITORE frenatore 1ª cat. esperto attrezzatore, stampi, esperienza; referenze controllabili, offresi. Tel. 765-854 oppure scrivere cassetta 2176, SPI, Torino

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A ispettore vendite già viaggi Italia centromeridionale introdottissimo casalinghi elettrodomestici fabbrica apparecchiature [illegible] offre sistemazione stipendio et diaria. Necessita auto propria, referenze. Scrivere cassetta 4176 SPI, Torino. 58585
AMBOSESSI ovunque rappresentanti speciale dentifricio antinicotinico per fumatori. Profumi aromi fiorita novità, Brillantine, creme, facile vendita. Facilitazioni utili. Laboratori Contea, Livorno, Verdi 150. 12066
ABILISSIMO venditore 35enne diplomato, energico, presenza, quindicennale esperienza commerciale, referenziatissimo, fornito automezzo attualmente occupato, esaminerebbe scopo miglioramento, posizione proposta ispettore direttore vendite commerciali. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. F6682
ACCETTEREI esaminando rappresentanza esclusiva anche deposito qualunque articolo purché veramente introdotto Torino e provincia Piemonte. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. F7280
ASSUMO piazzista visitare cantieri. provvigione stipendio. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino. F6196
CASEIFICIO Canavesano con clientela cerca piazzista volonteroso introdotto vendita tomini, ecc. Torino e provincia, munito patente. Buon guadagno sicuro. Referenze controllabilissime. Scrivere cassetta 4044. SPI, Torino.
CERCASI piazzisti introdotti drogherie, alimentari, vendita prodotto largo consumo. Telefonare 296-461. 89538
CERCASI piazzisti introdotto carta cancelleria spaghi, Spedi, Urbino 15.
CERCASI giovane dinamico presenza militare, referenziato residente Cuneo eventualmente provincia. Ottima sistemazione. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino.
CERCASI piazzista Torino città articoli sanitari medicazione. Referenze. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. G6960
CERCASI rappresentante biancheria signore regione Piemonte. Referenze. Codazzi, Ghibellina 18, Firenze. 12067
COMMERCIANTE ritornando Argentina agevolerebbe rappresentanze, incarichi inerenti industria, commercio, Testa, Capolungo 29-5, Nervi (Genova).
CONCESSIONARIO o rappresentante introdotto affidasi zona Torino, Aosta, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere a La Pavoni, macchine per caffè Milano, via Archimede 26. 12099
DISPONENDO auto, offresi per lavoro decoroso Ferroglio, tel. 390-121 dalle 19 alle 21. F6719
FABBRICA pennelli nylon cerca rappresentanti bene [illegible] per provincia del Piemonte. Scrivere cassetta 86 B, Sicap, Firenze. 11993
GRANDE casa americana lubrificanti cerca rappresentanti e concessionari Piemonte. Scrivere referenziando. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino. 56175
IMPORTANTE industria cerca viaggiatore prodotti chimici per fonderia ciclista Torino, stipendio rimborso spese massimo trentenne licenza media preferibilmente perito industriale, curriculum vitae manoscritto, referenze, pretese. Scrivere casella 9-A SPI, Milano. 11711
IMPORTANTE concessionaria estera macchine [illegible], assume elemento idoneo per rappresentanza Torino, richiesta massima serietà ed attività, preferibilmente con cauzione, possibilità ottima sistemazione. Offerte a casella 62-A, SPI, Milano
IMPORTANTE società [illegible] articoli [illegible], offre vantaggioso abbinamento per il Piemonte a capaci rappresentanti che già visitino sistematicamente tutte le farmacie. Richiedonsi persone serie ben introdotte, provviste automezzo. Inviare curriculum, specificando prodotti trattati e provincie attualmente visitate. Casella 275-Z, SPI, Milano.
INDUSTRIA cartotecnica tipolitografica, cerca per zona Alta Italia, piazzisti buona introduzione, automezzo proprio. Scrivere casella 58 A, SPI, Milano. 12203
INDUSTRIA chimica cerca per esclusiva, introdotto drogherie, colorifici, prodotti [illegible]. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino
ISPETTORE produzione trentenne lunga esperienza ramo dolciario assumerebbe seria rappresentanza. Scrivere cassetta 4171 SPI, Torino. 56877
LAUREANDO farmacia assumerebbe rappresentanza Piemonte seria casa medicinali. Telefonare 531-538. F6697
OCCORRONO Piemonte Lombardia altre zone libere abili venditori doppia candela tedesca specializzata motoscooter. Italo, Salita Santa 43, Genova. 12043
OLEIFICIO Fratelli Guglieri, Oneglia, cerca agenti collaboratori vendita olio oliva direttamente consumatori, condizioni vantaggiose. 11834
ORGANIZZAZIONE nazionale tecnocommerciale apparecchiature condizionamento aria civili industriali, cerca rappresentante introdotto Piemonte. Documentare introduzioni referenze. Casella 383 Z, SPI, Milano. 12938
ORGANIZZAZIONE rappresentanze a introdotto ristoranti bar istituti affiderebbe vendita porcellane posateria. Provv. Inform. dettagli. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino. 39480
PRIMARIA industria articoli largo consumo, notissimi, cerca viaggiatori effettivamente introdotti presso drogherie-alimentari ed simili province piemontesi e lombarde. Ottimo trattamento. Inviare dettagliato curriculum manoscritto e referenze a casella 27 A, SPI, Milano. 11964
PROPRIETARIO locale centralissimo mq. 1000 cercherebbe rappresentanza importante Casa offrendo massime garanzie et [illegible] commerciale. Scrivere dettagliando cassetta 7001, SPI, Torino. 39078
RAPPRESENTANTE introdotto con automezzo cerca fabbrica lampadari per Piemonte. Scrivere SPI, cassetta 50 M, Venezia. 12105
RAPPRESENTANTE legnami veramente introdotto grandi industrie cercasi. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. F6269
RAPPRESENTANTE tessuti [illegible] lana assumerebbe piazzista introdotto dettaglio Torino Piemonte. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. F7265
RAPPRESENTANTI assumerebbero rappresentanza seria casa abbigliamento affini per Roma-Lazio. Auto deposito. Casella 27, SPI, via Parlamento 9 Roma.
TRENTENNALE accreditata fabbrica milanese produttrice rinomato condimento base estratto carne riorganizzando zone libere cerca rappresentanti veramente capaci vendere esclusivamente [illegible] comunità. Ottimo trattamento. Esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere casella 47 A, SPI, Milano. 12034
TRENTENNE laureato farmacia, abile propagandista, rappresenterebbe Torino e Piemonte seria casa farmaceutica dando ampie garanzie. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino. [illegible]
TRENTENNE diplomato possibilità finanziarie lunga esperienza vendite assume rappresentanza eventuale deposito prodotti consumo. Scrivere cassetta 4172 SPI Torino. 39079
VENTICINQUENNE disponendo proprio automezzo, offresi per lavoro continuativo. Scrivere cassetta 7044. SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATRICE recasi domicilio cure estetiche, dimagranti, obesità, cellulite. Telef. 383.110. 36721

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Investigazioni: accertamenti infedeltà informazioni sorveglianze ovunque, « Italpol », Madama Cristina 111, tel. 687-574
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 45-51, telef. 47-272. 8342
A prezzi imbattibili: frigoriferi, cucine, lavatrici, fornelli, macchine cucire, mobiletti. Camera 38. 56500
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 3, telefono 521-181. 4365
ACQUISTASI vera occasione tecnigrado. Buone condizioni. Pagamento contanti. Telef. 371.098. F6561
ACQUISTEREI camera letto, pranzo, mobili vari, dando parziale pagamento tessuti, coprilettti, manufatti, Tel. 553-975.
AL Centro Radio, via S. Secondo 45, vendonsi frigoriferi lavatrici e macchine cucire con sconti speciali per fine stagione. Agli acquirenti di un televisore diamo in omaggio un apparecchio radio. 3814
AMBIENTATORI stile antico, troverete vasto assortimento mobili epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. 4280
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30%. Rateazioni. 811
ANTICA [illegible] consolle modenesi laccati, vendo. Telefonare 84-706. 39616
ANTICAGLIE mobili quadri oggetti vari arredamenti completi acquisto. Telefonare 836-657. F7302
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Bottini. Camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774
BRILLANTI di eccezionale [illegible] con materiale [illegible]. Creazioni proprie. Primario laboratorio gioielleria. Massima fiducia. Porta, via Barbaroux 4, Torino. Esperto in gioie. Portici Tribunale.
BRILLANTI verifico ancore incasso lavoro di persona evitando doppi smarrimenti rivolgendovi Scolari, XX Settembre 65, piano secondo. 58344
COMPERIAMO archivio [illegible] sgombieriamo cantine magazzini alloggi. Telefonare 60-071. 56085
CONSOLLE, specchiere, mobili, lavorazione artistica legno, Via Gioberti 32. [illegible]
CUCCIOLI come Lessie purissima razza vendo. Dott. Pelosati, Telef. 81-665 ore pasti. 12119
CUCCIOLI pastore belga Tervuren pedigree nuovi Italia bellissimi vendo. Fulvi, Crocetta 1, Aosta. 11944
CUCCIOLO [illegible] come guardia acquisterei se occasione. Scrivere cassetta 7087. SPI, Torino. 59538
[illegible] 12x80 come nuovo vendesi. Telefonare 564-750. 58714
FUCILE Krupp originale tedesco perfetto vendo. Telefonare 671-530 ore pasti.
GRANDE camera pranzo quasi nuova, elegante, vendo causa trasloco et salotto velluto completo. Telefonare 60.669 o scrivere Casella 2130, SPI, Torino.
LIQUIDAZIONE fallimentare cede quattro braccialetti oro privati. Telef. 670-541.
LUCIDATRICE nuova tre spazzole causa partenza cedesi forte sconto. Telefonare 678-316. [illegible]
MACCHINA pellicceria come nuova, vendo prezzo occasione. Telef. 520-636 pomeriggio. F6353
MAGLIERISTE, migliori macchine, prezzi eccezionali, occasioni, Grimaldo, San Francesco Paola 4. 7613
MOBILI « Casabella » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casarossa », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
OCCASIONE, sala chippendal seminuova, privato vende convenientemente. Telefonare 385.500. [illegible]
OCCASIONE vendo taglia uomo [illegible]. Scorrano Giuseppe, via Caraglio 120.
OCCASIONISSIMA vendo camera letto [illegible] sala pranzo [illegible]. Telefonare 290-044. [illegible]
PIANOFORTE [illegible] trattabile vendo. Telefonare 392.379. [illegible]
PREMIATO allevamento Bella Redonda vende cuccioli Dobermann, pastori tedeschi nati da nuove importazioni. Telefonare [illegible]. F6307
PRIVATO compera da privato libreria o vetrina. Telefonare 536.773. [illegible]
SCALE metalliche, moderne, passo piccoli, tutte misure. Combi, piazza Vittorio 17. 56306
SVENDO [illegible] camera letto, sala pranzo. Longo, Boccolini 86. 39490
VENDESI Enciclopedia Vallardi, 22 volumi completa. Telef. 83.262 ore pasti.
VENDESI macchina maglieria Diamant 6/70, occasione. Rivolgersi Manfredi, Roletto (Torino). F7823
VERA occasione, per rinnovo merce liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri usati cambiati ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni: 563-979, 521-477. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni; 1400 metano, 600, 103, Ardea belvedere, camioncini varie portate. Cavallieri, [illegible] 18. 7840
E privato vende 1100/103 sei mesi, colore grigionuvola. Telefonare 34.880.
E mese vendesi 1100 [illegible] Belvedere, come nuove. Valla 3. 36206
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogestale, Bussoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
[illegible] nuove 103 TV belvedere giardinette. Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone. Vinaccio 5.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 737
ALBERGHI Istituti Aziende vendo pulmino 12 posti 1100-103 nuovo immatricolare. Telefonare 890-638. 60746
ALFA 1900, Alfa 400, [illegible] Orione 400, pagamento [illegible] vende Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. [illegible]
ALFA 1900/TI-53 vendo o cambio. Telefonare 81.5[illegible]. [illegible]
ALL'AUTOSALONE Cisero, autovetture nuove, seminuove: belvedere, 600, 103, 600-C, 1400-A, Spayder TV, cambi, massime rateazioni, via Torino 13 angolo corso Regina Margherita, telef. 580-954.
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis. telefono 42-838, occasionissime: Giulietta, Gran Turismo 2500, 1400-A, 1400, 100, 103 familiare ultime. Ardea. Cambi, rateazioni. 10975
AMMORTIZZATORI, acquistasi, officina specializzata ripara accuratamente prezzi modici. Via Mazzini 60. [illegible]
APPIA unica proprietaria, ottima 1100-E completamente a nuovo, vende, cambio. Galliari 36. [illegible]
APPLICATE « Sprint Berlina » aumenta la ripresa diminuisce il consumo. Officina specializzata riparazioni moto. Via Cristoforo 21, telef. 383-483. 38877
ARDEA agosto 1948 revisionata ottima privato vende 230.000 trattabili. Autorimessa Casella, via Capello 21. [illegible]
ARDEA, 5 marce, 1951, perfetta, vendesi. Telefonare 386-363 ore pasti.
AROSA 236.000, [illegible] 220.000, [illegible] 110.000, 1100 E, Topolini, Po 43.
ARDEA 5 marce ultima perfetta privato a privato. Telefonare 774-643. 36761
AUTO Fiat nuovi tipi. Prenotazioni, permute, rateazioni. Via Valla 3. 56207
AUTOAGENZIA Petrarca 5, vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, nuove, seminuove. Cambi, rateazioni. Telefonare 41-501. 9649
AUTOCARRO [illegible] e rimorchio Tiberti m. 6-5 ottimi conto terzi, rendesi. Telefonare 700-203, 23-537. F6607
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-700.
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-931. [illegible]
BELLA 1100 nuovo 180.000, topolino aprilia 75.000, topofurgone. Corso Vittorio 117. 59730
BELLISSIMA gommatissima 1400 metano privato vende. Telefonare ore pasti: 582-360. G7391
BELVEDERE 500 privato vende a privato. Telefonare 82.359. F6605
BELVEDERE metallica ottime condizioni, vende privato. Maggia, via Barra 41.
CAVALLERI, Brescia 18, telef. 20-605. Alfa, Ardea, 103, 1400, 600, 500. Belvedere, furgoni, camioncini. Rateazioni.
CERCO Campagnola pagamento parziale con 1100 E ottima. Scrivere [illegible] 2080, SPI, Torino. F6476
COMPRO auto e autocarri da demolire. Telefonare 390-700. F6415
COMPRO Giulietta, Appia, 1400, 1100, 600, belvedere. Capello, Lagrange 17.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin. [illegible] sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 28, telef. 48-391.
DODGE piccolo funzionante metano vendesi. Telefonare [illegible]. G6894
FIAT 103 1954 ottime condizioni privato vende a privato 550.000, trattabili. Telefonare 20-480. 12119
FUNZIONARI, privati, l'Autoagenzia Lagrange 13 « Roberto » cambia vettura nuova, seminuova, qualsiasi tipo. Telefonare 536-652. 6894
GIARDINETTA 500 motore cambio differenziale nuovi gommatissima vendo cambio con 600 sei mesi, Tel. 46-001.
GIUBBE pelle, giubbotti, accumulatori su misura. Riparazioni, Via Caprioio 19.
GIULIETTA normale cedo contanti 12 mesi. Telefonare 60-726. 58836
IPITAUTO, anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis, telefonare 53-948. 5426
ISETTA carro vera occasione vendesi. Telef. 23-146. 58880
LEONCINO ribaltabile [illegible], vetture 600 seminuove, 1400, Appia, 103, 1100 E. Conti, Saluzzo 119. 4685
METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica [illegible] locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26. Telefonare 20-253. 1216
PRIVATO vende 600 tedesca fasce bianche. Telefonare 396-475. [illegible]
PRIVATO vende 500 a [illegible] condizioni. Telefonare 692.944. G6343
PRIVATO vende 1100 E nera ottime condizioni, richiesta 400.000 trattabili. Telefonare 523-642 ore pasti. 58733
PRIVATO vende 600 bleu medio, km. 5500. Telefonare 34-707. F7488
PRIVATO vende 103 [illegible] medio, km. 4500. Telefonare dopo ore 20 a. 750-583.
PRIVATO vende bellissima 500 C belvedere, perfetto ordine, rateazioni. Vercelli n. 111. C3131
PRIVATO vende 600 2 mesi e cambia con 500 C perfetta. Telefonare 780-162 ore pasti. 58935
TRABALDO Strona 4, barriera Milano, ricambi occasione nazionali, esteri, nafta, benzina. 56555
VENDESI [illegible] ottimo 500.000 assicurazione [illegible] compresa. Telefoni 21-081, 49-521. [illegible]
VENDO bellissima 500 A 1949, Sig. Basso, via Tolmino 14/5. 59494
VENDO, privato 1100/103 sei mesi, TV seminuovi, [illegible] nuova, seminuova. [illegible] 1400, 500 C, vetture, giardinette, furgoncini. Agevolazioni pagamento. Rinaldo, l'Autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22, Telefono: 61-777.
VENDO privato 600 perfetta 6 mesi grigio medio. Telef. 762.187. G7239
VENDO 600 mesi 6. Telefonare 283.285.
VENDO 626 conto terzi, con cassone 642, [illegible] letto, iniezione [illegible] metano Fiat e Alfa 1900. Telef. 678.092.
ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinetta autovetture. Tunisi n. 187, telef. 670.093. 7297
500 giardinetta privato vende, Via Migliotti 15, telef.47.223. F6552
500 B ottima vendo. Telefonare 528-690 dalle 12,30 in poi. 36753
600 perla sei mesi vendesi a privato. Telefonare [illegible]. 13180
600 sei mesi ottime condizioni [illegible] privato vende. Telefonare 569-303.
600 Vignale bicolore [illegible] bianche, ottima occasione vendo. Telefonare 71.650.
600 blu-medio km. 6500 [illegible] vendo. Telefonare 390.931. 56693
600 verde chiaro 6700 km. fasce bianche vendo 530.000. Telefonare 880-045.
600 ribaltabile ottime condizioni vendo rateazione, Sempione 132. Tel. 264-980.
[illegible] 1951, Fiat 600 seminuova, vendo, cambio. Galliari 36. 8266

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AVETE visto la nuova Lambretta 125-LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3700
MOTOM, occasioni, cambi, rateazioni, Garavini, officina motogarage, via G. Bove 3. Telefono 582-231. 6639
OCCASIONISSIMA, vendo moto Sertum 500. Telefonare ore pasti [illegible].
PEGASO, ultime creazioni, sport, supersport, dimostrazioni: Garavini, corso Orbassano 23, telefono 583-546. 6639
VASTISSIMO assortimento Triumph, Sunbeam, Falcone, prezzi fine stagione. Foligno 50. [illegible]
VESPA, agenzia Coccio, prontate nuovi modelli: cambi, rateazioni. Giulio Cesare 166. Telefonare 21-136. 448